TORINO
Anno 73 - Num. 24
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni dal N. 40-943 al N. 40-946

LA STAMPA

ARCHIVIO STORICO

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Pubblicità commerciale condizioni in tariffa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (ed. 41-359): Aste Cinematografiche - Fidi d'arte - Divertimenti - Quadrifoglio, L. 32 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa, 7, telefoni 43-030 - 43-961. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritenesse di non pubblicare. — ABBONA... Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 170, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Regno, Impero Coloniale: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 260, Semestre 193, Trimestre 39...

L'avanzata oltre Barcellona verso la frontiera francese

Anche i Legionari hanno ripreso la marcia - L'esercito rosso è in sfacelo - I reparti superstiti verrebbero raccolti sui contrafforti dei Pirenei per tentare un'ultima resistenza

All'ordine del giorno

L'occupazione di Barcellona si rivela sempre meglio di ora in ora l'evento decisivo della guerra civile di Spagna. Chi può prendere ancora sul serio le rodomontate di questo o quel membro del gabinetto Negrin che aveva giurato infinite volte di ripetere nella città catalana la difesa di Madrid? Essi sono troppo screditati e la loro parola non si rafforza davvero dell'avallo di questo o quel giornale antifascista di Francia o d'Inghilterra o d'America già segnalatosi nel preannunciare i ritorni offensivi del negus durante l'impresa etiopica. Tutto ciò è ridicolo e grottesco e non meriterebbe di occuparsene se non per dimostrare il grado di follia canicolare di certi ambienti che a Londra spesso si vantano di essere sulla soglia del potere, previo sgambetto a Chamberlain, e a Parigi purtroppo hanno un'influenza diretta sulle deliberazioni del governo responsabile: non ci sono limiti alla stupidità o alla pazzia, comunque si vogliano classificare gli atteggiamenti di questi epigoni paladini del democomunismo.

Vale la pena piuttosto di soffermarsi su un'altra manovra che pur presentata con apparenze disintossicate è certamente più insidiosa: si tenterebbe di imbastire in una maniera o in un'altra una nuova specie di questione spagnola da discutersi e da risolversi internazionalmente. Simili intenzioni sono assolutamente fuori dalla realtà; una questione spagnola da un punto di vista internazionale, che del resto non è mai esistita nei termini tracciati da organismi di ingloriosa memoria, è stata definitivamente sepolta ieri a Barcellona. La Spagna di Franco, che si avvia anche territorialmente oltre che spiritualmente ad essere tutta la Spagna, è uno stato che gode per virtù propria della piena sovranità e che esige il rispetto integrale di tale prerogativa comune ad ogni stato libero e indipendente. Finora si è giuocato in mala fede sulle definizioni di insorti e di governativi giungendo assolutamente contro a ogni principio fondamentale del diritto delle genti; ormai tante formule e tanti sistemi cari alle democrazie sono superati e vanno abbandonati, nella forma e nella sostanza. Così ad esempio dovrà finire l'illogica, arbitraria regolamentazione del commercio nelle acque e nei porti spagnoli; così, e tocchiamo un problema delicato ed urgente, non dovrà ripetersi su più vasta scala quanto avvenne in occasione della occupazione dei Paesi Baschi, delle Asturie e delle Alte Valli pirenaiche a proposito dei profughi; le turbe disfatte dei miliziani se varcano le frontiere, debbono essere disarmate e internate e non, con complicità manifesta, sottratte alla cattura e poi rispedite a tentare di galvanizzare la resistenza su qualche altro fronte col risultato di aumentare lo spargimento di sangue: il destino dei fuggiaschi non può essere deciso dalle autorità francesi nell'illegalità e nell'arbitrio delle occasioni precedenti.

Ci sono quindi delle posizioni giuridiche e politiche da rivedere, a tutto vantaggio di Franco; vi è una partita unilaterale da saldare; non esiste alcun appiglio per impostare una presunta questione spagnola, coll'obiettivo evidente e da qualcuno apertamente dichiarato di porre la Spagna su un terreno di inferiorità e di minorità delle sue prerogative sovrane. Si è arrivati persino a parlare di una neutralizzazione della Spagna, come se si trattasse di un minuscolo stato! Bisogna abituarsi a cambiar metodo e misura quando si discute della nuova Spagna; l'epoca di considerarla quasi una comoda appendice per comunicare per via terrestre coi propri possessi africani è tramontata per sempre; attraverso il lavacro di sangue degli ultimi tre anni il popolo spagnolo, dopo secoli di un isolamento raccolto e cupo che sembrò sprofondarlo nel torpore e nella decadenza, risorge a fronte alta verso un destino di grandezza. Questo popolo mirerà a cancellare le ingiustizie e i soprusi del passato, non si adatterà davvero a che in alcun modo sia ristretta la propria libertà. La nuova Spagna ha una funzione da compiere nell'Europa che si sta creando; è una funzione che assolverà in piena coscienza come cosciente fu il sacrificio di tanti giovani che morirono conoscendo la bellezza della Fede e dell'Idea per cui si immolavano.

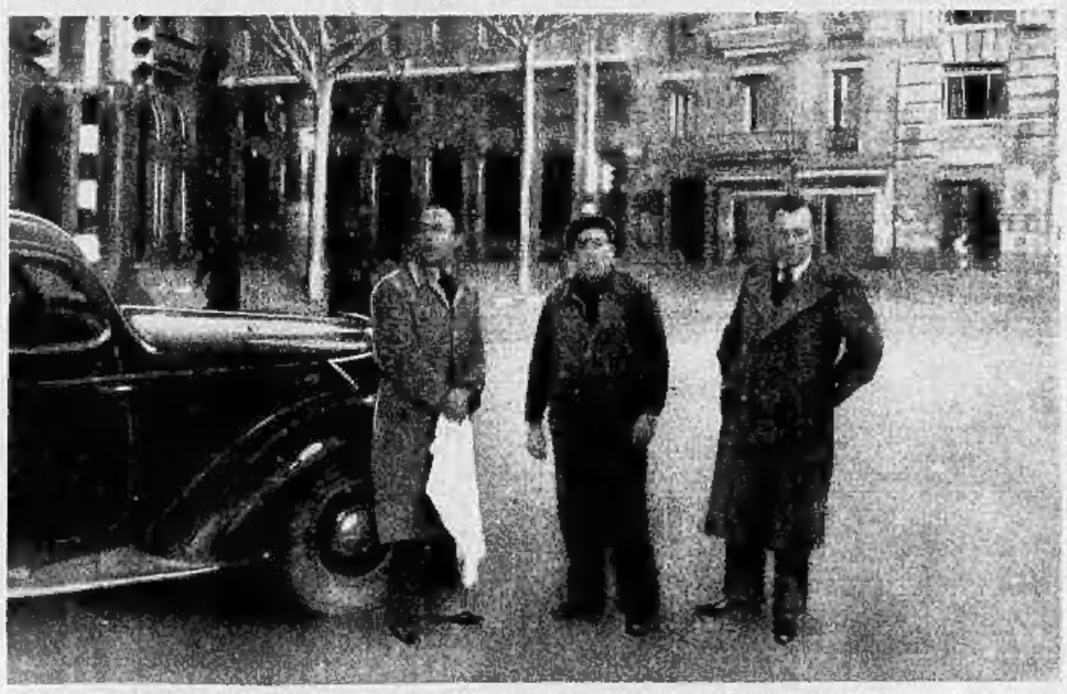
La vittoria che prende il nome dalla città catalana ha fissato la sorte della Spagna in maniera irrevocabile: la Spagna, come questione internazionale, non è più all'ordine del giorno; le superbe divisioni di Franco, in mezzo alle quali ha avuto l'onore di combattere e di morire il fior fiore del volontarismo italiano, hanno liquidato col ferro un mondo di colpe, di avversità, di incomprensioni. All'ordine del giorno vi sono altri problemi, altre ingiustizie; la lezione di Barcellona se ha servito ad uscire da un riserbo che rischiava di mutarsi nella più ignominiosa complicità coi vituperatori di un sacrificio eroico che aveva salvato la Francia, non ha indicato alcuno spiraglio verso soluzioni inspirate all'equo soddisfacimento dei diritti dei popoli su cui soltanto può basarsi la costruzione pacifica della nuova Europa. Abbiamo ascoltato delle frasi irrigidite in un'intransigenza cieca; la nazione territoriale dell'impero è divenuta nei governanti francesi fine a sè stessa, fuori da quei rapporti di capacità di difesa e di potenziamento senza di cui la vastità degli imperi non è una forza ma una debolezza rispetto alla salvaguardia essenziale della sorte della Madre patria. Questa considerazione storicamente obiettiva, inoppugnabile ad ogni refutazione perchè fondata sulle cifre delle nascite e delle morti, non dovrebbe essere sufficiente a strappare il velo che nasconde la realtà matura delle naturali aspirazioni italiane?

Alfredo Signoretti

PRIMA FOTOCRONACA DELL'OCCUPAZIONE DI BARCELLONA

(Per filo dal nostro inviato Riccardo Forte)

Il primo reparto dell'Esercito nazionale entrato nella capitale della Catalogna. Il nostro inviato Riccardo Forte si è unito a queste truppe in avanguardia per precedere il grosso delle truppe nella città appena abbandonata dai rossi



Il nostro Riccardo Forte (l'ultimo a destra) subito dopo l'ingresso nella città, insieme all'autista e ad un fotografo dilettante di Barcellona (a sinistra con la bandiera bianca), che si è offerto spontaneamente di sviluppare le istantanee del nostro inviato

Nella plaza de Catalunya, cuore di Barcellona, mentre arrivano dalla periferia i primi reparti di truppa, alcune persone danno fuoco al grande cartello di propaganda eretto dai rossi per incitare la popolazione alla resistenza contro i nazionali

Il Führer a Franco

Berlino, 27 gennaio.

Il Führer ha inviato al generale Franco il seguente telegramma:

« Vi esprimo i miei più cordiali rallegramenti per la brillante vittoria riportata sotto la vostra guida dall'esercito nazionale con la liberazione di Barcellona. Spero fermamente che la prossima vittoriosa fine della guerra recherà al popolo spagnuolo la pace e aprirà con ciò una nuova era di felice sviluppo della nazione spagnuola ».

Per celebrare la vittoria l'Ambasciatore d'Italia S. E. Attolico ha oggi offerto, nella sede dell'Ambasciata, una colazione in onore dell'Ambasciatore spagnolo. Vi hanno preso parte, insieme con tutto il personale dell'Ambasciata di Spagna, anche i due segretari di Stato al Ministero degli esteri tedesco, Weizsäcker e Wormann, oltre agli ufficiali italiani presenti pel momento ippico.

Sulla scia dei vinti

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Fronte di Catalogna, 27 gennaio.
(per radiotelefono ore 20)

Dopo la conquista di Barcellona, la linea di battaglia dei nazionali per l'intera estensione di questo fronte di Catalogna raggiungeva nella mattinata di oggi le posizioni appresso indicate.

Procediamo da nord a sud, o più precisamente da nord-ovest a sud-est:

Settore settentrionale e pirenaico: *la linea segue il versante orientale della valle dell'alto Segre e scende in direzione di sud-est, passa davanti a Manoli, taglia la valle del Rio Saliada, attraversa i monti che dividono la valle del Saliada dalla valle del Rio Cardoner, cioè all'altezza di Lladurs, continua sulla sinistra del Cardoner e arriva davanti a Suria, conquistata stamane. In questo settore la resistenza nemica non è molto nutrita nè molto tenace. Si ha l'impressione che lo schieramento nemico, più in forza e più efficente, sia arretrato. I Corpi nazionali d'esercito che operano in questo settore, Urgel e Aragona, avanzando urtano contro gruppi isolati che sembrano disseminati soprattutto a protezione della ritirata dei resti che vanno sfruttando abilmente, specie con l'impiego delle armi automatiche, le opportune difese offerte loro dal terreno.*

Settore centrale: *da Suria, sulla sinistra del Cardoner, la linea procede in direzione orientale verso il Rio del Llobregat e lo attraversa a nord di Sallent conquistata ieri con rapida e fortunata manovra dal Corpo d'esercito del Maestrazgo. Indi, passando a oriente di Sallent, la linea scende verso sud. Scendendo sul corso del Llobregat passa ad oriente di Navarcles, pure conquistata ieri, e a oriente di Vilumara e di St. Vicent de Castellet. Di qua la linea volge ancora nella direzione dell'oriente della valle del Llobregat nel Rio Ripoll e attraversa le città di Tarrasa e Sabadel conquistate ed occupate dal Corpo legionario. In questo settore, specialmente nella parte settentrionale, dove appunto opera il Corpo legionario, la resistenza nemica si manifesta veramente accanita. Le truppe avanzanti continuano a combattere e l'artiglieria nemica spiega intensa attività.*

Settore meridionale e costiero: *la linea passa ad oriente di Santa Maria de Barbara e a oriente di Sardanyola, poi attraversa il Rio Besos e raggiunge il mare a nord di Badalona. In questo settore i Corpi d'esercito di Navarra e del Marocco, dopo l'occupazione di ieri di Barcellona, tuderne con la cittadina anticervera e i carri armati del Corpo legionario sono dunque avanzati con successo oltre il Rio lungo la costa in direzione di nord-est ed hanno oltrepassato Badalona, ciò che equivale a dire che la linea dei nazionali prima di mezzogiorno si lasciava Barcellona alle spalle di oltre dieci chilometri. Anche in questo settore la resistenza nemica si mostra attiva. Sono stati catturati numerosi prigionieri.*

Dall'insieme della situazione, da ordini di operazione dei Comandi resi ritrovati addosso a qualche ufficiale caduto, da informazioni varie sul nemico, risulta che esso tenterebbe di organizzare l'ultima ed estrema difesa per questo fronte di Catalogna, dai Pirenei centro-orientali ai contrafforti degli stessi monti che scendono a sud di Vich e di Gerona. E appunto Vich e Gerona diventerebbero i centri di raccolta delle superstiti forze rosse e ivi si sono già trasferiti gli uffici del fu Governo di Barcellona ed il Comando militare rosso.

Mario Bassi

Il crollo

Perpignano, 27 gennaio.

Perpignano continua ad essere un centro di primaria importanza per le notizie che vi fanno capo dalla vicina frontiera franco-spagnuola sul disfacimento di ogni forma di resistenza e di coesione del Governo e dell'esercito rossi. I numerosi ex-militanti ed ex dirigenti che affluiscono al confine senza, talvolta, poterlo varcare in attesa delle disposizioni che a loro riguardo stanno prendendosi fra il Governo francese e i rappresentanti del moribondo regime repubblicano, recano le voci e i segni di questo disfacimento, da considerare ormai definitivo.

Verso Gerona

Oggi è qui stato di passaggio un giornalista francese che ha fatto un breve giro nella regione catalana ancora sottrattasi ai rossi, ed egli faceva un impressionante quadro della situazione militare dei repubblicani dopo la caduta di Barcellona.

Dappertutto, dice, lungo le strade, nei borghi e nelle campagne, si incontrano dei gruppetti di miliziani che se ne vanno verso il nord senza alcun ordine e disci-

plina, col fucile e la mantellina a tracolla, fermandosi di tanto in tanto per voltarsi a passi un autocarro sul quale poter salire onde abbreviare la strada. E' un esercito in piena decomposizione nel quale è manifesto un solo desiderio: quello di non combattere più. Non si vedono né cannoni né ambulanze, nessuna unità militare organizzata.

E' una corrente umana, lenta e monotona come un largo fiume che se ne va verso Gerona sperando di trovare colà riparo. Ma quale? E come resistere all'esercito nazionale quando questo scatenerà nuovamente all'attacco?

Intanto, mentre continua l'esodo verso la Francia delle famiglie e dei parenti dei caporioni rossi che, come è noto, dal ministro Alvarez del Vayo al terrorista asturiano Gonzales Pena hanno pensato anzitutto a mettere in salvo all'estero i figli ed i loro beni, si apprende che lo pseudo Governo rosso ha fissato « definitivamente » la sua residenza temporanea nel Castello di Purchena presso Figueras, appartenente al nuovo sindaco di Barcellona Maleu.

I campi di concentramento

Si apprende, poi, che ancora il 19 gennaio è arrivato a Bordeaux in nave mercantile « Winnipeg », proveniente dalla Russia con un carico di 65 cellule di aeroplani senza ali e senza carrello di atterraggio. Dal 20 gennaio a ieri, sei autocarri hanno trasportato codesto materiale aeronautico in Catalogna, che non si capisce bene a che cosa possa servire.

Non solo i fuggiaschi riparati in Francia, ma anche i funzionari dello pseudo-governo ed i caporioni rossi venuti a Perpignano, dichiarano che la resistenza è ormai impossibile e che tutto al più si potrà ritardare soltanto di qualche giorno l'avanzata delle truppe di Franco fino ai confini. Si prevede quindi un esodo di circa 250 mila uomini dalla Catalogna per lunedì o martedì prossimo.

Treni sono già stati predisposti alle stazioni di Cervère e di Boulon-Perthus: essi condurranno i fuggiaschi nei tre dipartimenti del Gard, della Vienne e della Nièvre dove sono stati preparati campi di concentramento. Le guarnigioni di Perpignano, Montpellier e Carcassona sono pronte e potranno all'occorrenza essere trasportate in poche ore, in automobile, al confine per disciplinare l'entrata dei fuggiaschi nel territorio francese.

Infine, si segnala che in alcuni ambienti francesi si fa strada il concetto che la Francia dovrebbe intervenire presso i repubblicani per persuaderli a mettere fine ad un inutile, sanguinosa lotta consegnando le armi. La Francia potrebbe approfittare di questa occasione, come si dice, per entrare in rapporti con il Governo del generale Franco.

Viveri agli affamati

Stasera si apprende che tutte le disposizioni precauzionali sono state prese dai centri di accoglienza francesi per ricevere il contingente di 2000 rifugiati spagnuoli la cui ammissione sul territorio della Repubblica è stata decisa durante un colloquio tra il Prefetto dei Pirenei Orientali e l'Ispettore generale della frontiera per la Spagna. E' stato stabilito che il contingente, diviso in due scaglioni, entrerebbe in Francia parte attraverso Cerbera per essere diretto per ferrovia su Perpignano, e parte attraverso il Perthus per essere concentrato a Boulou.

Nell'attesa, diversi gruppi sono giunti stamane in vari paesetti dopo essere stati raccolti lungo la strada da autocarri militari. Si tratta di nuclei sparsi, pei quali è stato relativamente facile provvedere, come non sarà difficile provvedere per i 2000 attesi. Al posto di confine di Puigcerdà un centro di accoglienza funziona difatti in pieno e l'Intendenza militare incaricata degli approvvigionamenti non ha avuto difficoltà a fornire i primi viveri agli affamati miliziani. Un altro centro è già stato preparato a Perpignano in locali militari fuori uso. Un po' dovunque nel nostro circondario, locali sono stati requisiti dalle guardie mobili.

Una quarantina di autocarri sta in permanenza pronta per caricare gli ex-miliziani che si presenteranno per primi alla frontiera e che immediatamente verranno diretti a Perpignano per l'identità personale e il controllo sanitario. Le preoccupazioni riguardano tuttavia l'immediato avvenire. Di un'affluenza in massa si verificherà, come è più che probabile, dove trovare gli alloggi? Forse è da mettere in rapporto con tale preoccupazione la decisione presa ieri sera a Figueras dalle superstiti autorità rosse, decisione che rimane a domani, sabato, il passaggio generale dei rifugiati.

I caporioni in fuga

Tuttavia, se l'esodo è stato ritardato, numerose personalità della Spagna rossa sono già giunte a Perpignano mettendosi in salvo. Tra esse si notano personalità politiche di primo piano, alti funzionari, deputati catalani, deputati alle Cortes, in breve tutti i rappresentanti degli organismi e dei corpi costituiti della Spagna rossa.

Tra di essi figurano fra l'altro Alcalez del Vayo, Araquistain, Largo Caballero e Negrin che però è ripartito, dopo breve tempo, per Figueras. E' giunto ugualmente a Perpignano il presidente del parlamento catalano José Iria Bosch. Tutti questi « capi » erano visibilmente abbattuti. Visi smagriti, occhi spenti, andatura da automi.

Il loro atteggiamento era di vinti senza speranza, privi ormai della baldanzosa e insolente sicurezza dei mesi scorsi. Caballero, soprattutto, sembrava un cadavere vivente. Gli avvenimenti di questi ultimi giorni lo hanno invecchiato terribilmente, ed è con voce stanca, una voce che rassomiglia a un soffio, che egli ha risposto ad alcune domande rivoltegli da un collega francese:

— Non so nulla. Non capisco più nulla. Aspetto. Vedete questi giornali? Sono venuto a comperarli in Francia per essere informato. Ora torno a Figueras.

— Come spiegate l'avanzata fulminea degli eserciti nazionali?

— Inesplicabile.

— Tradimento?

— Non lo credo.

Poche battute di dialogo che danno il senso della totalità della disfatta. Bastava guardare, del resto, per convincersene, il vecchio capo socialista. Soggiunge:

— Ora torno, per vedere qualche cosa, a Figueras.

A Figueras, che è a 20 chilometri dalla frontiera, come se la Spagna terminasse lì. Ma è forse così veramente come ha detto in questa città? C'è da dubitarne. Le voci che circolano qui lasciano pensare difatti che tutti i capi rossi non hanno che un'idea in testa: salvarsi in Francia o qualunque costo.

« Tutto manca laggiù »

Qui oggi correva insistentemente la voce che il Presidente della Repubblica spagnuola Azaña in persona si trovi attualmente a Boulou in una villa appartenente a membri della sua famiglia. Si diceva ugualmente che una massa da 500 000 a 600 000 miliziani si prepari a passare in Francia attraverso qualsiasi strada. In previsione di questa eventualità i ferrovieri d'ordine lungo la frontiera, di già abbastanza importanti, sono stati considerevolmente rinforzati da 6000 uomini venuti da varie guarnigioni. Treni speciali sono stati formati nelle stazioni di Boulou e di Cerbere per dirigerli eventualmente ove ce ne fosse il bisogno. Le autorità hanno preso inoltre l'iniziativa di bloccare interamente la strada di Andorra lungo la quale il Colle di Envalira a 2400 metri scompare sotto parecchi metri di neve.

Perchè questa gente è scappata? Alcuni, colla coscienza piuttosto nera, hanno preferito la fuga alla resa dei conti, i più hanno seguito il movimento, presi dal panico e soprattutto impressionati dalle sinistre calunnie dei rossi sul conto dei nazionali. Questa gente è matta. Volge in giro occhiate senza espressione, come di chi ha ricevuto una mazzata sulla testa senza aspettarla. Se qualcuno si decide a parlare è, per dire con frasi fatte, che non c'è nulla da fare, proprio nulla.

Uno ne abbiamo interrogato, perchè veniva da Figueras, sede del nuovo Governo rosso.

— I soldati hanno invaso il paese — ci ha detto —. Tutte le botteghe sono chiuse. Non si vende, non si compera, non si ruba. Tutto manca. Un pacchetto di sigarette, ecco il solo passaporto che valga qualcosa all'ora attuale laggiù. Niente senso unico, niente perquisizione, niente interrogatori per colui che può offrire una sigaretta.

— I Ministeri cercano un locale ove installarsi — ha continuato l'ex-miliziano. — Nessuno sa dove sono e tutti se ne infischiano. Ho visto scappando, un Ministro al margine di una strada. Si trattava di alcuni mobili contenenti gl'incartamenti verosimili sull'erba. I caporioni sono introvabili. Alcuni sono scappati, gli altri si preparano a scappare. E tutti hanno a disposizione automobili per fuggire. Non ci siamo che noi, poveri diavoli, che non abbiamo più nulla, nemmeno lagrime per piangere sulla sinistra trappola entro la quale le loro parole ci hanno fatto cadere.

— Ed i prigionieri politici di Barcellona?

L'uomo ci ha detto di non sapere nulla, ma abbiamo potuto sapere che i prigionieri di Barcellona che si trovavano sia alla fortezza di Montjuich, sia nelle navi-prigioni ancorate da alcuni anni nel porto, sono stati trasferiti nella regione Oint. L'intenzione dei rossi sarebbe di servirsene come ostaggi.

P. G.

Il Duce acclamato dagli studenti romani

Roma, 27 gennaio.

In segno di giubilo per la presa di Barcellona, fortissimi gruppi di studenti hanno percorso stamane le vie dell'Urbe, bandiere in testa, in continue acclamazioni al Duce, al gen. Franco, alla Spagna nazionale ed agli intrepidi Legionari italiani.

Gli studenti, cui si è unita numerosa folla, hanno fatto omaggio alla tomba del Milite Ignoto e all'Ara dei Caduti per la Rivoluzione in Campidoglio. Tornati nel Foro dell'Impero fascista, gli studenti e la folla hanno improvvisato una fervidissima dimostrazione all'indirizzo del Duce.

Alle invocazioni insistenti ed appassionate, il Duce è apparso allo storico balcone ed ha risposto salutando romanamente all'entusiasmo della moltitudine, che ha continuato ad acclamarLo a lungo, anche dopo che era rientrato, costringendoLo ad affacciarsi una seconda volta.

La colonna degli studenti, il cui entusiasmo si era immensamente accresciuto alla vista del Fondatore dell'Impero, si è poi diretta per via del Plebiscito e il corso Vittorio Emanuele recandosi a Palazzo Braschi, sede della Federazione dell'Urbe, acclamando a gran voce. Un tentativo di deviamento verso la vicina Ambasciata di Francia è stato immediatamente arrestato.

Successivamente, invece, la colonna si portava in piazza di Spagna a fare una dimostrazione davanti alla sede della Spagna nazionale presso il Vaticano e poi a via Po dinnanzi all'Ambasciata presso il Quirinale.

Il Duce promuove Gambara generale di Divisione

ROMA, 27 gennaio.

Il Duce ha comunicato personalmente e telegraficamente al generale Gambara, comandante del Corpo Truppe Volontarie di Spagna, la sua promozione a generale di Divisione per merito di guerra.

BARCELLONA IN FESTA

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Barcellona, 27 gennaio.

Lascia Barcellona, dopo aver passato una gran parte della notte nei suoi quartieri operai, nelle sue vie più intricate, nelle sue piazze centrali e suburbane. Lunghissimo giro per tutti i quartieri avvolti nello stupore d'una gioia eccessiva, sotto un cielo stellato, nella calda oscurità che rassomiglia a quella di una notte di mezza estate.

Dialoghi con gli abitanti

E' la terza notte che trascorro in piedi, sfinito dalla stanchezza, inebriato dalle vibrazioni epiche delle ore che ho vissuto; e in tutta Barcellona non c'è un luogo dove potersi ristorare con un sorso d'acqua: tutte le case sono vuote dei loro inquilini. Chi è andato fuori dalle prime ore del pomeriggio per manifestare il suo giubilo; chi, invece — dicono i vicini — manca da due giorni, scappato, evidentemente, coi rossi; chi, infine, è prudentemente chiuso nei propri appartamenti, tuffato nel silenzio dell'intimità casalinga, perchè non sa, non osa sperare e fidare.

— E' vero, è vero — mi hanno chiesto ansiosamente alcuni abitanti — che l'esercito usa di rappresaglie severe? Abbiamo, dunque, ancora qualche cosa da temere? Noi sappiamo benissimo che ci è stato mentito molte volte dalla propaganda dei dirigenti rossi; ma, adesso, a forza di sentirle ripetere, certe cose si finisce col crederle.

E m'hanno perfino chiesto una smentita definitiva della odiosa storiella che è circolata negli ultimi giorni, prima della caduta di Barcellona, nella Spagna rossa. E' la storiella dei duecento abitanti di Santa Coloma de Queralt che sarebbero stati giustiziati per ragioni politiche dalle truppe mantenute dai legionarie.

Gli autori di questa bugia credano che l'opinione estera ormai non seppia che la truppa legionaria non compie mai rappresaglie, non solo perchè non vuole compierle, ma perchè non esercita alcun potere politico nè alcuna funzione di polizia; che il rastrellamento e la verifica dei prigionieri son fatti unicamente dalle organizzazioni militari e giudiziarie spagnole, le quali procedono sempre secondo le forme legali; che, infine, i nostri consegnano agli spagnoli la stessa truppa nemica catturata, poche ore dopo il combattimento.

A Santa Coloma de Queralt non c'è stato neppure un incidente, un episodietto qualsiasi, un gesto, un cenno che potesse spiegare il propagarsi di una così orrenda calunnia. E questa gente di Barcellona che ha avuto le orecchie assordate dal tanto ripetere di propaganda infame, mi stringe di domande: vuole avere ormai la convinzione che era tutta una menzogna. E con quanta gioia e sollievo sentono da me: « No, gli italiani non hanno rappresaglie. Gli italiani sono irreprensibili nella condotta di guerra ».

Illuminazione a giorno

Il centro di Barcellona era stamane tutto illuminato come per le grandi feste. I lampadari gettavano una luce bianca nella piazza di Catalogna e sulle Ramble. La gente era tutta nelle strade.

Qua e là gruppi di uomini e donne di tutte le età percorrevano le vie, stringendosi gli uni alle altre e spingendo innanzi grandi drappi gialli e rossi. Di un servizio di polizia, neppure l'ombra. Un intero popolo andava, veniva, passeggiava, cantava, gridava, ballava, come gli piaceva.

La truppa ha preso possesso dei punti strategici della città e i poliziotti spagnoli e stranieri che hanno avuto il permesso di seguire l'esercito circolano anch'essi a loro piacimento nelle vie dove i funzionari dell'ordine pubblico non hanno fatto ancora la loro apparizione. Siamo nell'indefinibile periodo di transizione fra un regime e l'altro, nell'ora drammatica e incerta in cui una popolazione passa da un potere odiato a un potere atteso con ansia speranzosa, ed è il momento di godere di questa libertà, e di circolare a nostro piacere che ci permette di conoscere le reazioni primissime, le più spontanee della popolazione di fronte all'avvenimento che l'ha sorpresa.

Queste reazioni sono riassumibili in una sola parola: gioia, gioia, gioia senza confini. Uno stordimento come di chi ritrova la pace e la quiete dopo anni di lotta con la morte. L'angoscia si è dissipata troppo presto, non è possibile salvarsi da una scossa gravissima quando la febbre che per tre anni ha torturato l'organismo se ne va di colpo. E' ciò che è successo a Barcellona: la lunga febbre rossa aveva avvezzato la popolazione, la aveva inondata a poco a poco di tossine che la minavano e che l'aiutavano a sostenere e a prolungare la propria lenta consunzione.

Ora, la febbre cade nel giro di un breve pomeriggio, quando ancora c'era il dubbio che dovesse continuare per settimane, per mesi, di fronte al proposito annunziato dai rossi di difendersi a oltranza grazie alla compattezza e alla vastità dell'agglomerazione in cui erano trincerati.

Ancora ieri mattina un giornale era uscito con incitamenti alla resistenza: « Non una strada senza una barricata, non un accesso a Barcellona senza un parapetto », diceva il titolo su sei colonne, seguito da abbondanti articoli che ricordavano l'episodio di Madrid e affermavano essere impossibile che Barcellona sfigurasse di fronte alla città sorella.

Invece, in due ore tutto è finito. Barcellona è caduta come è caduto il più minuscolo villaggio di poche anime occupato in una qualunque delle offensive di Franco. Barcellona è caduta assai più facilmente di quanto sia caduta Castellon de la Plana la cui occupazione richiese tre giorni di lotta. L'investimento e la conquista di Durango nei paesi baschi durarono quindici giorni; l'investimento e la conquista di Barcellona sono durati una mattinata.

L'anelito alla vita

Non si aspettava una così subitanea trasformazione della guerra di Spagna; poichè la guerra qui ha mutato significato, animo, aspetto. La guerra di Spagna da ieri non è più la guerra tra bianchi e rossi, tra Franco e i repubblicani: è l'inseguimento d'un esercito disfatto e disgregato, è il disfacimento di un Governo che praticamente non esiste più, è la liquidazione di un regime. Sorpresa, smarrimento, incapacità di affrontare l'immensità del fatto.

Ecco il respiro di Barcellona, oggi. E' insonnia un desiderio angoscioso, pungente, straripante di vivere, di ricominciare a vivere. E' finito l'incubo. Si vuol dimenticare, eppure non vi si riesce.

Ci si sente ancora malati, forse malati per lungo tempo, quando ci mettono sulle nostre due gambe, miracolosamente ritrovate, fuori dal recinto di morte al quale ci eravamo attaccati. Si sta appena ritti e si ha una voglia matta di correre, e si stramazza per terra.

La popolazione di Barcellona ha patito una vera, un'indicibile agonia. La fame, le incursioni aeree, la sporcizia, la guerra che si avvicinava sempre e non si arrivava mai alla fine, le ricerche domiciliari delle pattuglie della polizia politica e del S.I.M.; la donna che ha avuto il marito assassinato, e ce n'è una in ogni casa; le visite di facinorosi sbucati fuori non si sa di dove, visi sempre nuovi, mai sazi di frugare fra le masserizie cento volte rimosse per cercare un crocifisso, una stampa religiosa, una lettera, un gesto compromettente.

Alle case dei rossi

La perquisizione qui ha fatto tanta paura quanto un processo, quasi quanto una condanna. Essere perquisiti era già un preannunzio letale. Tutti hanno paura, hanno ancora paura, avranno per molti giorni, per sempre paura. Ecco il perchè delle domande che mi assediavano prima. Ecco l'impressione che è in fondo allo stupore di Barcellona, ecco il male che consuma la gente, ecco ciò che lascia dietro di sè la Repubblica spagnola: paura.

L'inseguimento della massa nemica vinta nelle pianure catalane è continuato nella giornata, e secondo le ultime notizie l'ala destra dell'esercito franchista ha occupato e oltrepassato l'industriosa e ricca città di Badalona sulla costa mediterranea, a 15 chilometri a nord di Barcellona. Nel settore centrale, dove ieri i legionari avevano conquistato Tarrasa, l'occupazione nazionale si è spinta oggi fino alla grande borgata tessile di Sabadell che è caduta senza combattimento.

Le truppe vittoriose si spingono a nord verso Granollers e le alte valli dei Pirenei. Sulla costa, all'ultima ora è stato occupato la cittadina di Mataró a ventisette chilometri a nord di Barcellona. L'avanzata continua rapidissima verso i confini settentrionali della provincia, verso il territorio di Gerona dove si è confinato il morente governo della Spagna rossa.

Riccardo Forte

Seo de Urgel occupato ieri sera

Barcellona, 27 gennaio.

Nel settore della vallata del Segre le truppe nazionali avanzando a marce forzate hanno raggiunto stasera Seo de Urgel, occupandolo. I rossi ripiegano precipitosamente sul confine di Puigcerdà.

(Stefani).

Il ripristino delle linee aeree e marittime

Roma, 27 gennaio.

Stamane, primo giorno di Barcellona nazionale, un apparecchio dell'Ala Littoria ha spiccato il volo alle ore 10 da Roma diretto alla nuova capitale della Spagna franchista. Si è ripristinato in tal modo il collegamento aereo civile della linea Roma-Barcellona. All'apparecchio partito stamane, ne seguirà domani un altro e così di seguito ogni giorno.

Viene annunciato ufficialmente che le Società di navigazione italiane, che prima della guerra spagnuola comprendevano nei loro itinerari mediterranei il porto di Barcellona, riprenderanno quanto prima le loro comunicazioni con detto porto, facendo capo alla capitale catalana non appena le autorità franchiste avranno dato il loro nulla-osta.

200 parole su un duello celebre

Quella di denigrare il valore italiano è tradizione spiccatamente francese. Senza risalire alla Disfida di Barletta, gioverà ricordare che talvolta questa smania è costata dure lezioni. Un esempio. Nel 1897, l'anno dopo l'eroico episodio di Abba Garima, non sembrò vero ai giornali d'oltr'Alpi di poter calunniare i nostri ufficiali ed anche un principe Enrico d'Orléans avallò col suo nome certe ignominie apparse sul *Figaro*. Corsero numerose sfide, ma a rintuzzare le stupide accuse ecco insorgere un Principe di Casa Savoia, S. A. R. Vittorio Emanuele Conte di Torino. Aveva ventisette anni. Il cartello di sfida fu portato all'Orléans dai colonnelli conte Felice Avogadro di Quinto e conte Vicino Paliavicino, e il duello avvenne il 15 agosto 1897 al Bois des Marechaux a Vaucresson. Arma: la spada da combattimento. Cinque assalti, violentissimi. Al 25° minuto l'Orléans si accasciò a terra, ferito. Mentre lo medicavano fece le sue scuse al Conte di Torino: — *Monseigneur, permettez...* —. Il Principe di Savoia gli tese la mano, perdonando. Tra gli innumerevoli telegrammi il Conte di Torino ricevette, oltre quello di Orlani, quello di Giosuè Carducci: « Permettetemi, Altezza, di salutare commosso e plaudente il valoroso campione dell'Esercito e vindice del Nome italiano, ora e sempre ».

I nostri servizi da Barcellona

Con i servizi telegrafici e telefonici dei suoi inviati, « La Stampa » ha assicurato ieri ai suoi lettori il più ampio e rapido resoconto diretto dell'occupazione di Barcellona. Lieta di questo primato — reso possibile dalla prontezza dei colleghi Mario Bassi e Riccardo Forte che sono entrati nella città con le avanguardie dell'esercito nazionale precedendo tutti i giornalisti di ogni paese — e La Stampa » esprime i suoi più vivi ringraziamenti al personale della Compagnia telegrafica inglese che prestando servizio senza soste nelle drammatiche ore che precedettero e seguirono l'ingresso delle truppe nazionali, ha potuto inoltrare con la massima celerità i dispacci dei nostri inviati.

La fotocronaca che pubblichiamo oggi è pure la prima documentazione trasmessa per filo dalla Spagna sulla storica giornata. Le fotografie, eseguite dal nostro Riccardo Forte, sono state recate dallo stesso Forte alla frontiera francese e da lì trasmesse a Torino telefonicamente allo scopo di assicurarne il recapito al nostro giornale con rapidità e sicurezza maggiori di quelle offerte da ogni altro mezzo.

Severo monito spagnuolo contro le cupidigie francesi

Burgos, 27 gennaio.

L'Heraldo de Aragona di Saragozza pubblica in prima pagina una avvertenza diretta al giornale parigino *Temps* cui rimprovera di dimenticare le precise dichiarazioni del Caudillo, i discorsi di Mussolini, l'accordo italo-inglese e l'evidente fierezza spagnola, inalzando la ipotesi che la Francia debba assicurarsi delle posizioni in Spagna. Se questo gesto spudorato di cupidigia dell'imperialismo francese costituisce un tentativo patrocinato dal Quai d'Orsay, la reazione dell'Europa ne dimostrerà la impossibilità. Gli intrighi francesi con la diplomazia rossa hanno potuto far credere che il popolo spagnolo tollererebbe il tradimento. Ma la storia dimostra il contrario. Il giornale conclude dicendo che qualsiasi anche lieve tentativo imperialista contro il territorio spagnuolo avrebbe conseguenze incalcolabili.

(Stefani).

Richiamo di riservisti smentito a Parigi

Parigi, 27 gennaio.

L'agenzia *Havas* pubblica: « Alcuni organi di stampa esteri si sono fatti eco delle voci secondo le quali il ministro della difesa nazionale avrebbe richiamato un certo numero di tecnici riservisti per un periodo di istruzione. Questa notizia è formalmente smentita negli ambienti autorizzati ».

(Stefani).

Il capo del « rexismo » ricevuto dal Re del Belgio

Bruxelles, 27 gennaio.

Dopo aver ricevuto ieri il deputato rexista Gustavo Wyns, il Re ha ricevuto oggi Leon Degrelle. Il Sovrano si è lungamente intrattenuto col capo del partito rexista, rientrato da poco in Belgio, dopo una lunga convalescenza trascorsa nel mezzogiorno della Francia.

(Stefani)

Naufragio di una nave con ventisette vittime

Parigi, 27 gennaio.

Da circa una settimana si era senza notizie del piroscafo « Cabourg », partito il 20 gennaio da Caen per Nantes, con un carico di carbone. L'ultimo messaggio trasmesso dal piroscafo era stato intercettato dal posto radio di Ouessant, domenica scorsa. Oggi sono stati raccolti sul litorale della costa nord alcuni rottami la cui identificazione non lascia dubbi sulla sorte della nave. Il piroscafo è naufragato. Finora nessun cadavere è stato raccolto. Il « Cabourg » aveva a bordo 27 uomini di equipaggio.

Situazione di cassa dei vari clearing al 27 gennaio 1939-XVII

Num. gli mandato segnal.	STATI	AMMONTARE totale in lire italiane	Ordini versam. e compensazioni eseguiti in seguito
13100	Belgio	9 000 000	—
901	Bulgaria	—	4 127 021
3457	Cecoslov.	—	7 521 052
2500	Danimarca	15 203 216	—
818	Estonia	780 837	—
2019	Finlandia	3 01 10 70	—
—	Francia	—	—
82540	Germania	155 965 000	—
9404	Gr. Bret.	—	91 858 475
4141	Grecia	—	5 540 567
1572	Islanda	648 197	—
1083	Jugoslavia	—	581 787
1500	Lituania	3 841 358	—
440	Norvegia	—	3 341 648
2950	Polonia	17 320 133	—
13093	Svezia	10 284 530	—
4900	Svizzera	—	158 162 998
[illegible]	Turchia	10 861 600	—
851	Lettonia	3 317 737	—
1000	Olanda	—	10 081 854
1[illegible]	Portogallo	—	41 420 744
787	Romania	—	10 749 131
341	Ungheria	—	13 006 210

BOLLETTINO METEOROLOGICO

27 Gennaio 1939-XVII

Località	Mass.	Min.	Pr.bar.	Cielo	Mare
Torino	7,8	-1,8	var.	ser.	—
Genova	11,4	4,4	aum.	minio	mosso
S.Remo	13,6	4,8	var.	ser.	agit.
Milano	4,5	-0,9	aum.	misto	—
Venezia	—	—	—	—	—
Trieste	7,4	0,8	var.	piov.	cal.
Trento	—	—	—	—	—
Bologna	5,6	1,4	var.	misto	—
Firenze	9,4	3,6	»	piov.	—
Ancona	11,5	5,5	dim.	»	mosso
Rimini	8,1	3,0	var.	»	»
Roma	12,3	7,0	staz.	ser.	—
Napoli	14,5	9,0	aum.	cop.	mosso
Bari	15,9	8,4	»	misto	»
Taranto	12,2	10,2	staz.	»	agit.
Catania	16,6	8,4	dim.	cop.	mosso
Messina	16,9	11,4	var.	»	»
Cagliari	15,0	8,5	»	misto	agit.
Tripoli	18,9	7,4	aum.	ser.	mosso
Benghasi	16,4	8,4	»	»	»
Rodi	14,9	10,0	»	misto	»

Previsioni del tempo

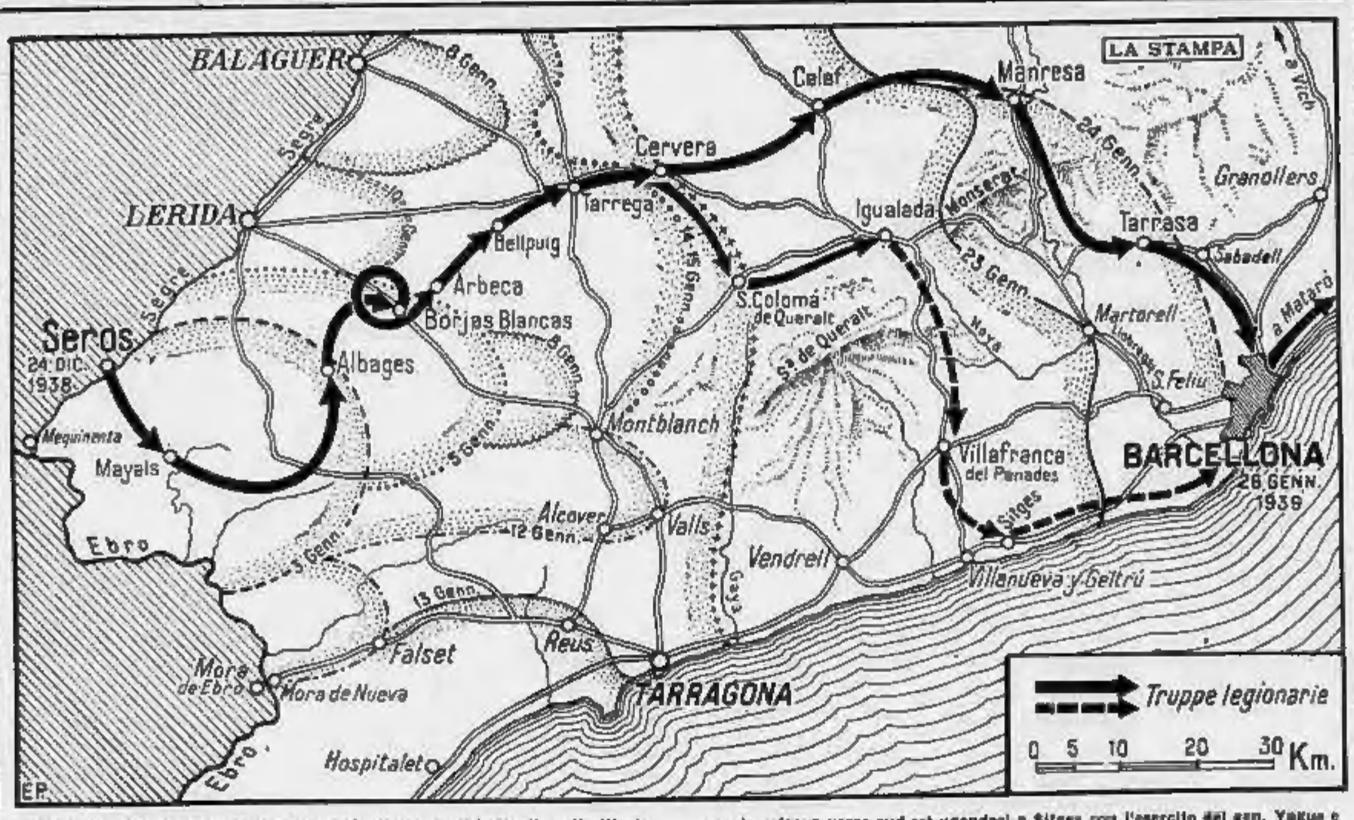
Previsioni per il Piemonte, Liguria e Lombardia: il tempo permarrà buono con cielo in prevalenza sereno in mattinata, poco nuvoloso nel pomeriggio. Venti settentrionali alquanto forti con raffiche intermittenti domani. Temperatura stazionaria. Mare Ligure agitato.

L'OROSCOPO

La Luna a 135 gradi da Venere non emana influssi positivi, specie mattina, ma nel pomeriggio un sestile Luna-Giove tonificherà il buon senso e l'equilibrio generale. Per poco un quadrato Luna-Sole e un sesquiquadrato Luna-Nettuno turberanno, poi, assai quell'equilibrio. Un buon parallelo Luna-Urano drizzerà le fortune della giornata, ma assai tardi, la fin di sera.

LUMEN

I LEGIONARI: UN MESE DI VITTORIE



L'eroico itinerario delle truppe legionarie. Un mese di battaglie e di vittorie, da Seros, linea iniziale delle operazioni (24 dicembre 1938) a Mayals, Albages, Borjas Blancas — raggiunta aggirata e conquistata due volte — Arbeca, Bellpuig, Tarrega e Cervera. Da quest'ultimo centro una parte delle truppe legionarie volgeva verso sud-est unendosi a Sitges con l'esercito del gen. Yagüe e proseguendo sulla strada costiera, mentre il grosso procedeva su Calaf, Manresa e Tarrasa entrando a Barcellona con gli eserciti spagnoli nel pomeriggio del 26 gennaio. L'avanzata prosegue ora sulla strada Mataró - Malgrat.

NEL MONDO PERDUTO DELLA CASBAH

NOTTURNO al Cafè des Amis

Rue de la Lyre, la via più pericolosa e corrotta - L'aso delle cinque tazzine - Il rifugio di tutti i peccati - Verso l'avvenire

(DAL NOSTRO INVIATO)

ALGERI, gennaio.

A un certo punto François mi dice: «Andiamo a prendere un caffè». Va bene, avevo anch'io voglia di un caffè, un atroce morbo per la gran camminata su e giù per la casbah. Dal mattino a quest'ora dolcissima che precede il tramonto (è tutto un polverio di oro nell'aria, un gioco morbido e calmo di luci e d'ombre sui muri candidi e sotto gli archi, già abbiamo lontano con lungo lamento i cani randagi alla notte che viene e gli occhi dei gatti, immobili sui cornicioni come simboli di misticismo, hanno lentissime fosforescenze) dal mattino, dicevamo, a quest'ora, abbiamo salito e disceso molte migliaia di scalini.

Dove i poliziotti non vengono

Per visitare in un giorno la casbah bisogna avere il temperamento di un alpinista; ma per resistere a tutti i suoi orrori, per scorgere nell'orrido il pittoresco, nell'infamia l'avventura, nei suoi uomini più ributti ed abbietti esemplari umani degni d'interesse, bisogna, veramente, aver l'anima di un poeta. Noi che non siamo alpinisti e neppure poeti, eravamo, a quel punto, infinitamente stanchi e infinitamente annoiati. La noia di cose sudicie, il disgusto di quel lezzo d'anime e di corpi che ti prende alla gola e non puoi, a un certo momento, sopportare più; la monotonia di non incontrare una donna che non sia una prostituta, di non imbatterti in un uomo che non sia un ributto. François era soltanto stanco. Tutti questi tormenti intimi gli erano sconosciuti, il suo naso e la sua coscienza avevan fatto da tempo un'indifferente abitudine all'odore della casbah.

«Questa è rue de la Lyre, la via più pericolosa e più corrotta della Casbah. Dopo il tramonto nessuno di noi, conosciuto dalla malavita come amica della polizia, ci può mettere piede. Da anni, forse da sempre, la Guardia mobile ignora dalle sei di sera alle sei di mattina che esistono nella casbah una via che porta questo nome e altre dieci stradonate dai nomi arabi che da qui s'irradiano verso il vertice della collina. Qualche pattuglia che imprudentemente certe notti scure n'è inoltrata per questo dedalo di vicoli è tornata al basso portando a spalla qualche suo uomo col cranio fracassato da un masso piovuto non si sa da dove o colla pancia bucata da un proiettile sparato non si sa da chi con una silenziosa pistola ad aria compressa, l'arma di gran moda che nella casbah compie tutte le vendette e salda tutti i conti in sospeso.

La rue de Charneau, una delle tante viuzze della casbah in cui, dal tramonto all'alba, nessun estraneo è ammesso e che la sottraglia della polizia ignorano nelle loro ispezioni fra il mondo perduto.

«Dopo qualche esperimento la polizia ha rinunciato all'impresa. Il governatore Violette, l'uomo dal pugno di ferro che venne qui qualche anno fa con fiori propositi di risanamento e di epurazione, tentò, naturalmente, di cancellare dalla vita di Algeri l'onta della casbah. Organizzò spedizioni in grande stile, pattuglie platani battaglioni, diede ordini draconiani, affidò il compito a un ufficiale superiore dell'esercito. Con questo risultato: che nel quartiere ove la malavita non permette dal tramonto all'alba intromissioni di estranei si continuò per due o tre mesi a sparare ogni notte; ed ogni mattina le camere mortuarie dell'ospedale municipale ebbero qualche cadavere di più da allineare sui lettini di ferro. Quando poi la polizia dava l'assalto a un gruppo di case non ci trovava dentro assolutamente nessuno, tutti erano trasmigrati, come per miracolo, non si sa dove. Perchè in tutta la casbah non esiste una casa isolata, un sistema di terrazze, di terrazzini, di passerelle lanciate da finestra a finestra, di pontiselli di corda fissi fra archi e cornicioni, fa di tutto questo immenso quartiere un solo colossale caseggiato. Vai a cercare in tanto mistero i responsabili! Volendo si può girare mezza Algeri senza incontrare in una via, senza metter piede a terra.

Mentre tramonta

La guerriglia durò finchè il governatore s'intestò a voler epurare la casbah; poi un bel giorno si accorse che non valeva il conto buttar via tante cartuccie e tante vite umane e rimandò l'ufficiale superiore, messo in scacco da duecento briganti, a comandare un presidio nel sud. E qui tornò la pace, l'ora della notte furon di nuovo domino di questa gente affamata, ladra, corrotta, ma fiera e coraggiosa come beduini del deserto.

— Io qui ci posso venire — continuò François — anche alle tre di mattina perchè tutti mi conoscono e mi vogliono bene; e i miei amici naturalmente con me...

François mi voleva tranquillizzare; e non aveva torto perchè il racconto non era tranquillizzante, il sole cominciava già a fare il suo gran bagno serale nel mare, il cielo si tingeva di viola, l'ora X era vicina. Rue de la Lyre sullo schermo dell'orizzonte acceso dagli ultimi raggi brillava come una lastra di madreperla; nei bassi l'ombre incipinavano a cinquanta metri non distinguevi più un uomo da una donna. Ondeggiava nel fondo una macchia bianca, dentro viveva una creatura, poi spariva come assorbita dal vuoto.

«Il caffè lo piglieremo qui, al Café des Amis. Ci daranno un ottimo caffè turco e vedrete dalla gente che vi può interessare...».

Il Café des Amis è, nella casbah, come dire, l'Aragno di quel mondo perduto. Ci trovi tutto: un liquore di gran marca e una cartina, quasi tenue, di autentica eroina Sharing. In una camera al primo piano puoi fare con tutta tranquillità una bella pipata d'oppio e, se sei alle prime armi, se ti accontenti cioè di cose semplici e primordiali, potrai avere l'indirizzo dell'ultimo arrivo da Lione o da una casa dell'Atlante d'una vecchia in veste di donna. Anche altre cose, arrende o più complicate, potrai avere; la perdizione ha qui il suo quartier generale, qui per tutte le infamie c'è una via e un aiuto.

Ma noi, François, pigliereme soltanto un caffè, un anesto profumato caffè turco. Perchè siamo stanchi, perchè vogliamo sedere un'ora tranquillamente a chiacchierare, perchè, caro amico che mi accompagni in questo inferno di uomini vivi, io non sei un briguto ed io non sono un polle da ingozzare con una mancia di miglio avvelenato. Ma questi uomini sulla soglia patrebbero anche tirarsi da parte e non sputare mentre noi passiamo; dobbiamo scavalcarne parecchi e portarci cani nei, su una scarpa, una sconcia sputo giallo.

François saluta tanta gente, troppa gente. Da stamane avrà sorriso a duecento persone, si sarà fermato cinquanta volte a confabulare un istante con uomini e con donne, avrà distribuito a getto continuo grosse monete sporche da cinque franchi a vecchi e a bambini. Naturalmente i miei franchi, il mio denaro. Il Café des Amis è un antro fumoso e misterioso. In un angolo un disco di grammofono gemie insopportabilmente una interminabile nenia, la solita canzone araba di tutte le terre d'Oriente. Nella bassa volta sola circolare gli aventori sui tutti a terra come mucchi di stracci, e parlano a voce bassa, con parole lente, con lunghi abbandoni di silenzio. Di sediamo anche noi a terra, su dei tappeti antichi; e una strana cameriere, magra come uno spettro, ci serve il caffè.

«Ma perchè, François, dieci tazze? Siamo in due, se non sbaglio...

«Cinque tazze ciascuno. E' la regola, l'etichetta vuole così. E' una vecchia tradizione berbera. Poichè nel paesato parè fosse una corrente propinare veleno agli amici cospargendo l'orlo della tazza con il succo d'una speciale cicuta che cresce qui, l'educazione vuole che si porgano all'ospite di riguardo cinque tazzine, un bricco d'acqua bollente e quello del caffè. L'ospite sceglie la tazzina che vuole, la mette a bagno nell'acqua e la lascia per qualche minuto al caldo. Con questo si ottengono tre benefici non trascurabili: ai è sicuri che la tazza è pulita, la si rende lapido per accogliere più degnamente la bevanda, si neutralizza l'eventuale veleno di cui l'orlo è cosparso. In molte case tradizionaliste si usa ancora più in là: dopo una scambio assai complicato di tazzine l'ospite finisce per accettare le bibbia di recipiente da cui il padrone di casa ha già bevuto un sorso. Così, se non ti sparano una rivoltellata nella testa o non ti accoppano a rasoiate; sei quasi sicuro di uscir vivo e sano dalla casa dei tuoi amici...

Nella nebbia dell'oppio

«Ma dimmi, François, questi uomini cosa fanno, da quanto tempo sono qui?

«Sono qui da ore, forse da un giorno. Sono quasi tutti intossicati dalla droga. Ne vedrete ogni tanto uno alzarsi e scomparire. Va a fare la sua pipata, se ne sta via un'oretta e poi ritorna qui a sognare. La capacità della fumeria è enigma, non ci si può fermare a smaltire il veleno, ti consumi la tua pillola e lasci il posto a un nuovo cliente. Il movimento è regolato con ferma disciplina, senza una parola, con vaghi gesti della mano e del capo, da quel vecchio arabo che vedete inggiù. Chi è primo, è primo, come dal dentista, come a un tavolo truppa affollato di chemin de fer. Se volete andiamo sù, ma la pipata è d'obbligo e la tariffa è alta...».

Mi trascino fuori François quasi con violenza. E' incancellabile come tutto ciò ci svalga con il beneplacito delle leggi di Francia, con la complice tolleranza delle autorità.

Ma il mio amico continua, calmo, imperturbabile, nel suo tragico crescendo. Non riesco più a capirlo, quest'uomo. Mi è stato presentato come un amico della polizia, poco dopo scopro che è un devoto di Mussolini e fa il ginoco dei ribelli, quindi dovrebbe difendere anche con le parole il mondo arabo. Invece di questo povero popolo mi spalanca i recessi più abbrobriosi, mi presenta le piaghe più sanguigne. Cosa devo concludere? Concluderò alla fine quando in un accesso di verità mi dirà in due frasi tutta la tragedia di questa terra.

Da tutti i porti

«Voi sapete che non occorre passaporto per venire dalla Francia in Algeria, provincia francese. Tuttavia gli agenti del porto stanno attenti a chi sbarca dai piroscafi; a chi sbarca cioè all'ora fissata, quando la nave ha attraccato ai moli e da bordo è stata gettata la passerella. Ma nessuno sa chi vien giù a terra nelle ore intermedie, per esempio dopo mezzanotte, e scivola via su barchette a remi o qualche approdo oscuro. A Marsiglia chiunque può imbarcarsi per Algeri nel modo più misterioso e segreto con poche centinaia di franchi; anche, e specialmente, se ha qualche peccato sulla coscienza e dovrebbe essere alla Caienna piuttosto che a bordo di un moderno piroscafo. Sulla nave ci sono i complici, all'arrivo ci sono altri complici. Una volta messo piede in questo paese si è sicuri come in una fortezza. In tre sulti si raggiunge la casbah, una perfetta organizzazione li ha già preannunciato e assicurato da Marsiglia una buona accoglienza; se hai quattrini, almeno per i primi tempi, nessuno qui ti pesca più.

«Poi ti abitui anche tu a questa vita, ti alieni, se già non lo eri, alle speculazioni notturne nei quartieri eleganti ove c'è sempre da forzare qualche porta o da rubare con la fiamma ossidrica qualche cassaforte interessante. Qui ti formi rapidamente il tuo mondo, trovi degli affetti o delle nostalgie da sfruttare, percorri della ribalderia tutta la china. In ogni progetto di assalto o di saccheggio ideato a Parigi o a Nizza c'è sempre in preventiva, come estremo rifugio, la casbah; molti mandati di cattura che la magistratura francese non ha avuto la soddisfazione di veder eseguiti troverebbero qui il loro compimento soltanto che si cercasse con un po' di cura in questo abisso umano. Ne viene di conseguenza che fra i ventimila europei della casbah (ucsanno il 50 mai seriamente contati, Potrebbero essere anche il doppio) ci sono le più belle delinquenze di Francia, e non di Francia soltanto, son rappresentati, coi loro campioni più brillanti, tutti i centi tutte le gradazioni della rapina e del furto, le più delicate e sugge-

Dai suoi veranati traboccano le smaglianti e durissime colate del ghiacciai; scendono precipitosi i fiumi e i torrenti. E' il massiccio del Monte Rosa. Nei suoi formidabili serragamenti, sotto le sue nevi eterne, si accolgono i fiumi quarzo-auriferi dai quali tesori sconosciuti e talvolta impalpabili sono scesi, per millenni, alla pianura italica, fecondandola, impalcandola quasi d'oro e di gemme, come un enorme mosaico...».

E' appunto scendendo quasi dal cuore del Monte Rosa che il Toce col suoi affluenti e numerosi altri torrenti, immette nell'estremità settentrionale del Lago Maggiore le sue turbinose correnti. Si può dunque scrivere in senso assoluto ridicano i sostenitori dell'oro incolle: l'ipotesi d'un sedimento di oro sul fondo del Lago?

A questo proposito ho udito parecchie persone non prive di fondata coltura e di nozioni tecniche prospettarsi i seguenti quesiti. «Se l'enorme forziere dell'oro è il Monte Rosa perchè non ammettere: 1) che torrenti e fiumane come l'Anza e il Toce ed altri, convoglino materiali auriferi? 2) che questi materiali auriferi si solidi. L'oro del Lago Maggiore non è una realtà, ma un miraggio... E poi, quand'anche esistesse, come e a quel prezzo potrebbe essere impostato il problema dell'estrazione? Qui gli uomini con pancone e piatto di legno non potrebbero certo lavorare! Occorrerebbero enormi sistemi di pompaggio, con palombari, ecc. Potete forse pensare che possa essere progettato un prosciugamento del Lago?!».

Certo un progetto di questo tipo si risolverebbe nel più colossale dei paradossi; quantunque non siano da cestinare studi sugli aspetti che la prodigiosa tecnica moderna può dare in questo campo e in questo campo di ricerche.

Ammesso tuttavia che questa bella Fata Morgana subacquea sfumi nell'irreale, un altro problema più concreto e pratico viene a presentarsi. Se è vero, come affermano gli scienziati, che «l'oro d'acqua», in pagliuzze e lamine, sia di derivazione morenica, quanti altri sondaggi diventano possibili! Una folla di fiumi e di torrenti non scende forse dall'Anfiteatro morenico di cui abbiamo tanto parlato? Non esiste tutta una rete acquea a montana. Attissima e ancor misteriosa, nella quale l'oro potrebbe trovarsi raccolto come in una enorme cella? Questa zona comprende una certa parte della Lombardia e una gran parte del Piemonte. Che dire infatti della zona che va dal Bielle se alla Serra d'Ivrea, dalla Valle Anzasco alla Val Sesia? A prova di queste induzioni ho qui in semplice cartolina d'un lettore de La Stampa — uno di quei lettori modesti ma attenti, che sanno forse assai meglio di tanti «esperti» quali problemi d'Italia e delle cui opinioni io tengo sempre il debito conto. Questa cartolina che giunge dal Canavese ed è firmata da un «insegnante a riposo» dice:

«Leggo con piacere i vostri articoli, specie quello del 18 gennaio p. p. In questa parte vi sono diversi pescatori d'oro, che raccolgono nel torrente Orco e nel Malone; veri specialisti col loro scanellato ed un piatto di legno. Gli attuali speculatori vengono a fare acquisti per lire 22-23 per grammo, in manetta-carta... Se vedeste le pepite e pagliuzze di queste sabbie auriferi...».

Perciò il problema mi sembra ciò è vitale.

Curio Mortari

Ventimila vittime

Le colossali proporzioni del terremoto cileno

Santiago del Cile, 27 gennaio.

Autorità e giornali stanno tentando di stabilire la cifra sufficientemente esatta delle vittime del terremoto che nella notte di martedì ha devastato intere regioni del Cile. Attualmente i morti oscillano da un minimo di 12.000 a un massimo di 20.000 a seconda delle fonti.

Il *Diario Illustrado* pubblica invece che essi si avvicinano ai 30 mila e che a Chillan soltanto ve ne sono 10.000. E' certo fin d'ora che centinaia di migliaia di persone sono rimaste senza tetto, e il Comitato direttivo delle opere di soccorso questa sera, a mezzo della radio, ha fatto appello a tutte le famiglie cilene di accogliere nelle loro case quanto più profughi possono via via che saranno evacuati dalla zona terremotata. In questa regione vi è acuto pericolo di epidemia e di carestia e di là giungono continui appelli di viveri, materiale sanitario, mezzi per potabilizzare i pozzi. Lo stato di assedio è rigorosamente applicato, ed è segnalato che vari individui, sorpresi a saccheggiare gli abitati desertì, sono stati passati per le armi.

Reparti dell'esercito affluiscono in sempre maggior numero nella zona terremotata e vengono subito impiegati nelle esplorazioni e agombero delle macerie e nella sepoltura dei cadaveri. Il Corpo di Sanità militare attende alla cura dei feriti insieme con le organizzazioni volontarie e la Croce Rossa.

Molti cadaveri giacciono ancora nelle strade in rapida decomposizione a causa del sole ardente. Nessuno ha ancora avuto tempo di seppellirli, tanta è l'imponenza del disastro e nonostante che i soccorsi siano stati organizzati in proporzioni senza precedenti. Aeroplani delle linee civili tedesche, americane e francesi continuano a portare medici e materiale nella zona del disastro, in attesa che siano ripristinate le comunicazioni ferroviarie.

Autocolonne di viveri e materiale di soccorso sono state organizzate a Santiago e nelle città del nord e sono ora in viaggio per le zone del terremoto. E' tuttora impossibile fare anche un calcolo approssimativo dei danni materiali.

L'ex Kaiser di Germania

ha festeggiato gli 81 anni

Doorn, 27 gennaio.

L'ex-Kaiser Guglielmo II, attorniato dai membri della intera famiglia Hohenzollern, dai principi di Grecia, dal principe Bernardo di Olanda, dal principe di Baviera, dai rappresentanti dell'aristocrazia, dell'esercito e della marina ex-imperiale, convenuti al castello di Doorn, ha festeggiato oggi, con grande solennità, il suo ottantesimo genetliaco.

La Regina d'Egitto assiste al «Barbiere di Siviglia»

Cairo, 27 gennaio.

La Regina d'Egitto ha assistito stasera al *Barbiere di Siviglia* rappresentato dalla Compagnia lirica italiana del Teatro Reale. E' la prima volta che una regina egiziana assiste ad un'opera in un palco scoperto. Erano presenti uomini di governo, personalità egiziane, il nostro ministro Mazzolini e il Corpo diplomatico.

Con questo articolo finisce la inchiesta del nostro inviato in Algeria. I precedenti sono stati pubblicati coi numeri del 21, 25, 26, 28, 30 dicembre e del 3, 5, 7, 10, 12, 20 e 25 gennaio.

Angelo Appiotti

CRONACHE DEL TEATRO E DELLA RADIO

Un dubbio amletico: Shakespeare torna o non torna? - Bisognerà decidersi: o con i poeti o con i mestieranti - Il V concorso filodrammatico - «Marionette, che passione!...» alla Radio.

Gherardo Gherardi da qualche tempo è tormentato da uno di quei dubbi che si sono chiamare amletici: è vero o non è vero che il pubblico si arricchi verso la poesia? Shakespeare ritorna o no? Noi, che abbiamo posto il problema, abbiamo affermato di sì. Specialmente, Gherardi, e con intelligente audacia, ha affermato che non è vero.

«Un successo — ha scritto — esaurisce sempre in carica di curiosità che si può creare in un certo senso nel pubblico teatrale. La dodicesima notte ha avuto fortuna? Ebbene, a meno che non si tratti di interpretazioni particolarissime, si può giurare che Shakespeare, come tale, non interessa più. Potrete allestire tutti gli Amleti, le Giulietta che volete, ma le ventiquattro repliche de La dodicesima notte non si ripeteranno più. Ne concludo che non c'è niente di vero in questo preteso ritorno di Shakespeare. La verità è una sola: che al pubblico dei nostri giorni interessano soltanto le novità. Per novità intendo non tanto le commedie nuove di autori più o meno quotati, ma soprattutto le nuove escogitazioni, le nuove trovate degli organizzatori di spettacoli. Dunque Shakespeare non torna. Il successo dell'Eliseo non significa soltanto che all'Eliseo ci fu un successo. Qual a chi tenta di cavarci il terno».

Ma il teatro Eliseo ci cava non solo il terno, ma anche la quaterna secca ci cava il teatro Argentina con l'Amleto, nell'interpretazione di Renzo Ricci. E Gherardi contrito, confessandosi burlo: forse ho sbagliato. Ma ecco l'infortunio della Giulietta, e Gherardi risita baldanzoso in testa e afferma: nuova riprova io. Probabilmente Gherardi attende il Macbeth che Ruggeri si appresta a rappresentare all'Argentina per ripetere: ho torto, oppure, ho ragione. Ma ormai proprio sicura d'indovinare non è più, e punta la sua giocata all'azzardo, raccomandandosi al diavolo perchè gliela mandi buona. Noi invece abbiamo tanta serena fiducia nel buon Dio, tanta fede nell'intelligenza umana, e, perchè no? tanta stima del pubblico dei nostri giorni, che continuiamo a credere fermamente nel ritorno di Shakespeare, nel ritorno cioè, della poesia. Anche se forse vero — e non rinunciamo a capire perchè Gherardi, autore i cui si rivolge con particolare simpatia il favore del pubblico, abbia così scarso concetto dell'intelligenza e del buon gusto dei suoi ammiratori — che il successo di Shakespeare si deve alla «trovata» di aver fatto «il contrario di ciò che ieri era fortuna», non sarebbe meno vero che l'arte è il contrario della non-arte, che Shakespeare rappresenta perciò oggi la poesia in perfetta contrapposizione alla non-poesia, il respiro arioso solare ricreante contro il fiato corto, il pensamento tenebroso, e la malizia arzigogolante. Gherardi si dà dunque la zappa sui piedi: appunto perchè Shakespeare rappresenta il contrario di quel che ha avuto fortuna fino a ieri, è oggi una tendenza e un orientamento. Fenomeno che durerà o fenomeni che passeranno presto — e noi crediamo che durerà e si accentuerà — non importa oggi indagare, in nessun caso si può prevedere. In Italia e nel clima di oggi, un prossimo ritorno a Bernstein o a tutto quello che è già morto per intrinseca o perchè assolutamente contrario — e qui il sistema dei contrari ha la sua più vera e profonda significazione — alla spirito e al senso religioso della nostra vita e del nostro costume.

Shakespeare è un simbolo. Egli è ritornato perchè era partito, perchè l'avean cacciato via dal suo tempio, perchè l'avean sudato dalla crocicchia del popolo con le novità», le «trovate», le «escogitazioni», l'inganno e la frode tutti i mestieranti, i truffaldini, i commercianti all'ingrosso e al minuto, gli scaltri e i mestieranti che profanavano i riti per contrallar momento, di sant'altro preoccupati che dei loro affari. Altrove, nel luogo stesso dove codesti affari ebber la culla, dove vennero esercitati su larga scala, non è venuto mai meno il culto dei classici, che si è sviluppato sempre, in ogni epoca, nella tradizione, accanto alle più audaci esperienze artistiche e commerciali; ma in Italia, dove il culto della tradizione manca, dove lo Stato era assente e indifferente, dove il teatro era esclusivamente una industria, era naturale che, per correr dietro alla moda e all'affare, Shakespeare fosse cacciato a pedate nel sottopalco dove soltanto qualche vecchio lupo andava a ripescarlo ogni tanto per farsi prender un po' ma proprio una boccata, d'aria. Ho quando c'è un Regime che vede e valuta, un Regime che si occupa e preoccupa della salute spirituale del popolo non meno che della salute fisica, un Governo che non lesina appoggi quando si tratta di imprese nobili e degne, ecco logico che un'opera di raddrizzamento, intelligente e graduale, dovesse compiersi. E si è compiuta. Ci avviciniamo alla svolta decisiva. Bisognerà decidersi: o con quelli che combattono per un teatro di poesia o con quelli che vogliono continuare i loro traffici, o si attraverso le compromessi obliqui tanto più deleteri quanto più forzati e artificiosi; o con quelli che vogliono servire l'arte o con quelli che vogliono mistificarla. L'orientamento è segnato, ed è netto e sicuro: non c'è possibilità di equivoco e fraintendere. Tornare a Shakespeare. Il che significa tornare alle grandi passioni, alle idee universali, agli eterni principi, ai profondi pensieri, alla sostanziale ideale dell'uomo, alla grande architettura, alla fantasia, al sogno, a Dio. L'infortunio di Giulietta e Romeo non è un infortunio di Shakespeare, è un infortunio di Guido Salvini. Perchè tanta esitazione in giro per dire questa verità? A Guido Salvini, che nel regno della regia annovera tanti trionfi, in verità si deve dire: ha sbagliato. E' questo, perciò, un episodio estraneo al nostro assunto, e che non ha niente a che fare con la sostanza della questione. Shakespeare è tornato ugualmente. L'elogio del Duce a Renzo Ricci, interprete di Amleto, ha tale preciso significato che non c'è bisogno di citare alcuna. Il teatro si avvia verso le sue mète luminose: gli autori italiani sanno qual'è la via che debbono percorrere per raggiungerla. E per far quattrini. L'esempio lo abbiamo sotto gli occhi.

A Gherardo Gherardi, che per tanti segni ha dimostrato di essere un poeta, oggi non dire poche parole in confidenza, proprio in un orecchio, che nessuno le senta: Attento, Gherardi, ai mali passi. Sei tanto bravo e tanto buono; ma non ti far prendere in mano da questo nobile sentimento che ti spinge, un che con l'arte ha poco da vedere, perchè, vedi, rischi di passare per quello che non sei. Perchè mi sono sicuri che tu ti sei messo contro Shakespeare per... eccesso di bontà, e un pochino, un pochino, vek, per spirito di contraddizione, perchè sei veramente intelligente. Ma Will, vedi, è ritornato — simbolo, simbolo è — ai tutti i paleocristici d'Italia, e ti sorride senza rancore, cordiale e lontano...

* * *

Il V Concorso nazionale filodrammatico avrà luogo a Cremona dal 21 marzo al 21 aprile. Allo scopo di sviluppare il repertorio delle compagnie, saranno assegnati premi alle filodrammatiche che avranno compreso nell'elenco dei 15 lavori rappresentati, un numero maggiore di commedie e drammi che per contenuto e forma meglio rispondono alle esigenze educative del movimento dopolavoristico e all'attività del nostro tempo. Premi sono altresì in palio per le migliori recite in scena; poi direttori delle filodrammatiche classificate nei primi tre posti, e per le filodrammatiche composte esclusivamente di operai. Questo concorso servirà a mettere in luce gli sforzi compiuti dalle varie filodrammatiche in questi ultimi tempi per adeguarsi a una sempre più severa dignità artistica e contribuire a sviluppare il gusto e la passione del teatro tra le masse, offrendo ad esse una qualche fonte di interessante godimento spirituale e un sereno svago.

* * *

La città di Pirano, dove Giuseppe Tartini nacque nel 1692 e dove ebbe la prima educazione, ha aperto un'esposizione di ricordi e di cimeli del grande violinista e valoroso compositore. Vi sono esposti tra l'altro il violino, manoscritti preziosi, lettere autografe e lavori di matematica e di teoria musicale dello stesso Tartini.

Il secondo volume dell'opera omnia di Orazio Vecchi, curata da Carlo Perinello, è in corso di stampa. Esso comprende le *Veglie di Siena* che sono tra le migliori pagine del glorioso compositore modenese. La stessa casa editrice — la Zanfinlana — ha pronta per la stampa l'edizione integrativa del *Dicalamento delle donne al bucato*, di Alessandro Striggio.

Il governo svedese offre tre milioni e mezzo a chi è in grado di metterlo in possesso di un disco della celebre cantante Jenny Lind, morta nel 1887.

* * *

Post-Scriptum. — *A titolo di curiosità diamo le cifre degli incassi degli spettacoli shakespeariani a Roma ed a Milano. Con La dodicesima notte a Roma per diciotto giorni sono state incassate L. 185.400. Media giornaliera: lire 10.300. A Milano in stessa commedia, in undici giorni — le repliche sono state sospese per l'indisposizione di un'attrice — ha dato lire 128.172. Media giornaliera: lire 11.652.*

A Roma dieci repliche dell'Amleto hanno fruttato L. 106.000. Media giornaliera L. 10.600. Lo spettacolo è in questi giorni a Milano, e le repliche continuano. Già la poesia ha reso un mezzo milioncino. E poi dicano che la poesia non è un affare, che c'è la crisi del teatro, e che il responsabile della crisi è... il pubblico!

Altoparlante

L'altra sera la radio ci ha trasmesso Marionette, che passione!... di Rosso di San Secondo. Dramma profondo violento tormentoso eppur così solare e mediterraneo. Ottimamente e inconfondibilmente nostro; dramma d'alta significazione umana e artistica che rimarrà tra i pochi capolavori delle letterature teatrali di tutti i paesi; autentica e sicura gloria del teatro italiano. Gli ascoltatori ne hanno certamente infuso il contenuto vigore, che urge e straripa spesso con impeto irresistibile, hanno certamente avuto la sensazione dell'alto respiro artistico e della potente penetrazione umana che è nella natura e nel cuore dei tre personaggi centrali della vicenda, e hanno certamente ammirato l'estrema invenzione e la salubrità e perfetta fattura. Ma l'interpretazione? E' su quel ritmo lento e stanco che dev'essere impostata la recitazione di una commedia come questa? E' a non è la voce, alla radio, che deve contribuire alla caratterizzazione dei personaggi? E, salvo il Tumiati e la De Cristofaris, gli altri attori hanno corrisposto a questa esigenza? Si confà alla Signora dalla voce sbiurra quel tono monotono stridulo cantante che è riuscito fastidioso e stucchevole?

Rimettiamo queste nostre osservazioni alla serena e intelligente valutazione del regista. Quando si trasmettono opere che hanno un loro carattere e una loro vita compiuti e originali, bisogna far di tutto perchè codeste opere siano realizzate con la maggiore aderenza possibile, e nella maniera più perfetta. Almeno dal punto di vista della giusta espressione recitativa. Quella dell'altra sera ci è apparsa un'edizione affrettata e sommaria. Auguriamoci di riudire presto Marionette in una edizione più intonata e vigorosa. Casella può farla. La radio ha bisogno di nobilitare il suo repertorio festivale; e opere come questa, bene interpretate, rispondono al nobile compito che il teatro radiofonico deve assolvere in mezzo al popolo.

L'ELDORADO ITALIANO

Oro nel Lago Maggiore?

(DAL NOSTRO INVIATO)

ARONA, gennaio.

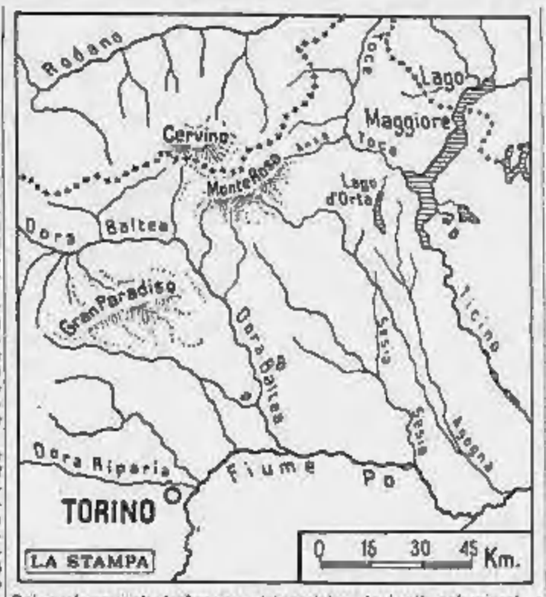
L'idea è ovvia, istintiva. Giungendo sulle rive del Lago Maggiore — dove già una anticipazione di primavera sembra accendere prismi strani nell'aria e nelle acque, fra Arona e Stresa, fra Intra e Pallanza — non vien fatto di chiedersi: «Se, come è già stato prospettato, il primo fiume rivelatore dell'oro italiano è il Ticino ed esso esce dal Lago Maggiore; perchè dunque nel fondo di questo lago non potrebbe esservi depositato nei millenni un favoloso scdimento d'oro, forse un tesoro di portata incalcolabile?».

L'idea sembra fatta apposta per inebriar baldanzosa dalle acque di questo lago italiano i già tanto cari ai turisti per le sue bellezze naturali: nuove attrattive, nuovi incantesimi strani che sembrano apparentarsi quasi alle favole nibelungiche, ai miti più lontani e leggendari della Storia umana.

Nè mi è difficile, oggi, trovare sulle rive e sugli imbarcaderi del delizioso lago italiano, gli appassionati, gli entusiasti, i poeti e anche, diciamolo pure, gli illusi. Ma io non appartengo, nè voglio appartenere, a quella schiera di facili divulgatori e di estemporanei d'ogni problema, che si lasciano trasportare troppo facilmente dalle ebbrezze liminari e superficiali. Questi trasporti possono riuscire tanto più pericolosi, e talvolta perfino criminosi, quando si tratti fin questo momento acutamente autarchico, tanto seguito del genio pensoso del Duce) di impiegare capitale italiano, danaro italiano naturalmente sudato, danaro di una Stirpe che ha una tradizione universale di lavoro, spesse volte tradita, specialmente all'estero a... profitto di chi non suda. Andiamo dunque cauti ed esaminiamo bene il problema.

I sostenitori della tesi che presuppone l'oro nel Lago Maggiore partono dall'assioma del Monte Rosa, considerato (non a torto) il ciclopico forziere dell'oro italico. Già nel mio orami antico articolo sull'oro del Ticino lo scrivevo, su queste stesse pagine:

«Spingiamo lo sguardo, lontano, sull'orizzonte. Il gigantesco scrigno è là, davanti a noi. Lo vediamo, nei limpidi mattini, grandeggiare e scintillare come un formidabile ammasso di quarzo rosa. Al centro della vertebratura alpina esso domina il Nord e il Sud: due versanti, due mondi.



GLI SPORT

IL CAMPIONATO NAZIONALE DI CALCIO

IMPERATIVI DEL GIRONE DI RITORNO:

difendere le posizioni
attaccare i primi
evitare la retrocessione

Se avete in tasca il calendarietto del campionato, lo avete a guardia i risultati della prima giornata, diciotto settimane. Vi troverete il primo passo falso dell'Ambrosiana, costretta a dividere i punti con la Lazio all'Arena; le prime vittorie esterne del Bologna e del Liguria, rispettivamente a Genova ed a Modena; i successi del Torino, della Lucchese, della Roma, del Napoli, del Bari. Quel giorno la Juventus iniziò la serie delle sue disavventure perdendo l'incontro ed un paio di giocatori. La Triestina fallì due colpi di rigore e ne andò uno che decise la sua sconfitta, il Milan varò la sua linea di «cannonieri» senza segnare. Tutto ciò è ormai lontano, ma, a riepilogarci, quella prima giornata, così i suoi risultati che allora parvero del tutto occasionali dato l'incerto grado di forma raggiunta dalle squadre, forni indicazioni abbastanza esatte. Le due sole sulle quali riuscì di vincere in campo avversario. Liguria e Bologna, sono le stesse che tengono il comando all'inizio del girone di ritorno; quelle che hanno conquistato il maggior numero di punti — dieci — in trasferta. E le linee offensanti che si rivelarono altrili, quelle della Triestina della Juventus del Milan e del Livorno, sono, dopo quindici gare, fra quelle che hanno segnato di meno.

Ora si torna, con il ventinove gennaio, alla serie di gare del diciotto settembre. A campi invertiti, con posizioni da difendere, posizioni da attaccare, posizioni da conquistare.

Valori livellati

Domani il Torino andrà a Trieste. Tra le due squadre c'è, in classifica, un abisso. Il Torino è con i primi, la Triestina addirittura con gli ultimi. Il Torino è fra le unità che hanno segnato di più e incassato meno goals, la Triestina, per contro, ha segnato in sole sei partite su quindici ed in soli tre incontri ha impedito agli avversari di marcare. Tutto ciò potrebbe far pensare ad una passeggiata dei «granata» nella città di San Giusto, ma si sa che non sarà così. Con gli stessi uomini che l'anno scorso la portarono a sfiorare la conquista del titolo la Triestina non ha potuto, durante tutto il girone di andata, portarsi in modo onorevole. Spesso ha giuocato bene, ma più spesso ha perso.

Quindici giorni or sono invece, a San Siro, una partita magnifica. La sì credeva guarita di ogni suo male e finalmente avviata ad una riconquista efficace, invece non appena la sede tornò a perdere sacco con il Liguria, per venir poi a Torino a portare i due punti alla Juventus. Eppure tecnici e folle vedono, nella sua azione, parecchia sostanza. Si dice che è fuori fase in fatto di volontà, che non crede in se stessa, che potrebbe riprendersi solo che lo volesse. Se è così, allora non dovrebbe tardare oltre a svegliarsi, dato che ormai è decisamente ultima e che per salvarsi deve non perdere di vista quelle altre unità che stanno leggermente meglio in fatto di classifica. È evidente che una Triestina finalmente decisa a far valere la sua forza può fermare il Torino, tanto più se si considera che la squadra «granata» continua a non poter disporre di tutti i suoi elementi titolari, che le sue condizioni generali di efficienza non sono parse buone nelle ultime prove sostenute e che alcuni elementi di attacco non soltanto, specie in campo avversario, con quella volontà e quell'impegno che fortunatamente non difettano ai difensori. A parer nostro l'avventura a Trieste non promette nulla di buono per Allasio e compagni. Sulla carta è persa, nonostante le apparenze. Non sarà così sul terreno? Meglio per il Torino che ha proprio bisogno di passare questo momento di sconforto senza dover rinunciare a troppi punti.

Le due di testa

Intanto la coppia Bologna-Liguria si gioca, per una domenica ancora, del vantaggio di giuocare in casa. Il Liguria ha piena possibilità di vittoria contro un Modena che si presenta addirittura privo del centro sostegno e del centro attacco titolari. Se non vincesse, allora bisognerebbe dire che non proprio gli avversari meno pericolosi quelli che in passano mettere nel sacco. Anche il Bologna, dopo la sconfitta subita a Milano, non dovrebbe avere eccessive difficoltà a battere la Lucchese, che ha dato finora prove assai deludenti. Il Bologna, che ha ormai ritrovato la sua forma migliore, è in grado di fare un sol boccone dei lucchesi.

Dietro le due di testa, a quattro punti di distanza, c'è la Juventus, che ha ripreso a marciare a buon ritmo dopo la sconfitta di Genova. Ha di fronte il Novara, che non è più quello di una volta, ma che è sempre una squadra pericolosa. Ammesso che il pareggio non venga a dovere, il Bologna dovrebbe tuttavia, Dal Genova c'è però da attendersi una gara giuocata con tutto l'impegno perchè in partito al Littoriale è una gran corsa per i «rossi d'eu» della Superba. La vittoria li metterebbe in corsa per il titolo, la sconfitta, invece, seppellirebbe un solco di sette punti dai primi li precluderebbe senz'altro da ogni successivo sviluppo della lotta. La partita ha, sotto questo aspetto, veramente carattere decisivo per le sorti del Genova.

Nelle condizioni del Genova è anche l'Ambrosiana. Sinora si è creduto in una possibile avanzata dei «campioni» ed effettivamente essi hanno cercato la possibilità di farsi sotto, ma siccome dovranno nel girone di ritorno ottenere assai più punti di quanti ne hanno totalizzati in quello di andata, la partita di Roma, contro la Lazio, è di quelle da non perdere. Il che è facile dire alla vigilia, ma difficile da realizzare. Due cose sono intanto da segnalare nella formazione nerazzurra partita alla volta della Capitale: la messa a riposo di Ferrari e l'avvento di Barsanti. Dopo molti anni di milizia nei ranghi di squadre partecipanti al massimo torneo «Barsanino» per la prima volta accusa la fatica. Le sue doti di calciatore eletto sono fuori di discussione, ma le forze in questo momento non sorreggono l'atleta ed un po' di riposo potrà giovare. Così entra in squadra Barsanti, le cui prestazioni più discusse fra quanti l'Ambrosiana ne annovera. Chi vede in lui la rivelazione della stagione, problema del centro attacco e chi dubita della sua volontà, della sua classe. Ora gli si offre l'occasione migliore per farsi calere. Anche per questo l'incontro di Roma è interessante.

Dei «piatti forti» della giornata s'è detto. Di contorno figurano: Juventus-Lucchese, Milan-Roma, Novara-Napoli e Livorno-Bari. Ci sono, per i «padroni di casa» quattro sconfitte della prima giornata da riscattare.

Luigi Cavallero

La prova delle Dolomiti

Viviani consolida il suo primato

Cortina d'Ampezzo, 27 gennaio.

Viviani, il formidabile «numero 1» della Confinaria di Sondrio ha vinto quest'oggi superbamente la VI tappa della grande gara dolomitica, la Badia-Ortisei, di km. 26. Primo al traguardo di Ortisei, primo nella classifica di tappa per avere impiegato il minor tempo e primo in classifica generale. La vittoria non avrebbe potuto essere più piena.

Durante l'intera giornata di ieri la neve era caduta [illegible] e anche stamane, alle ore 10,21, alcorchè è stato dato il via, nevicava abbastanza forte. Primo a partire è Colturi della Confinaria, mentre De Cassan e Viviani partono rispettivamente con i numeri 3 e 6. L'aspra salita viene iniziata a notevole andatura e dopo oltre una ora e mezza di ascesa il milite valtellinese riesce a raggiungere De Cassan proprio al culmine, cioè al controllo di Passo Gardena (metri 2150), realizzando così un vantaggio di 2 minuti precisi. I campioni si lanciano lungo la discesa ma non riescono ad ottenere la velocità sperata avendo sbagliato sciolina.

De Cassan s'inceppa più che mai. Viviani ne approfitta e guadagna ancora tempo anche sugli altri concorrenti e può giungere al traguardo di Ortisei in ore 2, 33'38", con quasi 5 minuti di vantaggio su Schenk, che è l'immediato inseguitore della tappa odierna.

Ecco le classifiche: classifica della VI tappa: 1. Viviani A. della Mil. Conf. Sondrio, 2.33'38"; 2. Schenk R., S. S. Alpe di Siusi, 2.38'32"; 3. Filippi A., Sci Val Zoldana, 2.40'40"; 4. Bassot G., S. S. Val Gardena, 2.42'36"; 5. De Cassan G., Fiamme Gialle, 2.42'40"; 6. Pezzo A., id., 2.42'43"; 7. Colturi M., Mil. Conf. Sondrio, 2.44'47"; 8. Della Lucia F., G.I.L. Belluno, 2.46'37"; 9. Molin L., Sci Val Zoldana, 2.47'10"; 10. Amperzan D., G.I.L. Belluno, 2.51'7".

Classifica generale: 1. Viviani A., 10.33'44"; 2. De Cassan, 10, 50'36"; 3. Schenk, 10,51'41"; 4. Colturi, 10,55'39"; 5. Pezzo, 11, 30'40"; 6. Bassot, 11,31'20"; 7. Geiser, 11,38'16"; 8. Filippi, 11, 46'40"; 9. Molin, 12,1'29"; 10. Bianchi, 12.2'44".

Demez il brillante vincitore

La gara di fondo a Garmisch

TRIONFO DEGLI AZZURRI

Vittoria di Vincenzo Demez

Lo seguono Jammaron, A. Compagnoni, S. Compagnoni

Garmisch, 27 gennaio.

A distanza di un anno dalla grande affermazione ottenuta a Garmisch nella gara dei diecimila chilometri, i fondisti azzurri hanno saputo ripetere le stesse magnifiche gesta. Il vincitore è ancora un italiano, Vincenzo Demez, che quando il posto occupato l'anno scorso da Giulio Gerardi, e italiani sono tutti gli altri giovani al suo seguito (immediato, Alberto Jammaron, Aristide Compagnoni, Severino Compagnoni. È ancora una volta tra quelli che hanno dovuto lasciare via libera al focoso, travolgente incalzare dei corridori italiani. Ognuno, oltre a tutto il fortissimo lotto dei corridori tedeschi rinforzato quest'anno dall'apporto considerevole dato dagli specialisti sudetici, a cominciare da Brenner, che si classificherà al quinto posto) alcuni rappresentanti di quella Norvegia che sempre è apparsa il sommum nell'agonistica sciatoria.

Attraverso la magnifica affermazione di questi uomini di punta dello sci italiano, il queste vedette della nostra fortissima gente montanara, appare manifesto come gl'italiani che hanno il compito di stare di sentinella sulle nostre Alpi siano tutti tagliati nello stesso solidissimo ceppo e siano totalitariamente animati dalla stessa inflessibile energia. Nell'esaltare la prova fornita dai quattro migliori — e particolarmente la vittoria di Demez il quale col suo tempo, staccato di ben 1'17" dal secondo classificato, fu veramente parte a sè — non si devono dimenticare neppure gli altri azzurri, che tutti hanno saputo rispondere brillantemente all'attesa, come appare dal fatto che dal settimo al quattordicesimo posto troviamo ancora ben cinque nomi italiani, quelli di Gaifredo Baur settimo, di Giacomo Scalet ottavo, di Mario Compagnoni undicesimo, di Silvio Confortola dodicesimo e di Ferdinando Gaspard quattordicesimo. Il solo che abbia un po' ceduto, Giovanni Perenni fu quello sofferto di forti dolori di schiena? ha fatto anche lui una prova tutt'altro che mediocre, classificandosi al ventesimo posto, su ben 47 concorrenti.

Tutti campioni

Dire che gli spettatori, i tecnici stranieri che affollavano la vasta arena dello stadio olimpionico della sci, siano stati entusiasmati dalla prova fornita dagli azzurri, non può dare che una pallida idea di quello che è stata il puramente chiamoroso del sentimento di ammirazione sconfinata suscitato dai nostri atleti. I più calmi sono stati staccati gl'italiani, gli accompagnatori e i tifosi che hanno fatto il viaggio a Garmisch al seguito degli azzurri. Siamo abituati ormai ai trionfi nelle prove di fondo di Garmisch, e la conferma del valore dei nostri uomini che si è attestata ancora una volta su questa pista, ci fa istintivamente volgere il pensiero verso altre mete, verso altre più auspiche speranze. Il pubblico ha cominciato ad acclamare gli azzurri prima ancora che arrivassero al traguardo, quando attraverso le segnalazioni trasmesse telefonicamente dai posti di controllo dislocati sulla pista si è incominciato ad avere la sensazione che al comando della gara dovevano figurare soltanto degli italiani. E dopo avere applaudito calorosamente alla notizia data dal posto di controllo numero due (chil. 6) che, cioè, il norvegese Brodhal, partito col numero 17, era stato sorpassato dall'italiano Demez partito col numero 18, si sono ascoltate con un senso di ansiosità sfuggire le notizie riguardanti le posizioni registrate a metà gara: e Demez ha stabilito il miglior tempo con 30'2". Aristide Compagnoni lo segue con 31', Jammaron con 31'2", Severino Compagnoni con 31'3". E poi la voce dell'annunciatore risuonò: «Il norvegese Brodhal ha coperto i primi nove chilometri in 32'30", mentre l'italiano Baur ha impiegato soltanto 31'32". Il migliore dei tedeschi Brenner, impiega a sua volta 32'10", l'altro norvegese Dufaith 33'2".

Jammaron — A. Compagnoni — S. Compagnoni — G. Baur — G. Scalet

Pochi secondi dopo Demez esce dall'ultima curva che il tracciato disegna a destra del pendio della grande pista olimpionica, ed eccolo avanzare a grandi falcate, le braccia ravvinghianti con gesti ritmici spinta, il corpo proteso innanzi nel suo magnifico sforzo.

Un buon corridore che si valorizza ormai specializzato valentemente nel gran fondo (ma dopo l'affermazione odierna possiamo annoverare che a Zakopane ai campionati mondiali il gardenese si classificherà anche nel diciotto chilometri) Demez dichiara che il percorso... era troppo breve: 17 chilometri invece dei 18 annunziati. Ma in che tempo egli ha saputo percorrere questi diciassette chilometri! Neppure un'ora, 56'25"! Jammaron che stupirà tutti per le sue condizioni di freschezza, sarà buon secondo in 57'42". Poi, confermando la graduatoria risultante dai tempi registrati a metà gara, i due fratelli Compagnoni, nell'ordine Aristide e Severino. Il primo tedesco, il sudetico Brenner, è quinto, mentre lo spauracchio norvegese Brodhal sarà settimo solo. E poi sono ancora due italiani, Eugenio Baur e il giovanissimo Scalet, altro grande fondista che dimostra, secondo l'esempio dei migliori nordici, e particolarmente dei finlandesi, di saper correre bene anche sulle brevi distanze. E in serie italiana riprenderà all'undicesimo posto, al dodicesimo, al quattordicesimo, con Mario Compagnoni, Silvio Confortola, Ferdinando Gaspard.

E' un trionfo senza precedenti, e l'allenatore degli azzurri, dott. Valno Sarea, che arriva al termine della gara dopo aver vegliato sui suoi uomini da un punto sperduto lungo la «loipa», è festeggiato come merita.

I gerarchi della sci tedesca, il signor Ruther, il barone Le Fort, i fiscali svizzeri, i giornalisti, tutti si congratulano cogli italiani e si dimostrano ansiosissimi di penetrare il segreto degli «azzurri». No, amici, non c'è segreto. E' lo stesso motto del Fascismo: «Credere, obbedire, combattere». Muscoli solidi, disciplina, e nel cuore la fiamma che anima i soldati di Mussolini.

Guido Tonella

Le classifiche

Gara di fondo: 1. Demez Vincenzo (Italia) in 56'25"; 2. Jammaron Alberto (Italia) 57'42"; 3. Compagnoni Aristide (Italia 57'48"; 4. Compagnoni Severino (Italia) 58'58"; 5. Brenner (Germania) 59'4"; 6. Brodhal (Norvegia) 59'25"; 7. Baur Gottfredo (Italia) 59'52"; 8. Scalet Giacomo (Italia) 59'55"; 9 Ruch (Germania) 59'45"; 10. Teichler (Germania) in ore 1; 11. Compagnoni Mario (Italia) 1.00'9"; 12. Confortola Silvio (Italia) 1.0'17"; 13. Seigall (Germania) 1.0'24"; 14. Gaspard Ferdinando (Italia) 1.0'38"; 15. a pari merito Dufaith (Norvegia), e Seyg (Germania) 1.0'52"; 17. Zahler (Germania) 1.0'57"; 18. Voss (Germania) 1.1'24"; 19. Pelzlitz (Germania) 1.1'32"; 20. Perenni Giovanni (Italia) 1.1'32".

Secondo altri 27 classificati.

Gara di slalom femminile: 1. Kranz (Germania) 129,9; 2. Nilson (Svezia) 135,3; 3. Hoferber (Germania) 152,7; 4. Sinzi (Bulgaria) 166,4; 5. Walter (Germania) 184,9; 6. Vilas (Francia) 361,5.

Classifica combinata slalom discesa femminile: 1. Kranz p. 425; 2. Hoferber p. 503; 3. Nilson p. 513; 4. Steuri p. 542; 5. Walter p. 559,5.

Ad oggi l'inizio

dei Campionati di guidoslitta

Cortina d'Ampezzo, 27 gennaio.

Una abbondante nevicata è venuta ad interrompere gli allenamenti degli equipaggi partecipanti ai Campionati mondiali e la [illegible] delle prove valevoli per i campionati italiani di guidoslitte a quattro. Dato il repentino cambiamento di temperatura si prevede che domani si potranno iniziare le prove ufficiali valevoli per il campionato mondiale. Pertanto la selezione della rappresentativa italiana verrà fatta sulla base dei risultati registrati nella prova di ieri. Avranno l'onore così di rappresentare l'Italia i seguenti equipaggi: 1) Gillarduzzi Uberto, Gillarduzzi Guido, Monaci Egidio e Gillarduzzi Sisto; 2) De Zanna Francesco, Goria Andrea, Franceschi Ernesto e Angeli Amedeo. Pilotenanno le guidoslitte rispettivamente Gillarduzzi Uberto e De Zanna Francesco. E saranno al freno Gillarduzzi Sisto e Angeli Amedeo.

Anche per quanto riguarda la selezione degli equipaggi germanici varranno i tempi registrati ieri. La Germania, pertanto, sarà rappresentata dagli equipaggi capitanati dai campioni tedeschi Fischer e Killian.

« Rimborsateci! »

dicono gli spettatori di Louis-Lewis

New York, 27 gennaio.

La recente vittoria di Joe Louis ha suscitato serie inquietudini all'organizzatore Mike Jacobs che ha l'esclusività dei combattimenti del negro. Joe Louis ha difeso il suo titolo cinque volte in diciannove mesi. I suoi due ultimi combattimenti hanno durato in tutto 4'33" ed egli ha intascato 14.700.000 franchi, vale a dire 53.480 franchi al secondo! Dato ciò, Jacobs si domanda ora se il pubblico consentirà per molto tempo ancora a versare ai suoi sportelli delle somme tanto importanti per dei combattimenti che durano appena due minuti. Egli ha ricevuto valanghe di lettere di protesta e domande di rimborso.

Il tempo di sedersi e di piegare il pastrano, posare il cappello e l'incontro era finito.

«Noi non abbiamo visto niente. Rimborsateci!». Questo è il motivo principale di questa serenata epistolare. Si pensa negli ambienti sportivi che per suscitare nuovo interesse nel pubblico Jacobs preparì qualche cosa di sensazionale. Ma nessuno è in grado di rivelarlo; alcuni, comunque, dicono che il viaggio di Schmeling, che si imbarcherà domani a Le Havre per New York potrebbe riserbare delle sorprese.

Riflessi

Dose doppia

Roma, il noto tenore della defunta squadra nazionale austriaca sostiene grazia presso i dirigenti tedeschi, in un incontro natalizio a Berlino, egli si era fatto espellere dal campo per ferita volontaria inferta ad un direttore della lirica. Conseguenza, squalifica per sei settimane. Il Comandante supremo dello sport germanico, Von Tschammer und Osten, avuta contezza della cosa, rimpiva l'indisciplinato e dridena di portare la durata della squalifica a tre mesi. Sesta, ultimo cincostare un testa matta che si vantava di fare sui campi di gioco quello che voleva, trova così pane per i suoi denti. Impara a rassegnare che per le teste più dure di questo mondo v'è sempre un legno più duro. Nessuno è tanto spiacente, pel fratello e pensare alla carriera delle umane cose, e interessano l'altro giuoco un furto nella pasticceria che egli aveva aperto a Vienna, furto che gli ha tenuto sollevato dampo, e quindi il quale egli non può reagire a mezzo di cazzotti.

Mezze tinte

In certe società calcistiche francesi dipendenti dalla «N. F. A.» cinque elementi in possesso di brevetto professionali e altri qualificati come dilettanti. Altre società dunque professionali e questori che partecipano agli incontri con qualifiche di dilettanti in possesso di un certificato speciale. Una figura piuttosto ridicola e, per lo meno, poco chiara, sembra che il trattamento di questi «dilettanti» sia piuttosto misterioso, tanto che da qualche parte si è invocato l'intervento di una certa esistente commissione speciale di controllo sui dilettanti» dei calciatori. Si tratterebbe, in fondo di definire la posizione di tali «professionisti a, non del tutto, e «dilettanti a, non troppo...

Il Bollettino Militare

Roma, 27 gennaio.

Il Bollettino Militare reca:

TRASFERIMENTI IN S. P. E. PER MERITO DI GUERRA

Petrucciti, tenente cavalleria complem. ata, trasferito in s.p.e. per merito di guerra.

«Comandante del plotone comando di una colonna autocarrata, conservava brillantemente con elementi del proprio plotone ad ardita cooperazioni ed azioni combattimenti. A Teghelit e altre, in un succedersi di brevi ma vivaci azioni con elementi nemici, fu sempre dei primi ad impegnarsi, in ogni circostanza bellica diede sicura prova di elette qualità di comandante, valore e ardire. Esempio di alte virtù militari e. Territorio del Uolo e Sidina, ottobre 1935-settembre 1936-XV.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMAN. Ufficiali Generali.

Generali di Divisione. — Cona, cessa dal com. [illegible] divis. di fant. «Legnano» (Firenze) ed è incaricato delle funzioni di comandante del XX C. A. (Tripolit); Bergamaschi, cessa di essere destinato al Min. guerra per incarichi speciali; ed è destin. al com. C. A. Bologna per incarichi speciali; Rusca, cessa di essere destin. al Min. guerra per incarichi speciali ed è incaricato delle funzioni di direttore generale d'artiglierie del Ministero stesso.

Generali di Brigata. — Esposito, cessa dalla carica di vice comandante della div. fant. «Vespri» (Palermo) ed è nomin. comandante della guardia alla frontiera del C. A. Milano; D'Aponte, cessa dal com. artigl. del C. A. Trieste ed è destin. al com. C. A. Trieste per incarichi speciali; Micheletti, cessa di essere destin. al com. C. A. Torino per incar. spec. ed è incaricato delle funz. di comandante della 1.a divis. alpina «Taurinense» (Torino); Pintoni, cessa incarico funz. di comandante 1.a div. alpina «Taurinense» (Torino) ed è nominato Aiutante di Campo Generale di S. M. il Re Imperatore; Carta, cessa di essere destin. al com. C. A. Trieste per incarichi speciali ed è nomin. comandante l'artiglieria del C. A. Trieste.

Generali di Brigata del CC. RR. — Hazon, cessa di essere comandato presso il Min. A. I. ed è nomin. comandante della 5.a brigata CC. RR. (Napoli)

Fuori quadro.

Generali di Divisione. — Marinetti, cessa dalla carica di Aiutante di Campo Generale di S. M. il Re Imperatore ed è destin. al com. C. A. Milano per incarichi speciali. È nominato Aiutante di Campo Generale Onorario di Sua Maestà il Re Imperatore; Scappa, cessa dalle funzioni di direttore generale d'artigl. nel Min. guerra ed è destin. presso l'Ispettorato dell'Arma di artiglieria per incarichi speciali.

In aspettativa per riduzione quadri.

Generali di Brigata. — Vitelli Montanardi, è collocato a riposo per età.

Maggiori Generali Medici. — Calò, è collocato a riposo per età.

Cento anni fa

L'Ambasciatore persiano e le sue contumacie

ILLIRIO

Trieste, 30 gennaio

Ieri col piroscafo il «Conte Kolowrath» approdò in questo porto S. E. Hussein Khan, ambasciatore straordinario persiano, con sedici persone del suo seguito, proveniente da Costantinopoli e diretto per Londra. Questo illustre inviato ha preso passaggio da Costantinopoli per Sira sull'altro piroscafo il «Stambul» e lo prodigo verso tutto lo equipaggio e particolarmente verso il capitano cui regalò un bellissimo «scialle». Egli fece a Sira la contumacia levantina e qui starà in questo lazzeretto per larvi la contumacia greca, consumata la quale proseguirà il suo viaggio passando per Vienna.

(Dalla «Gazzetta Piemontese» del 24 gennaio 1839)

FALLIMENTI

TORINO, 27. — **Carmano Eligio** e **Agnano Luigi** e società di fatto tra loro esistente per l'esercizio di cave in Prali; sentenza 25-1-39 su istanza di creditore; giud. del. rag. uff. Rosian; curatore: avv. Michele Mario Borrini; verifica crediti 28-3 ore 9,30. — **Ambrosetta Clotilde** in **Marchina** commerciante ed esponti via Berzezia 9; sentenza 25-1-39 su istanza propria; giud. del. cav. Prestamburgo; curatore avv. Felice Carena; verif. crediti 7-3 ore 10. — **Giuseppe Maria** fabbricio italiano; corso S. Martino 1; decreto 27-1-39 omologa in convocazione dei creditori per deliberare circa proposta di concordato al 25% per i creditori chirografari; fissa l'adunanza al 6 febbraio 1939 ore 9.30 dinanzi al giud. del. cav. uff. Borioni. — **Ufficio rappresentanze industriali (U. r. i.)** via Cernaia 35, in persona del titolare **Rumajlo Antonio**; decreto 25-1-39 ammette a piccolo fallimento; commiss. giudiz. dott. Campo Giuseppe. — **Rossi Luigia** nata Tosa commerciante via S. Secondo 50; decreto 25-1-39 ammette a piccolo fallimento; commiss. giud. Campo dott. Giuseppe.

Dopo lunghissima malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Valso'o Giovanni Battista

Ne danno il doloroso annunzio la moglie **Teresa Antonioli**, le figlie **Maria** e **Nica**; fratello, sorelle, suocero, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti.

Per volontà dell'Estinto si dà annunzio a funerali avvenuti. La presente serve di ringraziamento a tutti coloro che Lo accompagneranno. (11091

Il 26 gennaio spirava serenamente munita dei Conforti Religiosi

Giuditta Keller ved. Cosso

Coll'animo angosciato ne danno il doloroso annunzio i figli **Lodovico, Mario, Maria, Cesare, Paolo** e loro famiglie, le cognate, cugine, nipoti e parenti tutti.

Per desiderio della cara estinta la partecipazione è data a funerali avvenuti, la famiglia non prenderà il lutto, si dispensa dalle visite. (11047

Pinerolo, Corso Torino 30.

La **Ditta Corte & Cosso** - Torino, partecipa con dolore la perdita della Signora

Giuditta Keller ved. Cosso

Madre del comitolare sig. Lodovico Cosso. (870

Corte Francesco annunzia la dolorosa perdita della Signora

Giuditta Keller ved. Cosso

Madre dell'amico e consocio sig. Lodovico Cosso. (871

Impiegati e Operai della **Ditta Corte & Cosso** partecipano in dolorosa scomparsa della Signora

Giuditta Keller ved. Cosso

Madre del comitolare sig. Lodovico Cosso. (872

†

Oggi, alle ore 21, chiudendo il suo lungo e laborioso Ministero, munito dei SS. Sacramenti e confortato da particolari Benedizioni del Santo Padre e di S. Em. l'Arcivescovo di Torino, rendeva a Dio la sua grande anima

S. E.

Monsignor Matteo Filipello

Vescovo di Ivrea

Conte di Albiano, Assistente al Soglio Pontificio, Commendatore dei SS. Maurizio e Lazzaro, Dottore Collegiato della Facoltà Pontificia Teologica e Legale di Torino, Fondatore dell'Alleanza Sacerdotale degli Amici del S. Cuore

Danno il doloroso annuncio, invocando suffragi:

Il **Capitolo** della Cattedrale;

Il Canonico e nipote **Giuseppe Marchisio**, Segretario Vescovile;

Il **Clero Diocesano** ed i **Soci** dell'**Alleanza Sacerdotale**;

I Fratelli Cav. **Giuseppe** con la consorte **Vaudano Emilia**; **Monica** ved. **Martini**, con i figli **Sebastiano**, Ten. **Matteo, Luigi** e figlie;

Dott. **Giovanni Battista** con la Consorte **Majola Maria**, la Nuora **Maria Carolina Gisy** ved. **Filipello** ed i piccoli **Maria Luisa** e **Sebastiano**;

Dorotea ved. **Milone** e figli Avv. **Michele**, Dott. Prof. **Sebastiano** e Dott. Prof. **Mario**;

le Figlie della defunta Sorella **Maria** ved. **Marchisio Luigia** ved. **Cagliaro, Monica** e **Dorotea**;

I Cugini: **Filipello, Bertagna, Andriano** ed **Allora**;

ed il devoto famiglio **Giovanni Carmenlino**.

I funerali avranno luogo lunedì 30 corr., alle ore 9. La Salma, per speciale concessione, sarà inumata nel Duomo. (11052

Invece di omaggi di fiori, pregliere ed opere di beneficenza.

Ivrea, il 26 gennaio 1939-XVII

Dopo una vita tutta dedita al lavoro, a 73 anni, ancora nel fecondo vigore della sua attività, munito dei Conforti Religiosi e circondato da tutti i suoi cari, ieri alle ore 21,30 rendeva serenamente l'anima a Dio

Olivetti Antonio

Costernati ne danno il doloroso annuncio i figli: **Michele** con la moglie **Bianco Teresa** e bimbi; **Giuseppe** con la moglie **Nasetto Margherita** e bimbi; **Regina** col marito **Salot Celestino** e bimbi; **Giovanni** colla moglie **Troglia Ramba Caterina** e bimba; fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.

La salma verrà tumulata nella Cappella di famiglia al Cimitero Monumentale.

Il funerale avrà luogo il giorno 28 Gennaio alle ore 4 pomeridiane partendo dalla casa mortuaria Molinotto. (11051

Caselle T., 27 Gennaio 1939-XVII.

Il 27 corr. è deceduta in Torino la Signora

Pernot Maria Luisa ved. Dott. BERTOLINO

Donna tanto buona e meritevole di ricordo

Nel doloroso stralcio che li ha colpiti ne annunziano il decesso il fratello, la sorella e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 29 corr., alle ore 9,15 partendo dalla casa di Corso S. Maurizio 75.

La messa di trigesimo avrà luogo il 28 febbraio alle ore 10 nella Parrocchia di S. Giulia. Il fratello e la cognata saranno grati a tutti che si uniranno alle loro preghiere.

Premiati Funebri Castellano - Tel. 41-287

La famiglia della compianta

Melany Zorgniotti v. Tabusso

ringrazia di cuore tutti quelli che vollero partecipare al suo dolore, rendendo omaggio alla carissima Estinta. Le Messe di trigesima verranno celebrate nella Parrocchia di N. S. delle Grazie (Crocetta) il 23 febbraio alle ore 6, 7, 8, 9, 10, 11. (11048

Le Famiglie **Bellingeri-Grassi**, commossa, ringraziano Autorità, Amici, e tutti quanti hanno voluto rendersi compartecipi di tanto dolore in occasione della perdita del loro amato (600

Giuseppe Bellingeri

Tortona, 27 Gennaio 1939-XVII.

MEMENTO

Nel secondo doloroso anniversario dipartita **DENO EMANUELE Industriale** verrà celebrata Messa suffragio nella Chiesa Divina Provvidenza ore 9, 1° febbraio. La Vedova e figli ringraziano quanti vorranno intervenire alla mesta funzione. 16369

Lunedì 30, ore 10, nella Parrocchia Gran Madre di Dio, sarà celebrata Messa anniversario per il compianto **Avv. FROSPERO Rischelmy.** 11057

Lunedì 30, ore 10.45, Parrocchia Crocetta, funerale anniversario per **GIOACHINA COLOMBA RESCA.**

Per l'anima tanta cara di **PINA ROSSA BIANCHI** saranno celebrate Messe anniversario odierno 28 corr. dalle 8 alle 11, nel Santuario della Consolata. 10956

Le necrologie si ricevono anche all'apposito sportello sul cortile de «La Stampa» in via Roma, in qualunque ora del giorno e fino all'una di notte.

Contro la stitichezza: NORMACOL

"normalizza l'intestino"

Chi soffre di stitichezza si sente depresso, diventa nervoso ed irascibile, perde l'appetito e la volontà di applicarsi al lavoro.

Prendere i soliti purganti non è consigliabile perchè il loro uso frequente irrita troppo l'intestino.

Bisogna quindi eliminare la stitichezza in modo fisiologico e naturale; questo fine può essere raggiunto mediante il Normacol che agisce in maniera originale e nuova. Infatti i granuli puramente vegetali del Normacol, mescolandosi con il contenuto intestinale, diventano gelatinosi e più grandi, rammolliscono il contenuto stesso e lo rendono più voluminoso e scorrevole. L'intestino quindi si svuota senza alcuna irritazione e senza diarrea. Fate una prova e ve ne convincerete.

Scatola da 250 gr.

Società Italiana PRODOTTI SCHERING Sede e Stabilimenti a Milano

INCANTO DI CASA per Divisione Ereditaria

SABATO 12 FEBBRAIO ORE 15 negli Uffici della SAVIA verrà venduta all'incanto:

Casa via S. Franc. da Paola 33, superf. 1400, cubat. 17600.

Prezzo base 832.000 con pagamento dilazionato.

L'incanto è definitivo.

Per informazioni e visita

SAVIA - Via Santa Teresa 12

Non trascurate mai un Raffreddore guaritelo con una scatola di PASTIGLIE VALDA

Cliente e amatore

In pochi prodotti del commercio si ottiene quella che si vuol chiamare la «affezionata clientela». Possiamo dire che il vero cliente affezionato è il buongustaio, quando si tratta di cose che riguardano il suo gusto. E' questo il caso del buon tabacco. Abbiamo qui il cliente che è il vero amatore e non si osserva dalle preferenze della sua richiesta. Sappiamo per esempio che, tra gli autenti i buongustai del tabacco, lo stuolo più largo degli amatori di sigarette fine è quello che ricerca la *Macedonia extra*. Sono queste infatti le sigarette che per la loro deliziosa combinazione di gusto e di aroma ottengono la assoluta preferenza dei veri conoscitori.

"Lo Sportivo,,

Giornale di Sport e Allevamento Ippico

Esce alla vigilia di ogni giornata di corse al galoppo ed al trotto (circa 100 num. all'anno)

Abbonamento annuo: L. 60
Semestre: L. 31

SOCIETA' EDITRICE IPPICA
Milano - Viale Monte Grappa, 4
Telefono 64-495

Concessionaria per la pubblicità: Unione Pubblicità Italiana, Milano e sue Succursali.

GIORNO PER GIORNO

SCI

Ritorna la "Valligiani,,

Il desiderio ripetutamente espresso in questi ultimi tempi dagli sciatori della montagna è stato finalmente appagato: l'Adunata Valligiani risorge. Così ha deciso il presidente della F.I.S.I. nel recente proficuo Raduno di Selva di Gardena. L'Adunata risorge e la ripresa della grande manifestazione si avrà già il 2 aprile di quest'anno sulle nevi di Cervinia. L'annunzio da tempo sospirato sarà già corso quest'ora di valle in valle, di villaggio in villaggio, risvegliando di colpo energie ed entusiasmi che s'erano sollanto sopiti nella lunga attesa e nella forzata inazione.

Già abbiamo detto su queste colonne cosa rappresentò, fin quando fu in vita, l'Adunata Valligiani per i nostri sciatori della montagna. Creata nell'ormai lontano 1918, alla vigilia della nostra entrata in guerra, l'Adunata incontrò immediatamente la generale simpatia dei montanari. Si fu che essa, per la sua concezione ed il suo significato, appagava sopra ogni altra tutte le loro aspirazioni, perchè metteva in gioco direttamente l'onore e il prestigio sportivo della valle, del paese. Toccati così nel loro sentimenti più gelosi, i nostri montanari aderirono in massa alla bella competizione e le edizioni successive della «Valligiani» registrarono un successo crescente. Non è il caso qui di rievocare le ardenti battaglie combattute in suo nome; diremo solo che essa servì a risollevare le sorti di molte vallate ed a creare dei magnifici campioni.

*Questi, senza alcun dubbio, sono gli scopi pei quali i dirigenti della F.I.S.I. si sono decisi a far riprendere l'Adunata Valligiani. Lo ha detto anche l'on. Ricci a Selva di Gardena: «Dalla Valligiani ci riproметtiamo di avere fondisti di fama mondiale». L'affermazione suona tanto più significativa in questo momento, dopo il trionfale successo

Un discorso di Chamberlain
preannunciato per stasera

La stampa inglese si fa eco dell'entusiasmo del popolo italiano per le vittorie di Spagna e ne elogia la serenità virile

Londra, 27 gennaio.

Il senso di sollievo con è stato possibile registrare a Londra subito dopo giunta la notizia della occupazione di Barcellona è oggi diffuso e consolidato: questo non soltanto nei riguardi del conflitto spagnolo e della sua fine, nè soltanto per il fatto che, quanto più la Francia vi pensa sopra, tanto meno il pericolo c'è che essa intervenga nuovamente nel conflitto, ma anche riguardo agli aspetti della situazione politica generale.

Illusioni che non muoiono

Quindi occorre subito fare una distinzione: d'accordo che l'ottimismo, o non-pessimismo, che dir si voglia, sia, per la prima parte, giustificato; ma se esso si estende automaticamente a tutti i problemi internazionali, allora ci sembra che gl'inglesi guardino alla situazione con lenti un po' troppo forti e troppo rosee.

Quando sulle ultime edizioni dei giornali di stamane si è letto il discorso di Daladier, nel quale i quotidiani inglesi hanno particolarmente rilevato la deplorazione delle offese fatte contro il Soldato italiano, si è ritenuto a Londra che il fosso tra Parigi e Roma debba considerarsi notevolmente ridotto in larghezza od in profondità. Questa deplorazione ha fatto senza dubbio effetto sulla più spiccata opinione pubblica britannica, pronta a credere facilmente e totalmente quello che vuole volentieri; ma gli osservatori più attenti hanno compreso tutto e su la deplorazione, che viene da autorità, può rimediare in parte ad una bassa offesa, essa non può bastare ad eliminare la sostanza della disputa.

A Londra il discorso di Daladier è considerato come un contributo per così dire procedurale, ma non sostanziale. I problemi europei, e primo fra essi la tensione italo-francese, restano in piedi. Ed è alle possibilità, ai mezzi, alle strade per risolvere questi, che i circoli londinesi guardano ora, concentrando la loro attenzione più immediata sui due annunciati discorsi: quello che Chamberlain terrà domani a Birmingham e quello che il Führer terrà lunedì a Berlino.

A Londra, dove le opinioni corrono liberamente e le voci fondate ed infondate che siano trovano spazio nei giornali, si ritiene che Hitler possa raccogliere l'idea di una conferenza a quattro, non però come è stata annunciata da Parigi, attraverso il discorso tenuto ieri da Bonnet, ma se la conferenza venisse convocata, dovrebbe avere scopi più estesi di quelli che desidererebbero i francesi: in altre parole si dovrebbe cioè non discutere soltanto della Spagna.

Qualche giornale stasera dice che si stanno facendo gli opportuni sondaggi: è difficile dire quanto vi sia di vero, di buono o male inventato, in questa voce che è impossibile, per la sua stessa natura, controllare. E' comunque una voce che va presa con la massima cautela.

La dichiarazione colla quale Bonnet ha detto che il Governo francese è pronto ad aderire ad una conferenza a quattro per la Spagna è considerata a Londra come l'indice finale del fatto che la liberazione di Barcellona significa la fine della guerra civile.

Soltanto i giornali liberali e specialmente il *Chronicle*, nei loro articoli di fondo e nei loro editoriali sostengono che i rossi potranno resistere ancora.

«Non è troppo tardi» è il titolo dell'editoriale del citato *Chronicle*, sul quale, inoltre, è detto anche che il Governo rosso spera che la sua recente sconfitta apra gli occhi ai Governi di Londra e di Parigi e che questi decidano di inviare armi per la difesa di Valencia e di Madrid.

Lasciamo che Negrin e Bartlett continuino a sperare.

Entusiasmo e serenità italiani

Tutti i giornali di oggi dedicano le loro pagine principali, con titoli e commenti, sulle parole pronunciate ieri da Mussolini, che sono tradotte letteralmente e integralmente. Basti citare il più entusiastico dei grandi quotidiani londinesi, il *Daily Herald*, il quale — sia pure per concludere con le solite considerazioni fritte e rifritte sull'intervento unilaterale, cui non crede più nessuno — riconosce che Mussolini non ha mai daflettuto dai suoi programmi palesi annunziati esplicitamente in anticipo. Le manifestazioni di entusiasmo italiane sono raccontate in corrispondenze da tutte le città della penisola. Si mette in rilievo la loro spontaneità e l'efficienza dei servizi di ordine interno alle sedi diplomatiche e consolari francesi.

Il *Daily Telegraph* di domani si dilunga a riferire le solenni cerimonie religiose di ringraziamento, il telegramma del Duce al generale Gambara con la promozione, oltre a larghi riassunti dei commenti e delle considerazioni dei giornali italiani. A questo proposito merita di essere riferita da una colonna del Times di stamane dettata dal corrispondente romano. Parallisi obiettiva che egli fa sia dell'entusiasmo popolare italiano per la completezza vittoriosa dell'offensiva, sia — al tempo stesso — dell'atmosfera serena che regna in Italia nell'esame dei problemi internazionali. La serenità italiana è tanto più apprezzata a Londra in quanto la capitale dell'Impero britannico, sia negli ambienti politici giornalistici e di opinione pubblica che in quegli ambienti finanziari, è stata troppo spesso vittima di violenti allu e basi in gran parte fucinati, per essere giusti, oltre Manica e oltre Atlantico.

Oggi l'Italia dà un esempio: «serenità» non vuol dire inopportuno ottimismo, nè vuol dire quel cupo disfattismo contro cui è stato costretto a scagliarsi ieri sera il Ministro degli Interni sir Samuel Hoare in un discorso che oggi è largamente ripreso e commentato.

Questa sera intanto è scoppiata un altro tentativo di controffensiva nelle notizie dopo quelle della caduta di Barcellona e dopo i resoconti illustranti l'organizzazione, l'umanità e la generosità dei conquistatori nazionali. Sono arrivati telegrammi dal confine franco-spagnuolo che parlavano di bombardamenti dell'aviazione legionaria contro gli inermi: 600 morti erano dati fra gli uomini della brigata internazionale in procinto di rimpatriare. La malafede di queste stoltezze è stata documentata poi a sera tardi da parte di un Comitato non certo simpatizzante per Franco nè per il Fascismo, organo della Lega delle Nazioni, che le ha smentite ufficialmente.

Rimaneggiamento governativo

Il lavorio negli ambienti governativi è molto intenso in questa fine di settimana con densa di avvenimenti internazionali. Oggi Chamberlain ha presieduto una riunione parziale di gabinetto, cui erano presenti il Ministro degli Esteri, delle Colonie, dei Dominî, dell'Interno, dell'Igiene, dell'India e due esperti coloniali. Si è discusso sull'imminente conferenza per la Palestina.

La situazione internazionale sembra abbia consigliato Chamberlain a non toccare i Ministeri Militari, circa i quali prima di Natale si erano fatte un mucchio di previsioni e di indiscrezioni. E soprattutto è smentita la grande bomba politica: una reincarnazione di Eden. Si dice che il suo antico creatore e protettore Lord Baldwin si sia mosso molto autorevolmente in questo senso; ma Chamberlain ha tenuto duro. E così dicono i maligni che l'ambizioso ex Ministro ha abbandonato ogni riserbo ed è per questo che quasi ogni sera pronuncia un discorso contro la politica estera del Premier.

Leo Rea

Le responsabilità
delle democrazie

Il risalire agli errori del passato non può consistere che nel franco riconoscimento delle nuove realtà

Berlino, 27 gennaio.

La caduta, o piuttosto, correggiamoci subito, lo splendido rialzarsi in piedi, di Barcellona nella storia viva della nazione spagnola, e con essa in quella di Europa, è salutata in Germania come un avvenimento fondamentale, critico e decisivo, di quelli che sogliono chiamarsi di «svolta» nella storia politica e civile del mondo contemporaneo.

Situazione nuova

Non è soltanto la più grande e forse già decisiva vittoria nella crudele guerra intestina che ha per tanto tempo dilaniato un grande popolo, il quale ha pagato col sangue e con un dramma dai più avvincenti che la storia ricordi la sua ritardata modernizzazione; non è nemmeno soltanto la decisione, in terreno spagnolo e nello storico bacino mediterraneo, della lotta che vi si era impegnata tra le forze negative e distruttive e quelle dell'avvenire, sole eredi degne del passato civile del continente; ma è appunto la decisione di questa lotta in tutto il continente europeo e in tutto il mondo presente, è appunto questa lotta universalmente contemporanea che si era ancora una volta — per una evidente necessità storica che non ha perduto affatto il suo valore — concentrata nel vecchio bacino, ora e sempre centro del mondo.

Pertanto la conseguenza prima che l'opinione tedesca politicamente tesa dall'avvenimento è che esso crea di punto in bianco una situazione nuova, la quale non può a meno di porre tutto il mondo moderno, e quello europeo in specie direttamente interessato all'avvenimento, davanti a decisioni nuove, disgraziatamente anche troppo ritardate. Chi non si rendesse conto di tale necessità, quel governo che ancora, per malinteso puntiglio, nella sfera della responsabilità dei popoli non ammissibile, o peggio per incapacità, o disgraziatamente per impedimento oppostovi da insuperabili forze interne, non si arrendesse davanti a questa urgenza peccherebbe ormai grandemente contro se stesso, contro il proprio popolo e contro la Europa intera; e nella rigida economia di colpa e di espiazione che contraddistingue la vicenda politica contemporanea, non tarderebbe a pagare presto di persona, esponendosi a essere inevitabilmente travolto dal ritmo inarrestabile degli eventi.

«I fatti parlano ormai da sè — scrive la *Nachtausgabe* —: ieri nel momento in cui le truppe al comando di Franco, entravano nelle strade di Barcellona, una vecchia favola di una città di due milioni di uomini e di un popolo pretesamente asservito alle forze negative del separatismo, della anarchia, del democratismo e del bolscevismo, si agretolava definitivamente. C'è ora soltanto un popolo felice di riprendere la sua storia nazionale, inserendola in quella di Europa. Quelle forze negative esterne non volevano se non sfruttare sistematicamente assicurarsi posizioni di potenza nel bacino mediterraneo. Le forze dell'ordine, rappresentate da Franco e dai Legionari dell'Italia fascista, hanno impedito ciò; e la nuova politica europea non potrà a meno, d'ora in poi, di prendere le mosse da questo fatto».

Il giornale mette in rapporto questo evento fondamentale con le vicende presenti e imminenti della politica dei grandi Stati, e richiama al riguardo l'atteso discorso che il Cancelliere Hitler pronunzierà il giorno 30 davanti al Reichstag: intanto già prima di quel discorso, a renderne ancora più acuta e giustificata l'attesa, già altri tre discorsi sono stati pronunziati: uno da Bonnet, uno da Daladier, uno da Samuel Hoare, oltre alla grande allocuzione del Duce.

«Di queste manifestazioni — scrive il giornale — soltanto da Mussolini il mondo poteva aspettarsi parole di avvenire vere e proprie, dappoichè con la caduta di Barcellona gli altri Stati che si erano caratterizzati come avversari di Franco non hanno che perduto prestigio, mentre gli unici che hanno enormemente guadagnato sono il Duce e il Führer. Mussolini ha giustamente proclamato la gioia che prende gli Italiani per il fatto che la sete del bolscevismo sia ormai fatta definitivamente tacere in Spagna non solo ma in tutta l'Europa».

Del discorso di Hoare il giornale nota con parole di consenso, come fa del resto tutta la stampa del Reich, la verità proclamata: non essere la guerra in Europa inevitabile; di Bonnet si rileva la difesa fatta della politica di Monaco, salvo s'intende, a trarne seriamente tutte le conseguenze, mentre si fa buona eco alle espressioni dedicate alle nuove relazioni franco-tedesche; a Daladier, infine, si riconosce di aver parlato «con serietà e dignità».

«Egli ha anche — così scrive il sopracitato giornale — usato espressioni di simpatia per l'Italia, ed ha ammonito una parte della stampa francese che gli stessi sentimenti non servono nè alla dignità della Francia nè ai alleggerire una situazione già di per se stessa tanto grave e seria».

Il *Lokal Anzeiger* così scrive: «Mentre le vittoriose truppe al comando di Franco entravano nella capitale catalana, questo avvenimento così decisivo per la storia della Spagna, e dell'Europa insieme, era sottolineato da discorsi pronunciati di qua e di là dalla barricata, per usare la già nota espressione mussoliniana. Il giudizio che aquilla nelle parole del Duce dal balcone di Palazzo Venezia dà espressione alla giusta gioia che prende l'Italia e tutti gli amici dell'ordine per la vittoria. Sono parole di una fanfara la quale annuncia al mondo che l'Italia proseguirà per la sua via».

Il giornale conclude dicendo come tocchi ora alle democrazie di trarre le conseguenze della situazione creata dall'avvenimento.

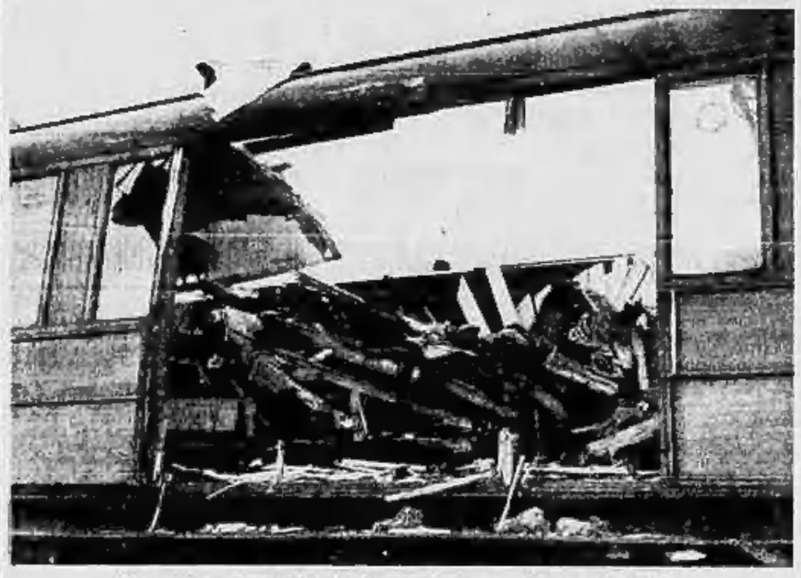
Per il *Voelkischer Beobachter* è il baluardo di Franco nell'occidente mediterraneo che è definitivamente caduto. Si inizia ora infallentemente il processo di risanamento che soltanto Mussolini e il Führer hanno preconizzato e per cui essi hanno ben posta tutta intera la loro fiducia su un popolo il quale non era se non temporaneamente ammalato. Il giornale conclude dicendo che le Potenze occidentali non hanno ora se non da trarre le conseguenze di ciò e riconoscere che non vi è se non una Spagna vera, quella che essi si sono fino ad ora ostinati a definire come ribelle. La nota generale di tutta la stampa è per questo riguardo che il semplice riconoscimento, già tanto ritardato, dei diritti sviluenti di belligeranza alla Spagna nazionale, allo Stato di Franco, verrebbe ormai troppo tardi e sarebbe troppo poco.

Sull'orlo del precipizio

Il *Berliner Tageblatt* seguendo anch'esso le tracce dei discorsi ora pronunciati, rileva le gravi responsabilità delle democrazie addossatesi col ritardo della loro politica di inevitabili riconoscimenti, che non ha avuto altro risultato se non quello di aggravare i contrasti fino all'orlo del precipizio europeo; il giornale si compiace che il ministro degli esteri francese non abbia nel suo discorso colto alcuna occasione per occuparsi della storia politica di «pegni» che dopo tanti errori da una parte triviata dell'opinione francese è propugnata; e del discorso di Daladier anche questo giornale nota «le simpatiche espressioni» verso l'Italia e il linguaggio scevro di odio come di ironia, il quale ha molto contribuito a creare la atmosfera necessaria per la soluzione dei reali problemi»; purtroppo c'è però ancora e sempre certa stampa che non vuole rinunziare all'uso dei suoi gas velenosi; e il giornale conclude anch'esso additando alle democrazie il solo compito possibile, quello di prendere ormai posizione davanti alle nuove imponenti realtà, posizioni che possibilmente compensino e riparino i gravi errori finora commessi.

La *Boersen Zeitung* infine esprime l'opinione che non soltanto la politica delle democrazie europee sia ormai urgentemente posta dinanzi alla necessità di rivedersi, ma anche quella della grande democrazia d'oltre oceano, la quale ha puntato anch'essa per la sua politica extra americana su una carta così sbagliata. Per intanto il giornale attira l'attenzione sul discorso che sarà pronunciato domani dal Primo Ministro britannico Chamberlain, osserva che, a due giorni di distanza da quello che pronunzierà il Führer davanti al Reichstag tedesco, e all'indomani della presa di Barcellona e della situazione nuova da questo evento creata, costituita dalla liquidazione del bolscevismo nel continente, non mancherà di costituire, insieme con l'essere il primo indizio della nuova direttiva che sta per prendere nell'imminente periodo la politica europea, e di segnalarla con precisione, una prima tappa di sviluppo.

Giuseppe Piazza



Una vettura ferroviaria inglese sventrata nel disastro di Garden City. Numerosi scompartimenti sono andati letteralmente in frantumi

La disciplina
dell'offerta del lavoro

Le nuove norme già in atto in tutti i capoluoghi di provincia – Le qualificazioni e le specializzazioni saranno presto fissate

Roma, 27 gennaio.

Le norme emanate dal Governo fascista con decreto del 21 dicembre 1938-XVII, circa il riordinamento della disciplina nazionale della domanda e dell'offerta di lavoro, hanno avuto pronta e integrale applicazione in tutti i capoluoghi di provincia ed in tutti i comuni del Regno.

Le disposizioni preventivamente concordate tra il Ministero delle Corporazioni e le Confederazioni interessate hanno, infatti, reso possibile, col 1° gennaio scorso, senza alcun ritardo e con assoluta regolarità, il trasferimento delle funzioni del collocamento alle associazioni professionali dei prestatori d'opera.

In virtù di tale trapasso e a norma conferma del perfetto grado di maturità raggiunto, le Confederazioni fasciste dei lavoratori dell'industria, dell'agricoltura e del commercio hanno dalla stessa data iniziato l'espletamento dei nuovi importanti compiti ad esse affidati, preoccupandosi essenzialmente di far sì che il collocamento dei lavoratori, definito dal provvedimento emanato come «funzione pubblica nell'interesse della produzione nazionale e dello stato» corrisponda alle alte finalità dell'ordinamento corporativo.

Presso il Ministero delle Corporazioni e sotto la presidenza del Sottosegretario di Stato si è riunito, parimenti, nei giorni scorsi, la Commissione centrale per il collocamento, la quale, oltre ad avere deliberato in merito alla creazione di un Ufficio nazionale di collocamento per i lavoratori dello spettacolo e avere preso atto dell'ottimo inizio di funzionamento del nuovo ordinamento, ha stabilito alcune direttive generali di ordine organizzativo tecnico ed amministrativo per assicurare l'indirizzo unitario dell'impiego della mano d'opera.

La Commissione centrale per il collocamento tornerà a riunirsi nei prossimi giorni per esaminare varie altre questioni e per deliberare in merito alla creazione di Uffici unici nazionali per il collocamento della mano d'opera normalmente addetti ai lavori di monda del riso e di mietitura del grano.

Si assicura, inoltre, che nell'intento di dare la più ampia e sollecita attuazione in ogni suo dettaglio al nuovo ordinamento, fra non molto saranno altresì fissate le qualificazioni e le specializzazioni per le quali, nell'interesse della produzione, è consentito al datore di lavoro la richiesta nominativa.

Per addivenire ad una tale elencazione, alla cui approvazione, per ogni settore produttivo, si provvederà con decreto del Ministero per le Corporazioni, sentita la Commissione centrale per il collocamento, le Confederazioni degli industriali e degli agricoltori hanno già avanzato le rispettive proposte, alle quali verranno presto ad aggiungersi quelle della Confederazione dei commercianti. Le proposte stesse, concordate in un secondo tempo con le organizzazioni dei lavoratori, saranno successivamente sottoposte alla deliberazione della Commissione centrale.

Si apprende, intanto, che, in attesa che anche questa questione sia completamente e soddisfacentemente regolamentata, sono state, a cura dei competenti organi, impartite opportune disposizioni perchè, nel frattempo, le eventuali questioni che possano sorgere siano amichevolmente definite, tenendo soprattutto conto dello spirito del nuovo ordinamento e delle supreme esigenze dello sviluppo dell'economia nazionale.

Il contratto nazionale per i lavoratori dolcieri

Roma, 27 gennaio.

Come è noto, tra la Federazione nazionale fascista degli industriali dello zucchero, dei dolci, degli affini e derivati e la Federazione nazionale fascista dei lavoratori dell'alimentazione è stato di recente stipulato il contratto collettivo nazionale di lavoro da valere per le ditte industriali e cooperative esercenti l'industria dolciaria in tutto il Regno e per tutti gli operai dipendenti.

Il contratto assume un particolare interesse, tenuto conto in primo luogo che trattasi di un complesso di 790 ditte industriali che danno lavoro a circa 17,000 operai, ed in secondo luogo che è questo il primo contratto che disciplina in modo uniforme per tutto il Regno i rapporti di lavoro della categoria in questione.

Il contratto prescrive le norme relative all'assunzione dei lavoratori, ai documenti, alla visita medica, disciplina gli orari di lavoro, il lavoro straordinario notturno e festivo, il lavoro a squadre, i riposi settimanali, le festività nazionali, le assenze, le ferie, la chiamata o il richiamo alle armi o alla M.V.S.N. Particolari disposizioni regolano l'istruzione professionale e la disciplina dell'apprendistato.

Dopo le norme riguardanti il licenziamento e le dimissioni e l'indennità di licenziamento, notevole quelle relative al vestiario ed agli utensili e materiale di lavoro, il contratto contiene le disposizioni di carattere disciplinare.

La parte economica del contratto sarà disciplinata provinciale mente, mediante accordi integrativi, mentre resta fissata al quindici per cento la maggiorazione per il lavoro a cottimo.

AUTARCHIA

L'ultima riunione milanese
dedicata da S. E. Guarneri ai prodotti chimici e farmaceutici

Milano, 27 gennaio.

La serie di riunioni indette a Milano da S. E. Guarneri, Ministro per gli scambi e per le valute, è stato completato stamane con quella dedicata ai prodotti chimici e farmaceutici, alla quale erano presenti, oltre ai rappresentanti dei competenti dicasteri e degli enti tecnici e confederali interessati, gli esponenti degli organismi e delle principali ditte di questa vasta branca produttiva. Dopo il saluto al Duce, il Ministro ha detto che l'esportazione deve diventare pane, carne e spirito della nostra vita quotidiana di lavoro. Attraverso l'esportazione, il Paese deve acquistare i mezzi per il suo progressivo sviluppo ed essa deve essere pertanto perseguita con metodo, tenacia e sacrificio.

S. E. Guarneri ha poi rilevato come nel settore chimico vi siano attività già orientate verso il lavoro di esportazione, altre che hanno lavorato sporadicamente e saltuariamente, altre infine ove siamo soltanto all'inizio. Il Ministro è passato quindi ad un esame più specifico dell'andamento della esportazione, segnalando le grandi possibilità sussistenti per lo sviluppo delle nostre vendite nel settore dei prodotti farmaceutici e coloranti. «Il problema — ha affermato — consiste essenzialmente nel progressivo miglioramento della produzione, nell'organizzarsi seriamente per un lavoro sistematico continuativo di penetrazione nei vari mercati al fine di importi i prodotti del lavoro e della genialità del popolo italiano».

Hanno interloquito diversi esponenti di ditte produttrici commercianti: l'erboristica, l'ossido di zinco, il cloro, la magnesia, il celluloide, i prodotti sintetici semplici, i colori, i prodotti e le specialità farmaceutiche per la marina mercantile ed anche le case del commercio di oltre mare e per il lancio dei prodotti. Caldamente appoggiata è stata tra le altre la proposta della istituzione di un apposito ente per l'incremento delle esportazioni dei prodotti chimici farmaceutici.

Il Ministro, dopo aver riassunto le discussioni, ha ringraziato i dirigenti del Consiglio provinciale delle corporazioni per l'ospitalità e l'ausilio dato ai lavori, ed il rappresentante del Fascismo milanese per il cordiale saluto rivoltogli e per l'incarico affidatogli di esprimere al Duce l'espressione fervida del sentimento che anima le forze produttive lombarde. Ha concluso dicendo: «Milano cammini. Milano è nel cuore del Duce. Deve e saprà assolvere il suo compito». La riunione è terminata con una fervida dimostrazione al Duce.

Tre nuovi Ispettori del P.N.F.

Roma, 27 gennaio.

Il «Foglio di disposizioni» N. 1247 del Segretario del Partito reca:

I fascisti Natale Cerruti, Bernardo Pocherra e Attilio Spizzi sono nominati Ispettori del P.N.F.

Il partito laburista in crisi. Sir Stratford Cripps membro del Comitato esecutivo, espulso come elemento disgregatore

La Principessa a Bolzano
Assiste una puerpera durante una visita all'ospedale

Bolzano, 27 gennaio.

S. A. R. la Principessa di Piemonte, da alcuni giorni ospite della Val Gardena, ha compiuto anche oggi una serie di visite a enti e istituzioni. Giunta a Bolzano verso le 11, Maria di Piemonte, accompagnata dal gentiluomo e dalla dama di corte, ha dedicato la prima visita della giornata all'ospedale civile, sostando nei vari reparti e intrattenendosi affabilmente con i degenti. L'Augusta Principessa si è soffermata particolarmente a lungo nel reparto della maternità, dove, venuta a conoscenza che nella corsia accanto una gestante era stata presa dalle doglie del parto, esprimeva il desiderio di assistere al lieto evento. Passata nella sala operatoria Maria di Piemonte indossava il camice bianco e coadiuvava l'ostetrica nell'assistenza alla puerpera, la contadina Maria Gluck, di Chiusano, che dava alla luce una bella bambina.

Lasciato l'ospedale Maria di Piemonte si è recata in rione San Quirino ed ha qui compiuto la visita alla Casa della Madre e Fanciullo, prendendo vivo interesse al funzionamento del benefico istituto, ed esprimendo il suo compiacimento ai dirigenti ed al personale dell'O.N.M.I. Successivamente S. A. R., che al suo passaggio per le vie cittadine è stata fatta segno a continue dimostrazioni di affetto e di simpatia, ha visitato l'asilo «Città di Bologna», dove è stata accolta dalle vibranti manifestazioni di gioia dei bimbi.

Nel pomeriggio la Principessa di Piemonte si è recata a Sarentino, dove ha continuato le sue visite, portandosi successivamente all'ospedale, all'asilo, alla Chiesa, al Municipio e alla Casa del Fascio.

Un rapporto
del Segretario del P.N.F. ai graduati istruttori premilitari della G.I.L.

Roma, 27 gennaio.

Trecento sottufficiali e graduati che hanno frequentato presso il Lido di Roma il secondo turno del corso di perfezionamento per istruttori premilitari della G.I.L. sono stati tenuti a rapporto nel Palazzo del Littorio dal Segretario del Partito Comandante generale della G.I.L.

Il Comandante generale ha espresso agli ufficiali istruttori e ai partecipanti al corso il suo compiacimento per i risultati conseguiti, risultati che forniscono una salda garanzia per il maggior potenziamento di questo importantissimo settore dell'attività della G.I.L. ai fini della formazione spirituale e militare della gioventù.

Il Segretario del P.N.F. ha posto in luce l'alto valore del compito loro assegnato e li ha esortati ad affinare sempre più la propria preparazione e a moltiplicare gli sforzi, affinchè i giovani affidati alle loro cure si rendano sempre più degni di servire con le armi, nella certezza della vittoria, il Duce e la Rivoluzione, perpetuando le tradizioni guerriere che i Legionari, in terra di Spagna, hanno luminosamente riaffermato.

Le parole del Comandante generale hanno suscitato vibranti e prolungate acclamazioni all'indirizzo del Fondatore dell'Impero. Ufficiali, sottufficiali e graduati si sono recati nella giornata a visitare la Mostra autarchica del Minerale italiano e a rendere omaggio al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione.

I Ministri Thaon e Guarneri visitano stabilimenti milanesi

Milano, 27 gennaio.

Nel pomeriggio S. E. Thaon di Revel, qui giunto in mattinata da Rovigo, unitamente a S. E. Guarneri, Ministro agli scambi e valute, si è recato a visitare gli stabilimenti Pirelli alla Bicocca. Accolti dai dirigenti dell'azienda milanese, i due Ministri hanno minuziosamente passato in rassegna i vari reparti.

Il vincitore dei cinque milioni

Il decoratore veneziano
è giunto a Roma per incassare
I premi di approssimazione

Roma, 27 gennaio.

Con il direttissimo di Venezia è giunto a Roma Ferdinando Beltrame, il decoratore veneziano vincitore del primo premio della lotteria «E 42 a». Alla sede del Comitato della Lotteria la visita del fortunato vincitore è stata annunciata da un legale suo amico, residente a Roma. Il Beltrame non ha voluto perdere tempo, e dalla stazione Termini alla sede del Comitato la strada è brevissima. Il biglietto vincitore è stato senz'altro preso in consegna dal Comitato che ne ha rilasciata regolare ricevuta. Immediatamente è stato inviato all'ufficio chimico del Poligrafico dello Stato per controllarne la perfetta rispondenza con la matrice e la esattezza dei vari contrassegni.

Con la nuova procedura, il Beltrame, fra dieci giorni al massimo, sarà in possesso del mandato della Banca d'Italia per l'incasso di cinque milioni.

Per ora progetti particolari il Beltrame non ne ha, all'infuori di quanto ha deciso in merito alla consorte, da cui, come è noto, vive separato non legalmente, ed alla quale passerà mensilmente alcune migliaia di lire vita natural durante.

Intanto sono stati presentati i biglietti per l'incasso di un premio di centomila lire vinto a Roma dalla signorina Ateneri, il cui biglietto fu acquistato dal fratello al Dopolavoro del Ministero di Giustizia; e di uno dei premi di approssimazione di L. 125.000.

Ecco ufficialmente i premi di approssimazione che, com'è noto, precedono e seguono i primi tredici numeri vincenti:

AL 84633 - 84699: L. 125.000;
F 31068 - 31070: L. 25.000;
R 41124 - 41126: L. 5.000;
Q 08559 - 08561: L. 5.000;
F 42341 - 42387 (a causa di matrici non giunte e di biglietti non venduti si ha uno scarto di cinque biglietti): L. 5.000;
Z 76920 - 76932: L. 5.000;
J 81184 - 81186: L. 5.000;
AP 27060 - 27062: L. 5.000;
J 84108 - 84110: L. 5.000;
AR 21581 - 21583: L. 5.000;
AD 81803 - 81805: L. 5.000;
M 28117 - 28119: L. 5.000;

Curioso caso a Bari
Padre e figlio venditori di cartelle vincitrici

Bari, 27 gennaio.

Alla vincita del mezzo milione da parte del maresciallo di artiglieria Cornicolo si associa un altro singolare episodio. Come è noto, la cartella che ha vinto il terzo premio è stata venduta dall'ufficiale postale Francesco Musci. Ora un'altra vincita è stata fatta a Bari con la cartella F. 30142, che si è aggiudicata un premio di consolazione di 10.000 lire e questa cartella è stata venduta dallo studente universitario Amedeo Musci, figlio del detto impiegato postale. Non è facile descrivere l'aureola di grandi dispensatori di fortuna che padre e figlio si sono creata in città e che di certo costituirà per entrambi, nelle venture occasioni, un elemento di preferenza nell'acquisto dei biglietti della lotteria.

Centomila lire per un biglietto comprato di malavoglia

Roma, 27 gennaio.

Uno dei vincitori dei premi da centomila lire è il viticoltore Giuseppe Visconti, di Monte Compatri (Frascati): venditore del biglietto è il cav. Vincenzo Negri, funzionario dell'ufficio Imposte e catasto di Frascati.

In uno degli ultimi giorni precedenti la estrazione erano rimasti al cav. Negri tre biglietti. Capitò il Visconti, il quale era accompagnato da una guardia municipale, per eseguire una misura catastale. Il cav. Negri lo invitò a fare acquisto di una cartella della Lotteria; ma il Visconti non voleva assolutamente saperne, tanto più che, egli asseriva, non aveva spiccioli sufficienti. Ci volle del bello e del buono per persuadere il Visconti ad acquistare il biglietto. Alla fine, per poter corrispondere le dodici lire, il compratore dovette farsi prestare due lire dalla guardia.

Il primo aiutante della banda Bedin ferito in un conflitto?

Milano, 27 gennaio.

La notte del 22 gennaio, durante un conflitto fra carabinieri e alcuni componenti la banda Bedin, sembra sia stato ferito con arma da fuoco il primo aiutante del Bedin, e precisamente l'Urati Severino. La presenza a Milano dell'Urati era nota da qualche giorno. Le indagini dei militi della Benemerita avevano portato alla sua identificazione nonostante che l'Urati fosse fornito di falsi documenti d'identità. I carabinieri, disposto un appostamento in località dove l'Urati doveva transitare l'attesero pazientemente e, quando scorsero la macchina segnalata, intimarono l'«alt». L'Urati, che non era solo nell'automobile, fu il primo ad aprire il fuoco contro i carabinieri. Questi risposero, ma la macchina, forzando la velocità, riuscì ad allontanarsi. Fu visto però, assai distintamente, l'Urati, contro cui il fuoco era stato diretto, lasciarsi sfuggire di mano la pistola e scivolare in fondo alla macchina. Non si conosce la gravità della ferita riportata dal primo aiutante della banda Bedin.

Fattorino ferito gravemente e depredato di 100 mila lire

Monza, 27 gennaio.

L'amministrazione della società anonima Giuseppe Cambiaghi manda il suo fattorino Arnaldo Canzaniga a prelevare i fondi presso le banche con una vettura chiusa trainata da un cavallo.

Alle 10 circa di stamane, rientrando nella sede di via Porta Lodi 3, il vetturino notava che due automobili, un'Aprilia e una 1500, erano ferme dinanzi al portone impedendo l'ingresso, e che presso di esse stazionavano quattro uomini. A un tratto uno di essi con mossa fulminea, faceva precipitare a terra il vetturino, mentre un altro, aperto lo sportello, sparava due colpi di rivoltella sul Canzaniga e si impossessava della borsa contenente circa centomila lire in contanti. I quattro malviventi salivano quindi a bordo della Fiat e si allontanavano a tutta velocità, abbandonando sul posto l'altra macchina.

I rapinatori hanno agito alla vigilia di un sabato di fine mese, giorno in cui speravano di porre le mani, oltre che sui prelievi per i salari, anche sui prelievi per gli stipendi degli impiegati.

Dopo una sommaria medicazione il Canzaniga è stato trasportato al civico ospedale, dove è stato ricoverato con prognosi riservata. Date le gravissime condizioni del ferito l'interrogatorio è stato impossibile.

Un fattorino di fiducia che rubò 92 mila lire

Pistoia, 27 gennaio.

Guido Quintorini, di 66 anni, fattorino del Monte de' Paschi di Siena, succursale di Montecatini Terme, approfittando della fiducia che godeva e del fatto che aiutava il cassiere, mentre gli impiegati erano a mangiare, dalla cassaforte rubava la somma di 92.000 lire. Datosi alla fuga, egli è tuttora latitante.

Il Tribunale lo ha condannato in contumacia a 4 anni di reclusione e tremila lire di multa, alla interdizione perpetua dai pubblici uffici ed ai danni verso il Monte dei Paschi, fissati in 100.000 lire.

Sullo schermo: *Napoli terra d'amore*, di A. Genina

Questo nuovo film di Genina doveva lottare contro due difficoltà non lievi: sfruttare la voce di un tenorino, Tino Rossi, evitando l'inciampo del «pezzo» per il pezzo, un'impresa che a ben pochi registi è finora riuscita, e forse a nessuno perfettamente; e delineare una Napoli assai pittoresca, forse la più pittoresca, quella delle trattorie a mare, e delle orchestrine, e via dicendo, senza cadere nell'oleografia e nella cartolina illustrata. Se poi si pensa che qui, il protagonista, doveva tra l'altro cantare persino «O sole mio», si poteva considerare la duplice difficoltà quasi disperata. Invece Genina se l'è cavata da par suo: e cioè da intelligente, abile regista, smorzando tutto ciò che poteva venire prepotentemente in primo piano per ragioni puramente coloristiche e accentuando, sottolineando sfumature di stati d'animo e di tipi, con note quasi inedite d'ambiente. Così la vicenda di Mario e di Simone, tenorino l'uno di qualche grazia e di nessun quattrino nella trattoria di zi' Teresa, sonatore l'altro nell'orchestrina d'un'altra trattoria; questa vicenda molto semplice, quasi lineare, acquista chiaroscuri saporiti e suadenti, rivela tocchi secchi, persino aspri, tutti intelligentemente segnati. E allora primeggia, quasi come protagonista, la figura di Lolita. Questa ragazzaccia da trivio, bella e pantera, che porrà l'uno contro l'altro i due amici; questa ragazzaccia d'una sensualità primitiva e irresistibile, vanitosa della sua giovinezza, della sua bellezza, pronta a strizzare l'occhiolino al primo uomo che le passi a tiro; ha trovato in Viviane Romance un'ottima interprete. La «parte» non era difficile, s'intagliava inoltre al fisico dell'attrice: ma questo non sarebbe bastato a certi contrappunti acri, portati a ogni vibrazione, di malizia un po' belluina, e di cattiveria un po' inconsciente. La Balin è graziosa e nulla più: Tino Rossi canta con «sentimento»; ottimo infine il Simon.

m. f.

Oggi alla radio

I PROGRAMMA — Ore 7,45: Ginnastica da camera — 8, 13, 14, 17, 20, 23: Giornale radio — 12: Trasmissione per le scuole elementari — 11,50: Orchestrina Lotti — 12,20: Concerto della sera — 12,40: Dischi — 13,15 (per l'A.O.): Concerto diretto dal M. Mario Rossi — 14,15: Borsa — 17,15: Musica da ballo — 17,50: Movimento lirico nella storia dell'Impero, bollettino premio — 17,55: I dieci minuti del lavoratore — 18,30: Trasmissione per gli agricoltori — 19,10: Comunicazioni del Dopolavoro — 19,20: Orchestra d'archi di ritmi e danze diretta dal M. Sergio Vaccari — 19,45: Guida radiofonica del turista italiano — 20,20: Commento ai fatti del giorno — 20,30 (circa): Mi) Ideale — 21: «Il conte di Lussemburgo» operetta di Franz Lehar, diretta dal M. Tito Petralia — Negli intervalli: Conversazione di Valentino Bompiani — Notiziario — 23,15: Musica da ballo, Orchestrina diretta dal M. Angelini — 23,55: Previsioni regionali del tempo.

II PROGRAMMA — Ore 13: Dischi di musica operistica — 13,50: Musiche italiane per flauto, diretta dal M. Renato Arfanelli — 14: Dischi di sinfonie e preludi di opere — 14,30: Giornale Radio — 19: Musica varia, notiziari e curiosità — 19,20: Canti della gioventù, coro di voci bianche diretto dal M. Adolfo Cappelli — 20,20: Commento ai fatti del giorno — 20,30: «Quella del varietà» di Mario Pucrini — 21: Cantiamo gli stranieri — 21,30: Concerto diretto dal M. Mario Gandini — Indi: Musica da ballo.

III PROGRAMMA — Ore 21: Trasmissione dal Teatro Reale dell'Opera, opera di Ildebrando Pizzet

CRONACA CITTADINA

Commercianti e consumatori

Il prezzo fisso dal 15 febbraio
sarà esteso a tutte le categorie dell'abbigliamento

Le disposizioni, dettate dai superiori organi centrali, per il prezzo fisso e che hanno già avuto efficace applicazione dal 1.o novembre XVII nelle vendite al dettaglio dei tessuti, verranno estese per il prossimo 15 febbraio a tutte le categorie dell'abbigliamento sia maschile che femminile. Queste categorie sono numerose comprendendo i manufatti, le scarpe, i cappelli, la biancheria, tutto insomma quello che concerne l'abbigliamento sia dell'uomo che della donna.

Crediamo utile ricordare ai lettori che per prezzo fisso si intende quello stabilito di propria iniziativa dal commerciante, nell'ambito delle vigenti disposizioni ministeriali per i prezzi massimi, e praticato per un determinato periodo di tempo fissato dal venditore, a tutti indistintamente i clienti. Il prezzo, liberamente fissato, e che non può essere variato, come si è detto, al cliente a cliente è però suscettibile di aggiornamento qualora le circostanze lo richiedano.

Questo opportuno provvedimento, auspicato dalla parte sana del commercio, torna come ben si comprende a tutto vantaggio del consumatore. Infatti i negozianti avranno tutto l'interesse, data la concorrenza, a fissare i prezzi minimi, loro consentiti. In secondo luogo il provvedimento ha lo scopo di abolire quelle interminabili discussioni tra cliente e venditore, che si risolvevano in definitiva in una notevolissima perdita di tempo per ambo le parti, e soprattutto di far applicare il giusto prezzo, evitando nei consumatori dubbi e perplessità.

Il pubblico salvo qualche eccezione, data specialmente dalle donne che in un primo tempo, troveranno difficoltà a lasciare l'inveterata abitudine di contrattare, dimostra di gradire questa forma di acquisto e collaborerà. Indubbiamente all'attuazione di questa disciplina, astenendosi dall'insistere per ottenere facilitazioni che oggi non sono più permesse. In base ad accordi di carattere nazionale, le sole riduzioni consentite infatti sul prezzo fisso, sono quelle concesse agli appartenenti all'Associazione delle famiglie numerose ed ai sarti. Per usufruire di tali facilitazioni il cliente dovrà esibire un documento di riconoscimento che comprovi la sua appartenenza ad una di delle categorie.

E' ovvio che per la pratica attuazione del prezzo fisso, il commerciante — come già avviene per i tessuti — dovrà rigorosamente attenersi alle esistenti disposizioni, applicando un cartellino con il prezzo fisso sulle merci esposte. Del resto la nuova disposizione, siamo certi, non troverà alcuna difficoltà di applicazione nella nostra città. Il commercio torinese che ha splendide tradizioni, è tra i meglio attrezzati ed ancora recentemente ha avuto dei significativi riconoscimenti dai superiori organi centrali.

Assistenza sanitaria agli operai

Il funzionamento delle mutue rinnovato ed ampliato

Nel salone delle assemblee della Casa dei Sindacati, si sono riuniti ieri sera i segretari ed i membri dei direttorii dei Sindacati operai ed i corrispondenti di azienda per sentire illustrare dal Segretario dell'Unione i nuovi provvedimenti relativi alle Mutue malattia.

Dopo aver annunciato l'entrata in vigore con decorrenza dal primo febbraio per tutta la provincia, del nuovo statuto mutualistico stipulato il 5 gennaio fra le Confederazioni fasciste degli industriali e dei lavoratori dell'industria, il Segretario ha illustrato come tale statuto apporti notevolissimi perfezionamenti, accogliendo i desideri da tempo auspicati dai lavoratori. Il nuovo contratto collettivo che contempla l'assistenza generale di tutte le malattie, garantisce una comune e ben alta assistenza ai lavoratori di tutta Italia, contrariamente al precedente frazionamento delle mutue preposte all'assistenza, che consentiva, in una stessa provincia, trattamenti del tutto diversi fra i lavoratori delle diverse categorie. Ciò viene realizzato con l'istituzione di una sola mutua provinciale alle cui assistenze vengono adeguate le altre mutue aziendali che possono ancora sussistere (sempre sotto le direttive di controllo dell'Ufficio Prov. della Fed. Nazionale Fascista delle Mutue Industria) ed hanno un minimo di 700 iscritti.

Il segretario ha illustrato poi il nuovo contratto per quanto riguarda le maggiori prestazioni. Mentre finora le mutue assistevano infatti solo le malattie acute con esclusione delle croniche e di quelle dovute a cause veneree, dal 1° febbraio l'assistenza verrà prestata per tutte le malattie e per un periodo annuo di 180 giorni. L'assicurazione poi diverrà d'ora in avanti automatica. Il lavoratore avrà diritto cioè a tutte le prestazioni statutarie fin dall'inizio del lavoro, mentre in precedenza era necessario un versamento preventivo di 18 contributi settimanali. Il periodo massimo di indennizzo dai 90 giorni viene portato a 150 giorni annui. Le malattie croniche non indennizzate con lo statuto del 1930, verranno ora sussidiate per 90 giorni all'anno, periodo che potrà essere riconosciuto per la stessa malattia per altri due anni dopo il primo.

Negli anni decorsi in caso di ricovero ospitaliero i mutuati percepivano i 2/3 del sussidio solo se l'ammalato aveva familiari a carico. Ora invece tutti verranno a beneficiare di tale percentuale per la durata di un mese. Nel caso specifico di persone a carico, il lavoratore avrà diritto a 2/3 dell'indennità ordinaria e per tutta la durata del ricovero stesso. Notevolmente aumentati sono i sussidi di parto ed i sussidi di morte e triplicato risulta il periodo di protezione in caso di disoccupazione; l'operaio infatti ha diritto alle assistenze sanitarie non più solo nei due mesi dalla fine lavoro ma nei sei successivi alla fine stessa.

Il nuovo statuto prevede poi le cure idrotermali, balneari, convalescenziarie, atti chirurgici per rimuovere nelle donne le cause di sterilità e l'assistenza sanitaria che comprende quella medico-chirurgica generica, farmaceutica, quella specialistica, quella ostetrica ed infine quella ospitaliera. Notevole è pure l'affermazione del diritto da parte dei lavoratori a tutte le prestazioni anche nel caso che l'azienda non abbia provveduto al versamento dei contributi. In tale caso la Mutua ha la facoltà di addebitare e di esigere la refusione delle spese assistenziali nei confronti della azienda morosa che dovrà in aggiunta naturalmente versare i contributi e gli interessi sugli stessi. Il segretario accenna poi alle trattative in corso per la stipulazione dell'accordo provinciale integrativo, trattative che sono a buon punto per aver già definito la percentuale del nuovo contributo in relazione alle aumentate assistenze e l'imminente data di applicazione.

Dopo il Segretario hanno parlato numerosi operai, plaudendo al Regime ed alle nuove provvidenze.

Il Segretario dell'Unione ha poi in seguito ancora illustrato l'accordo relativo ad alcune provvidenze demografiche per i lavoratori, entrato in vigore ad ogni effetto dal 1° gennaio XVII, e specialmente quello che concerne la corresponsione del compenso dovuto per i congedi matrimoniali.

La riunione si è quindi sciolta con rinnovate acclamazioni al Duce.

Due nuovi auto-elettrotreni fra Torino e Roma

E' stato pubblicato il manifesto che annuncia l'attivazione fra Torino e Roma di una nuova coppia di auto-elettrotreni tendenti a migliorare ed accelerare le comunicazioni con la capitale. I due treni avranno soltanto la prima classe. In partenza alle ore 16,55 da Torino Porta Nuova, l'elettrotreno giungerà a Roma Termini alle ore 23,50. Esso ripartirà al mattino alle 7,25 per giungere a Torino alle 14,30.

In conseguenza l'orario del treno 1 Torino-Roma sarà modificato come segue: direttissimo con prima seconda e terza classe fino a Genova, da Genova in poi si trasformerà in diretto per arrivare a Roma Termini alle 18,33. Per questo treno dalla terza classe sono esclusi i viaggiatori in servizio locale nel tratto La Spezia-Pisa. Dai due nuovi auto-elettrotreni sono esclusi i viaggiatori in servizio locale nel tratto Pisa-Livorno.

Tesseramento P. N. F.

Proseguono le operazioni di tesseramento per i fascisti e le donne fasciste. Con l'aggiunta delle lettere K, M, N, O, P, Q, tutti i camerati e le camerate possono provvedere al rinnovo della tessera. Gli uffici tessere (maschili, via Principe Amedeo 8; femminile, via Carlo Alberto 10) osserveranno il seguente orario: ore 9,12 e 14,30-17,30 compreso il sabato.

Per l'Annuale della Milizia

Legionari d'Africa e Spagna partiti per Roma
Vibrante saluto del generale Brandimarte

Ieri mattina il generale Piero Brandimarte, comandante la 1ª Zona della Milizia, ha passato in rivista i Legionari d'Africa e di Spagna che sono partiti per Roma onde partecipare alle solenni celebrazioni dell'Annuale di fondazione della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale.

La rassegna di questi reduci ha assunto un particolarissimo aspetto per l'atmosfera di caldo, altissimo entusiasmo che pervade in modo speciale il cuore di questi autentici uomini del volontarismo dopo la superba e strenua battaglia coronata dalla trionfale presa di Barcellona.

L'adunata delle due compagnie di formazione, una composta da reduci d'Africa al comando del cent. Tessitore, l'altra di reduci di Spagna, comandati dal cent. Trentalance, è avvenuta agli ordini del console Luciano Zapulla, nel cortile della caserma «Monte Nero», in corso Moncalieri.

I Legionari d'Africa, ancora con il casco coloniale; quelli di Spagna, quasi tutti feriti, moltissimi decorati, erano preceduti da una bandiera giallo-rossa con i segni gloriosi del volontarismo in terra iberica. I volti rudi dei combattenti, alcuni di tre guerre, erano acclamati di gioia. Parlire per Roma vuol dire vedere il Duce, l'uomo nel quale si compendiano gli ideali più alti delle Fiamme Nere, per il quale i sacrifici e gli eroismi sono stati compiuti, nel nome del quale questi continuatori del più fulgido ardimento hanno marciato, sono balzati all'assalto, «sono passati» come solo sanno passare le Camicie Nere di Mussolini.

Il gen. Brandimarte, entrato nel cortile della caserma, è salutato dal possente «A noi!» dei Legionari, che hanno agguantato i pugnali, ha passato in rivista le due compagnie di formazione, constatandone il perfetto assetto e l'ineccepibile comportamento.

Quindi ha rivolto ai reduci brevi e vibranti parole, portando loro un caldo saluto di commilitone. Ha ricordato come il viaggio a Roma costituisca per i volontari d'Africa e di Spagna un altissimo premio per i sacrifici compiutti e per le battaglie combattute. Ha chiuso il cordiale e cameratesco discorso mettendo in rilievo lo spirito di altissima fede che anima le Camicie nere, pronte oggi come sempre a scattare al primo richiamo della Patria, al comando del Duce nel nome universale di Roma. Ha ordinato poscia il saluto al Re Imperatore ed al Duce.

I Legionari, dopo aver risposto ad una voce, hanno intonato l'inno di Mameli, la bella aria di battaglia che ha accompagnato le gesta gloriose dei volontari di Spagna, lanciando il grido «España una, grande, libre! Arriba España».

Grido che ha risuonato, come già in tutte le trincee iberiche, simile ad una diana di vittoria.

I Legionari delle due compagnie hanno lasciato Torino in convoglio speciale ieri alle 17 partendo per Roma, ove si troveranno con le analoghe rappresentanze inviate da tutti i Comandi di Zona d'Italia.

Manifestazioni studentesche per la presa di Barcellona

Sono continuate ieri le vibranti ed entusiastiche manifestazioni di giubilo degli studenti per la presa di Barcellona. I giovani, raccoltisi nelle sedi dei rispettivi Istituti superiori e all'Università, si sono riuniti poi in corteo e hanno percorso le principali vie della città inneggiando al Duce, a Franco, e alle vittoriose della Spagna nazionale.

Vivissima è stata l'esultanza dei profughi spagnoli ospiti della nostra città. Come abbiamo pubblicato, domenica, auspice la Falange spagnola e i Cavalieri dell'Ordine della Mercede, si terrà alle ore 9,45, nella chiesa di N. S. delle Grazie alla Crocetta, una solenne funzione in rendimento di grazie a Dio. Celebrerà un sacerdote spagnolo miracolosamente riuscito a sfuggire ai rossi. Un solenne Te Deum chiuderà la funzione.

Discorso del Duce
letto ai premilitari

Come da disposizioni di S. E. il Segretario del Partito, oggi sarà letto ai premilitari il discorso pronunciato dal Duce in occasione della premiazione dei vincitori del 4° concorso del grano e delle aziende agrarie.

Istituto di Cultura fascista

Conversazioni sulla razza
presso i Fasci della provincia

Presi gli ordini dal Segretario federale la Sezione di Torino dell'Istituto Nazionale di Cultura fascista, proseguendo il ciclo di conversazione sulla razza presso i Fasci della Provincia, organizza per domenica, 29 corr., alle ore 10, le seguenti conversazioni: Fascio di Burianco oratore Renato Saggin; id. di Cambiano, Leonida Villani; id. Chieri, Edoardo Audenino; id. Cuorgnè, Enrico Augusto Seux; id. Forno Canavese, Biodo Posaresi; id. Gassino, Francesco Palazzi-Trivelli; id. Luserna San Giovanni, Luigi Brignone; id. Montanaro, Riccardo Perona; id. Pinerolo, Gian Luigi Brignone; id. Verrua Savoia, Paolo Mina; id. Villafranca Sabauda, Serafino Vigna.

Il 2.o concerto gratuito per il popolo

La Corale Torinese dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista organizza per domani 29 gennaio, alle ore 21,15, il secondo concerto gratuito per il popolo che avrà luogo nella sala del R. Conservatorio «Giuseppe Verdi» in piazza Bodoni. Il concerto, che si inquadra, con i precedenti, nel programma di divulgazione della cultura musicale al popolo, sarà tenuto dalla Orchestra di Archi del Dopolavoro de *La Stampa* diretta dal maestro Celestino Durando con il concorso della pianista Olga Durando-Fusario e del violinista Giuseppe Elia. Essa presenterà pagine di Corelli, Tartini, Bach, Contessa, Grieg-Canto e Mozart. All'ingresso del Liceo Musicale, la sera del concerto, verrà distribuito gratuitamente un opuscolo contenente oltre ai programma, delle notizie sui brani musicali che verranno suonati. I biglietti, completamente gratuiti, possono essere ritirati presso la sede dell'Istituto, via Alfieri 15 e presso la «Pro Cultura femminile», gli «Amici della musica» ed il G.U.M.

La rivoluzione nazionale spagnola
Conversazione a Palazzo Lascaris

Presi gli ordini dal Segretario Federale la Sezione torinese dell'Istituto Nazionale di Cultura fascista organizza per lunedì 30 corrente, alle ore 21,15, nel teatro di Palazzo Lascaris, una conversazione sul tema: «La Rivoluzione nazionale spagnola». Oratore sarà il camerata maggiore di S. M. Edmondo Zavattari, legionario di Spagna.

Alla conversazione che acquista nei giorni della travolgente vittoria dell'esercito nazionale un particolare significato, sono invitati con le autorità e gerarchie, tutti i camerati. L'ingresso è, come sempre, libero e gratuito.

Il «Ballo Azzurro»

Questa sera nei locali del Circolo Ufficiali del Presidio in via Arsenale, avrà luogo il tradizionale «Ballo Azzurro». I biglietti sono in vendita presso la sede dell'Istituto, via Principe Amedeo, e Casa Littoria a presso le Patronesse.

I MORTI DI BLIGNY

Le espressioni dello sdegno del popolo per le calunnie dei pennivendoli francesi

I francesi non dovrebbero ignorare la storia della civiltà e della farnesina, ma non hanno mai saputo applicarne alla pratica della vita la morale. Che i francesi siano dei cialoni, adusati a dar sempre con il monocolo e sempre ognuno contro delle loro buone cantarie, è risaputo; devono però far l'abitudine alla verità che nei tempi duri non più tollerabili bisogna contare sul proprio coraggio. Le dichiarazioni del signor Daladier alla Camera hanno il tono della quarta invocazione della cicala; ma è troppo tardi; la stampa francese ha insultato l'Esercito italiano e l'insulto sarà vendicato. Questo è il sentimento del popolo italiano, sentimento che continua a ruggirsi chiaramente attraverso le molte lettere che ogni giorno riceviamo.

Eccone una che è particolarmente significativa; che l'ha scritta è il Console della Milizia Pietro Bonino, *maggiore di Fanteria.*

«Mi faccio dovere di restituire, a mezzo vostro, alla nostra amica sorella latina, il bravetto e la medaglia commemorativa della campagna francese. Come ex-combattente in terra di Francia, su cui ho versato anche parte del mio sangue, ho sempre avuto ed ho tanto più ora, tali motivi di risentimento per il poco cameratesco trattamento degli amici francesi, in guerra ed in pace, da non aver mai sentito il benchè minimo desiderio di fregiarmi di questa medaglia, frammischiandola ai gloriosi segni della guerra, guadagnati sui campi di battaglia italiani.

Ed ecco un elenco di nomi di persone che ci hanno scritto e che hanno inviato le loro offerte perchè le salme dei Caduti di Bligny ritornino in Patria. In ognuna di queste lettere si leggono frasi e espressioni di sdegno e di ribellione che rivelano l'animo pronto ad ogni prova di chi le ha scritte: Pino De Gaudenzi, Carlo Cristina, Milolo Bogianchini, Beatrice Colognesi, Pier Luigi Albini, A. Loffredo *ed altri che firmano a nome collettivo, come un gruppo di studenti e studentesse di Verona che hanno dato incarico alla loro compagna Giovane Italiana* Bruna De Bonis *di farci pervenire i fondi raccolti per costituire una associazione studentesca allo scopo di eliminare dalla nostra lingua i vocaboli stranieri. Ora la somma è destinata, come è detto nella lettera, a vendicare i volgarissimi oltraggi degli ingrati francesi, indegni non solo di ospitare nella loro terra i nostri gloriosi Caduti, ma di pronunciarne i nomi».*

In evidente contrasto con le ignobili espressioni dei pennivendoli francesi stanno le parole con cui i giornali inglesi esaltano il valore degli Italiani, parole che il popolo apprezza anche perchè altro non sono che affermazioni di una verità che ha scritto le mille volte le più fulgide riaffermazioni.

Da Roma frattanto si comunicano che un vecchio combattente, G. Signorini, *si è fatto interprete, a nome di altri numerosi ex combattenti, della convinzione che ormai non è più tollerabile lasciare all'ingrata terra di Francia i nostri morti.*

«Da lunghi anni — scrive il Signorini — gli ex combattenti attendono il loro ritorno in Patria. A questa aspirazione dei combattenti si unisce oggi quella di tutto il Popolo Italiano. Propongo che ai nostri morti sia data degna sepoltura sul colle di Superga a Torino, fronte alla Francia, tremendo monito ed eterna vergogna per quel villissimo Paese».

Anche alla Federazione Fascista sono giunte molte offerte in denaro e polizze di combattenti di cui ecco l'elenco: Somme in denaro: Guglielmo Fernex; *Direttore e personale addetto alla Colonia Vittorio Emanuele III e Elena di Savoia in Lanna;* un anonimo; Giuseppe Rau. *Polizze di ex combattenti:* Antonio Fissolone (Rivarolo Canavese); Guglielmo Fernex (Torino).

Il camerata Giovanni Grignola, *appartenente al Fascio di Combattimento di Chivasso, ha rimesso al Segretario del suo Fascio la medaglia e il brevetto accompagnando le sue gesta con la seguente lettera:*

«Partecipando allo sdegno di tutta la Nazione per le ingiuriose dichiarazioni francesi sul valore del soldato italiano, metto a vostra disposizione la medaglia commemorativa con relativo brevetto, affinchè venga restituita oppure gettata via, col solo rammarico di aver combattuto per la difesa di una Francia così vile ed ingrata».

Al «Principi di Piemonte»

Festa a beneficio
dell'Istituto «Pro Puerizia»

La sera di giovedì 2 febbraio, nella sala dell'albergo «Principi di Piemonte», avrà luogo un ballo a favore dell'Istituto Pro-Puerizia. Il Comitato promotore, che è costituito da un gruppo di elette dame dell'alta società torinese e che è presieduto dalla marchesa Clara Perrero Ventimiglia Nasi, rivolge un caldo appello ai generosi amici della pia istituzione perchè vogliano, con il loro gentile intervento, contribuire al felice esito della benefica manifestazione.

I biglietti si possono acquistare presso la sede dell'Istituto (corso Massimo d'Azeglio 25), oppure presso le patronesse.

I LEGIONE MILIZIA CONTRAEREI

Domenica, ore 9,30, adunata in caserma per istruzione dei premilitari del 1.o, 2.o e 3.o corso.

REGGIMENTO «MARIO FIORE»

Alle ore 10 in via Lagrange 7 entrerà alle ore 21,15, il colonnello Perotti lag. comm. Giuseppe, comandante del Reggimento fanteristi del Deserto, parlerà sull'opera del Genio in Africa Orientale Italiana.

Ragazzo travolto ed ucciso dalla tranvia intercomunale
Colpa o disgrazia?

A colpa o a disgrazia si deve attribuire la morte dello scolaro quindicenne Carlo Forma di San Mauro Torinese? A colpa ha affermato il padre del disgraziato ragazzo, contraddicendo energicamente dalla Società An. Torinese Tramvie Intercomunali.

Come è noto questa Società esercisce la linea tramviaria Torino-Chivasso e su di una vettura del convoglio trovatasi in testa del 4 dicembre 1938 lo scolaro Forma con la cartella dei libri sotto braccio, diretto a casa sua. Avanti la quarta Sezione del nostro Tribunale il padre Virgilio Forma ha raccontato, ed ha dedotto a prova testimoniale, che l'autista sig. Gallo Carlo si trovava, munito di regolare tessera di abbonamento, sulla piattaforma posteriore della detta vettura del convoglio tramviario diretto a Chivasso, quando che fu il convoglio a San Mauro Torinese ed avendo oltrepassata la fermata «Aquila» il manovratore effettuava una brusca ed improvvisa frenatura in conseguenza della quale, e per il derivante contraccolpo, gli sportelli della vettura, sulla quale si trovava il Carlo Forma, si aprirono improvvisamente, urtandolo e provocandone la caduta dalla vettura. Sbalzato fuori dal treno, il ragazzo venne travolto sotto le ruote della vettura sopravvenuta rimpiazzo subito sull'istante. Aggiungeva ancora il Virgilio Forma (in altro, che la causa della frenata improvvisa, frenata che doveva si intimorire, o per negligenza, si era accorto lo stradale di avere oltrepassata la fermata «Aquila», per cui accorto il convoglio di colpo. Conchiudeva quindi che dichiarata la colpa del fatto, fosse condannata la Società proprietaria a pagargli per la morte del figlio Carlo la somma di L. 50.000.

La società domanda la sua assoluzione protestando ogni e qualsiasi sua responsabilità, sostenne e dedusse e provò che il convoglio non era ancor giunto alla fermata «Aquila» e che gli sportelli non si potevano aprire che dall'interno e non dall'esterno; che vi era un'abbondante tremenda quella sera e che il ragazzo, molto probabilmente, aveva tentato di scendere dalla vettura in corsa.

Il Pubblico della quarta Sezione, presid. Carlo Migliau, ha subito ascoltato il relatore della vicenda e dopo avere esaminato le argomentazioni delle parti in seno al colpa contrattuale ed extra-contrattuale, ha ritenuto, di ammettere le prove dedotte dalle parti. E poi si vedrà, si esaminerà, si apprezzerà e si deciderà — conclude sentenziosamente il Magistrato. — Occorre acquisire gli elementi di fatto.

Sottrae mezzo milione e lo gioca al lotto

Nella maggior parte dei casi chi riesce ad appropriarsi di una somma ingente, fugge lontano, cambia, se può, i connotati, il nome, e cerca di godersi nel modo più consono alla sua infame il capitale male acquistato. Tale Filippo Antonio Castellifucci fu Giacomo, di 55 anni, da lungo tempo impiegato in un'importante ditta dove aveva mansioni di fiducia, cedendo ad un cattivo istinto, ha intascato un mezzo milione dei principali e si è divertito a giocarlo al lotto. Sicuro. Il signor Castellifucci si era messo in mente di abbancare il lotto. In breve era diventato popolare in tutti i botteghini. I titolari delle ricevitorie lo portavano ad esempio agli altri giocatori. Biglietti da mille su tutte le combinazioni azzardava quell'uomo. Una volta, l'ultima, nella stessa ricevitoria aveva giocato 64 mila lire! La cifra annunciata aveva sbalordito la padrona dell'esercizio la quale credendo di aver a che fare con un pazzo, gli aveva detto: «E i denari dove sono?» «Qui» — aveva risposto il disgraziato allineando 64 bei biglietti da mille! La signora l'aveva creduto pazzo. Finalmente scoperto, il Castellifucci è stato denunciato all'autorità giudiziaria, arrestato e tradotto alle carceri. Il processo è imminente.

Villa saccheggiata in frazione Sant'Anna

Una villa momentaneamente incustodita, sita in frazione Sant'Anna San Mauro, di proprietà del cav. Luigi Bertilo, è stata visitata dai ladri. Questi, colti due vetri di una finestra a piano terreno sono riusciti facilmente ad aprire gli scuri e da quel varco penetrare nell'interno della villa. I ladri approfittarono in ogni camera mettendo ogni cosa a soqquadro, ma, data l'abbondanza stagionale della villa, non trovarono per loro comodo, che un po' di biancheria e qualche indumento. Non soddisfatti di così magro bottino, frugarono la loro attenzione sulla tubatura di piombo del gabinetto da bagno e della cucina e sugli sportelli della finestra del tinello, tagliando con un mezzo ferro. Ma anche questa volta la loro fatica è poi se ne andarono per la strada via da cui erano venuti.

Le condizioni della tabaccaia nuovamente aggravate

La tabaccaia di corso Galileo Ferraris 57, Clementina Corno in Bosco, degente sono è noto al Rauchenone in seguito alla rivoltellata sparatale dal giornalaio Ettore Vercelli, ormai da tempo arrestato, ieri ed è irreparabilmente aggravata.

Onorificenza

S. M. il Re Imperatore *motu proprio* ha conferito l'onorificenza di Cavaliere della Corona d'Italia al Sig. *Bertocco Michele*, ben noto e stimato nell'ambiente industriale e commerciale. Per la sua provata morale e per le sue elette virtù, gli amici e i conoscenti si congratulano col neo Cavaliere e gli porgono vive felicitazioni.

Seguendo la Cronaca

TEDESCO

Berlitz, 19 P. Castello. T. 51,309

POSATERIE
CRISTALLERIE - MAIOLICHE
Ne avrete una vasta visione
da BIANCHI
ai Grandi Magazzini a cui affluiscono continuamente le più interessanti novità e dove *l'effettiva convenienza dei prezzi è una tradizione ultratrentennale.*
Ingresso libero
dalle vie XX Settembre e Viotti.

CARTE DA PARATI
comuni, di lusso, Niter lavabile, sono vendute direttamente al pubblico dalla Fabbrica di via M. Cristina 125 ang. c. Unione. T. 61-960

«DELSARTO»
Via Roma 25 ang. Piazzetta Chiusa
Confezioni di tutta fiducia

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO: Riposo.
ALFIERI: Ore 21,15: «Tosca» di G. Puccini.
ROSSINI (C.a Cavalleggeri 21,15: Riv. «La lorinese a Torino» di Poccini.
PALAZZO CARIGNANO: Mostra del Risorgimento in Piemonte. Apertura, ore 9.
IMPERIALE: 17; 21: Danze, S. Carlo 4.
GAY: Lezioni - Danze: ore 17 e 21.
AUGUSTEO, Balletti 3: 17 e 21 Danze.
DE LAUDE: 17; 21: Danze, S. Carlo 4.

TEATRI: Spettacoli di domani

ALFIERI: Ore 16,15: «Tosca» di G. Puccini; 21,15: «Il barbiere di Siviglia» di G. Rossini.
ROSSINI (C.a Cavalleggeri; ore 16,15 e 21,15 Riv. «La lorinese a Torino».

AUGUSTUS DANZE - Via Roma 16
Veglia *Carpena* - Ricchi regali. Balletto d'eccezione *Stavigoma.*

MAFFEI ore 17 e ore 22
grande Com. Rivale Anna Fougez

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Amore sublime» di King Vidor, con H. Stanwick, J. Boles.
AMBROSIO: «La signorina mia madre» D. Darrieux, Abeme, Brasseur.
CORSO: «Pronto per due» Stanwick, Marshall e «Un mondo meraviglioso».
AUGUSTUS: «Dama bianca» K. Merlini.
CHIARELLA: «Napoli terra d'amore» e Compagnia riviste Oliva Yvana.
V. EMANUELE: «Bel ora spettacolo» e Compagnia di Arte varia Gabet.
SALBO: «Tosca» (Victor Francen) e «Lo nostro da la morte».
IDEAL: «Inventiamo l'amore» Maltagliati, Cervi, e Riv. «Vienna Vienna».
STATUTO: «Notte gialla», «Ridolini pugilatore» e cartone a colori W. Disney.
ALPI: «La grande Imperatrice» «Neiglei»
NAZIONALE: «Oliver Fleramusca» Cervi
MAFFEI: «Donna rapita un uomo» e Riv.
MASSIMO: «Sono innocente» (Silvia Sidney) e cartone a colori W. Disney.
ELISEO: «Una donna sola» Anna Sten.
COLOSSEO: Modella di lusso. Ballet e diretta Nannia Fuhrer Napoli. L. I.
ITALIA: «Il fantino della Louisiana.
TORINESE: I figli del Marchese Lucera.
FREJUS: «Mischa il fachiro (Mischa Auer) e Gran Varietà. (apert. ore 16).
V. VENETO: «Pazza per la musica».
PIEMONTE II film: «Hollywood J. Cagney» «Scatenato infernale» (ass.).
OLIMPIA: «L'orribile verità» C. Grad.
DANTE: Fascino di Bohème (Klepura).
SOCIALE: «C'è sotto una donna».
IMPERIALE: «Il prigioniero di Zenda».
AQUA: «Bramma al Circo» e Varietà.
VINZAGLIO: «Jenna Doré» Varietà.
PRINCIPE: «Giuseppe Verdi» R. Gigli.
SAVOIA: Passa per la musica (ore 15).
REX: «Mille lire al mese». L. 4 - 5 - 6.

«LOS NOVIOS DE LA MUERTE»

gli audacissimi eroici collaboratori dell'Ala Legionaria alle nuove vittorie di Franco in Catalogna, sono ammirati ed entusiasmano

al BALBO

nelle loro epiche prodezze. Per la prima volta la cinematografia ci offre una realtà bellica di una autenticità che dà i brividi ed esalta. Ne continuano le repliche insieme a quelle del forte e drammatico film di vita russa: *Tumara.*

AUGUSTUS: «Dama bianca»
K. Merlini, N. Bonazzi, S. Viarisio.

Contro lo spigolo della porta. — Nel pomeriggio di ieri veniva medicata all'ospedale Martinet per ferita lacero contusa alla fronte e dichiarata guaribile in 6 giorni la scolara Irma Dusio di Ettore di 8 anni, abitante in via Petitti 21. Entrando nella aprola e sbattere bruscamente la piccola aveva battuto accidentalmente in uno spigolo della porta.

Bollettino demografico

27 Gennaio 1939-XVII

Nati vivi	36
Nati vivi e morti prima della denuncia	—
Nati morti	1
Morti	30
Matrimoni trascritti	6

STATO CIVILE

Carbonatto Cecilia ved. Malisa, a. 79, da Valperga Canavese, pensionata, v. S. Ambrogio 14 — **Ferrero Maria Rosa** ved. Vecchiotti, a. 74, da Cavallermaggiore, v. Saluzzo 23 — **Obesiero Graziella** in Giuseppe, a. 31, da Casalborgone, fonditore, v. Cherubini 25 — **Daniele Francesco** di Giuseppe, a. 42, da Torino, manovale, v. Saluzzo 74 — **Rosina Angela** ved. Magri, a. 75, da Savigliano, casalinga, v. Bellezia 49 — **Fantino Rosa** in Gaetano, a. 79, da Torino, casalinga, v. Cavour 204 — **Ivaldi Angela** ved. Zerbone, a. 57, da Quaregna, pensionata, v. Schina 8 — **Sudano Giuseppa** in Corte, a. 64, da Castelle Tre., pensionata, v. Salaberano 91 — **Capelli Maria** ved. Prato, a. 84, da Stazzano, pensionata, v. S. Margherita 108 — **Carrera Ermenegilda** ved. Matoia, a. 74, da Venaria, casalinga, v. Venaria 54 — **Quattrocolo Maria** ved. Navizza, a. 78, da Pairlino, casalinga, v. Cumiana 20 — **Parnel Maria Luisa** ved. Bertolino, a. 87, da Torino, agiata, v. S. Maurizio 75 — **Bogiatto Giuseppa** ved. Bassano, a. 75, da Torino, casalinga — **Novelli Francesco** fu Giuseppe, a. 67, da Francia, rentier — **Pozzetti Felice** fu Michele, a. 67, da Torino, agiato — **Aimone Pietro** di Costantino, a. 42, da Vaudia Serra, guardia civica — **Piantino Giovanni** fu Cesare, a. 46, da Torino, decoratore — **Cualto Emilia** in Rocci, a. 40, da Valgioia, casalinga — **Agnelli Secondo** fu Giovanni, a. 60, da Asti, falegname — **Lazarra Alessandro** fu Luigi, a. 56, da Moncalvo, impiegato — **Alineri Francesco** di Battista, a. 6, da San Gillio, studente — **Tolmella Luisa** ved. Cutteni, a. 68, da Rivalta, casalinga — **Ravela Teresa** fu Secondo, a. 26, da S. Martino Alfieri, invalido — **Rizzo Romeo** di Giovanni, a. 26, da Alba, falegname — **Bortengo Adelina** in Fasolo, a. 34, da Senza d'Alba, casalinga — **Demattea Caterina** in Francesa, a. 29, da Faeria Ogliastra, operaia — **Rubiola Francesco** fu Giuseppe, a. 54, da Torino, meccanico — **Delsant Pietro** fu Paolo, a. 36, da Ferrere, contadino — **Allero Francesco** fu Giovanni, a. 64, da Rodel d'Alba, pensionato — **Briquet Vittorina** fu Oreo, Battista, a. 32, da Bruhaix Francia, casalinga.

LA PASTICCA DEL RE SOLE
CONTRO LA TOSSE
d. 24 - Aut. Prefettura Bologna N. 25000 - 11-10-937/XV

Il completo elenco dei nuovi Regali Cirio riccamente illustrato, è pronto per Voi

PER VOI

Richiedetelo inviando il vostro nome e indirizzo alla Società Cirio San Giovanni a Teduccio (Napoli)

che per i suoi grandi pregi ha già, in pochi anni, assunto fama mondiale.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER IL REGNO: SOCIETÀ POLIZZE E PUB. - 6 LUCA, 5 - M. - ROMA

la PUBBLICITÀ D'ITALIA
RIVISTA MENSILE
ORGANO UFFICIALE DEL SINDACATO NAZIONALE FASCISTA AGENZIE E CONCESSIONARIE DI PUBBLICITÀ
TUTTE LE NOVITÀ NEL CAMPO PUBBLICITARIO
Abbonamento annuo L. 75 - Un num. arretrato L. 8 - Num. doppio L. 15
ROMA VIA LUDOVISI 48 • MILANO VIA SETTALA 22

VITA ECONOMICA

BORSE ITALIANE

TORINO, 27. — Privo di affari il mercato non ha alcun spunto degno di particolare rilievo. Le quotazioni in generale si adeguano all'incirca sul livello precedente per tutto il tempo.

Titoli trattati: N. 25,900.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 3½ I.	72 80	Edison	225 25
Id. I. c.	72 10	Ilva	6 70
Rend. 5% I.	97 80	S. T. E. T.	102 -
Id. I. c.	97 30	Marelli	157 25
Red. 3½ I.	87 50	Savigliano	780 -
Id. I. c.	87 75	Nebiolo	305 -
Red. 5% I.	102 85	Triverdi	101 -
Id. I. c.	98 75	Mangenillo	300 -
B.T.N. 1940	101 -	Ilva	900 -
Id. 1941	100 -	Ansaldo	44 -
Id. 1942 I	91 15	Fiat	432 50
Id. 1943 II	91 07	Ghiardini	90 -
Id. 1944	87 90	C. I. R.	260 50
Torino 4½	446 -	Schiapparo.	70 25
Id. 5% ('38)	499 -	Mira Lanza	148 -
Id. 5% ('37)	490 -	A. N. I. C.	98 -
S. Paolo 4%	447 -	Rumianca	80 80
Id. 5½ %	498 -	Montecatini	200 -
Cr. Agr. 4%	420 -	Tubi Gend.	390 -
Ferrov. 3%	292 50	M. Amiata	245 -
Stet 4%	370 -	Montecatini	148 -
I.R.I. 4½ %	454 -	Acqua Pol.	320 -
Elter. 4½ %	503 50	R. Zucchari	75 50
Fri-Mare	457 -	Florio	90 50
Triterr. 4½	462 -	Vecchi-Uta.	66 75
Ripel	202 25	Lane Borg.	1450 -
Mediterr.	473 -	Valli Lanzo	80 50
Meridion.	708 -	Viscosa	851 87
		Cotoniere	221 -
Torino Nord	125 68	F. I. S. A. C.	72 75
Navig. A. I.	284 -	Beni Stabili	164 -
Unigas	12 87	Cartiere It.	103 50
Sip	66 -	Burgo	374 75
Terni	540 -	Form. Rivar	140 -
Valdarno	171 50	Peroamatti	197 -
Merid. El.	284 -	Prigi	125 -
F. C. M.	76 50	Silos	174 -
Sogo	78 -	Bisnam.	170 -

CAMBI: Parigi 50,30; Belgio 321,25; Svezia 467,60; Svizzera 429; Olanda 1024,50; Norvegia 446,50; Germania 759,90; Londra 89,85; Portogallo 80,84; Polonia 358,95; Canadà 18,55; New York 19; Danimarca 396,50; Cecoslovacchia 65,15; Turchia 1510; Argentina 458.

MILANO, 27. — La Centrale 965; Assicurazioni Gen. 2880; Ferr. Mediterraneo 475; Id. Meridionali 769; Costruzioni Ferr. 302; Rubattino 46; Col. Cantoni 2890; Id. Furter 250; Id. Val d'Ossola 148,50; Id. Val Trebia 127,50; Id. Olcese 435; De Angeli 362; Centrale Conts 411; Linif. Gen. Naz. 444,90; Mas. Rossari e Varzi 525; Id. Retonali 411; Id. Tosi 64,50; Id. Cotoniere Meridionali 235; Unione Manifatture 310; Lan. Gavardo 501; Id. Rossi 27,75; Id. Targetti 90; Cisvanni Seta 506; Bernascont 74,50; Chatillon 74,50 Sulz 399; Pacchetti e C. 302; Ansaldo 44,25; Alti Forni 311; Metallurgica It. 244,50; Monte Amiata 765; Montevatini 146,25; Dalmine 147; Breda 284,71; Id. Bianchi 47,50; Id. Isotta Fraschini 15 e 3/8; Id. Fiat 433,50; Off. Si. Brenzone 77; Soc. Adriatica di El. 169,75; Cieli 295; Dinamo 283; Edison 299; Id. pestergate 301; El. Bresciana 361,50; Id. Valdarno 176; Id. Piccentino 375; Emiliana Es. El. 465; Cleulgina privil. 116; Id. ord. 99,75; Sesto 79,50; Sip 66,25; Vipa 108; El. Lombarda 430,50; Meridionale di El. 276,50; Terni 233,50; Unione Es. El. 980; Tecnomasio 105; Distilleria It. 206; Eridania 497; Raffineria L. L. 597; Ante 96; Italiana Gas 12,90; Mira Lanza 193; Petroli d'Italia 9,90; Aeder 68,50; Fondi Rustici 94; Beni Stabili 186,50; Saturnia 47,50; Pastificio Barilla 30; Gr. Alberghi 56; Italcementi 225; Pirelli Italiana 1268; Pirelli e C. 419; Ritortibile di Fiume 560; Franco Tosi 302; Safia 62,75; Teti 639; Cartiera Burgo 278; Industriale Edilizia 32; Mart 595; Marelli 106,75; Milano Centrale 47.

ROMA, 27. — Tramways 50; Ostiense Meridionali 224,50; Romana di El. 457; Id. Zucchari 76; Pantanella 120; Fondi Rustici 93,75; Immobiliare 561; Beni Stabili 186; Imprese Fondiarie 46; Risanamento 780; Acqua Marcia 738; Condotte 285; Acquedotto Sevino 665; Id. Palermo 379.

GENOVA, 27. — Rubattino 45; Alta Italia 386; Ilva 210,50; Ansaldo 45; Metallurgica It. 240; San Giorgio 315; Terni 533; Acciai 66,50; Fin. Ind. Agr. 597; Trans. El. Gen. 380; Odero. Ligure 212; Off. El. Genov. 249,50; Monterotondo 77; Semolerie 506; Molini A. I. 396; Silos Genova 173,50; Eridania 497; Raffinerie ord. 696; Ind. Zuccheri 1390.

TRIESTE, 27. — Premuda 600; Assicurazioni Gen. 2890; Assicurate. It. 415; Infortuni 1400; Adr. Sicurtà A 1390; Id. id. B 1280; Geroldmich 90; Martinolich 25; Frigorifero 225; Cantieri 131; Ampolla 290; Idrolitrice 380.

I CAMBI DELL'ESTERO. — Parigi, 27: Italia 13.10; New York 2,49 e 3/8; Londra 11,8550; Parigi 8,8850; Svizzera 56,30; Bruxelles 42,15; Amsterdam 134,10; Copenaghen 33,95; Stoccolma 60; Oslo 58,05; Varsavia 47,05; Praga 8,60; Belgrado 9,70; Sofia 5,05. — Londra: Italia 92,85; New York 4,6753; Francia 176,97; Germania 11,8550; Spagna 106, 42; Amsterdam 8,6975; Belgio 27,6525; Svizzera 20,71 e 5/8; Copenaghen 22,40; Stoccolma 19,41; Oslo 19,0625; Helsingfors 236,85; Praga 136,50; Budapest 23,62; Belgrado 209; Sofia 38,10; Bucarest 656; Costantinopoli 580; Atene 548; Varsavia 24,75; Buenos Aires (peso carta) pr. ufficiale denaro 15, lettera 17; id. non uff. 24,27; Rio Janeiro 3,01; Yokohama 14. — Parigi: Italia 199,20; Londra 176,99; New York 37,5550; Svizzera 854,25; Belgio 640 e 1/2; Olanda 20,3350; Norvegia 887. — Zurigo: Italia 23,30; Francia 11,7050; Inghilterra 20,7150; New York 4,4312; Belgio 74,85; Olanda 234,25; Germania 177,15. — New York: Roma 5,2625; Londra 5,6750; Berlino 40,07; Amsterdam 53,75; Parigi 3,6425; Bruxelles 16,91; Berna 23,07.

Rassegna agraria settimanale

Avuto l'alto elogio del Duce in occasione della premiazione dei vetiti del Concorso del grano e dell'azienda agraria, gli agricoltori italiani, nuovo stupido karma riavuto per incamminare i loro diurni rivolti al progresso tecnico dell'agricoltura, attiache questa possa produrre la maggior quantità di materie prime richieste dai bisogni alimentari e industriali della Nazione. Bisogna dunque non siano colo al grano da rivolgersi tutte le attenzioni, ma di quelle debbono essere investite nel loro complesso le attività di ciascuna azienda agraria, la coltura granaria è pur sempre quella che ci offre il prodotto indispensabile alla vita del popolo italiano; è perciò ecco che deve essere seguita col maggiore interessamento.

Si constata quindi con soddisfazione che finora la nuova annata si è svolta con un andamento climatico favorevole: ciò tuttavia non deve indurre a trascurare per nulla quelle pratiche, che la tecnica, collaudata dall'esperienza, suggerisce di effettuare per la migliore riuscita del grano fino al momento della raccolta allo scopo di ottenere la produzione massima. Così non appena si scioglieranno le nevi, che ancora ricoprono molti terreni, occorrerà assicurare, tra l'altro provvedere a somministrare nitrato di calcio o nitrato ammonico, quest'ultimo particolarmente segnalato in una recente circolare del Ministero di Agricoltura per il suo minore costo unitario e perchè viene interamente utilizzato, non lasciando residui nel terreno.

Mentre, attraverso l'organizzazione degli ammassi (quest'anno perfettamente efficientati), il frumento affluisce con regolarità ai mulini, il mercato dei granaturgici si svolge con la stessa vivacità della passata settimana, come pure continua a mantenersi attivo e sostenuto il riso. Circa i cereali minori la tendenza è sempre buona con prezzi stazionari.

Sulle consuete basi avvengono le limitate contrattazioni dei foraggi. Il cui mercato diventerà animato solo all'avvicinarsi del futuro raccolto. Invariate le quotazioni dei panelli e dei mangimi; richiesta e sostenuta la paglia.

Per il benessere un lieve miglioramento si nota specialmente nei vitelli da macello e nei capi giovani d'allevamento. Il cui acquisto può interessare quei fortunati allevatori, che possono disporre di una sufficiente scorta foraggera, poichè per questa categoria di bestiame si conseguiranno in primavera sensibili aumenti di prezzo. I suini da macello sono ancora caratterizzati da debolezza e una certa ripresa accusano i lattonzoli.

Quanto ai cini pecorini, con una relativa calma, la sostenutezza delle quotazioni.

Pubblicità Economica

ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ACQUISTO in occasione purchè come nuovo tornio parallelo completo piallo, autocentrante, rivolo, ecc. Mori Luigi, Massini, Lagrange 29. 11028

ALTERNATORI, motori, dinamo, trasformatori. Paulaux Agnelli, Cigna 5, Torino. 85

ARTICOLI carnevale, feste, scarabattoli, stelle filanti, palline, cappelli carta, trombe, intonarumori. Ingrosso, dettaglio. Chiedere listino. Carlotelia Oxy. Corte Appello 14, telefono 46-488. 85

TONDINO, putrelle, angolare, tubi, mandrinello, lamiere diverse disponibili. Ditta, corso Vercelli 92. 10503

TRE lire metroquadro impermeabilizzazione asfaltica terrazze. Referenze. Silvela, Milano-Bovisa. 280

VENDO materiale di recupero demolizione casa e tettoie. Proprietà già Porcheddu corso Valentino angolo Principe Tommaso angolo Giuseppe Cioconi angolo Belfiore. Accettasi offerta in blocco. Indirizzare Amministrazione Banco, Rant'Agostino due. 31063

3) SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE

L. 1,80 per parola - Minimo L. 15

A. Avviatissima rivendita pane centralissima, occasione 24.000. Faletti, Nizza 17. 11062

A. Avviatissimo caffè centralissimo arredamento nuovo spese irrisorie, 53.000. Faletti, Nizza 17. 11063

ACQUISTO licenza gelateria importante cittadina montagna forte lavoro vendesi. Garibaldi 18, Cortinoni. 885

ABBIAMO rivendita pane moderna 80-360 Kg. vendesi 22.000. Garibaldi 18, Cortinoni. 11015

A. Rottigliera 600 giornaliere attissimo spese, 40.000. Faletti, Nizza 17. 11061

A. Cinematografo centrale 800 posti vendesi urge cedere. Mitterni, Lagrange 29. 11057

A. Cinematografo visibilissimo Torino, meraviglioso 1500 sedie mensili 29.000 vere. Massini, Lagrange 29. 11026

API, Garibaldi 20, Attrezzatissime commestibili, polli, 450 giornalieri, biscossi 8000. 10311

API, Garibaldi 20, caffè ristorante, città provinciale, urge cedere causa decesso. 11015

ATTREZZATO laboratorio verniciatura a spruzzo, avviata clientela mobilieri, vendesi 5000. Portinaio corso Inghilterra 25. 10978

AVVIATO rappresentante, associerebbe volonteroso, piccolo capitale, scopo ingrandimento. Scrivere cassetta 123 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51066

AZIENDA noleggio caselli ferrovia Ghiudi rimetto. Telefono 64-128, Torino. 51103

BOTTIGLIERIA avviatissima, centrale, volendo trattarla, cedo occasione. Focolea, via Palazzo Città 6. 31061

BOTTIGLIERIA commestibili cedesi anche separatamente, vera occasione. Cagnasso, Cumerana 14. 31160

CAMBIERei rimmercio lavorazione bambole e fabbricato a Parigi cambio commercio in Italia. Rivolgersi Yay, corso Giulio Cesare 197. 31156

CAUSA decesso rimettesi avviato negozio bicicletta. Rivolgersi Girardi Paola, Vele. 31158

CAUSA vecchiaia urge rimettere caffè grande, Cirià, centralissimo. Rivolgersi proprietario. 31090

CEDESI avviatissimo negozio mercerie, chincaglierie, stoffe, cartoleria, rivendita giornali unica. Perotti, Chatillon (Aosta). 10604

CEDESI importante azienda materiali elettrauto. Scrivere cassetta 36 E, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31096

COMMESTIBILE, fornace 500, spese minissime, causa infermità, cedesi. Cremitto, Po 2. 31154

BROCCHERIA poco ammontare volendo sola licenza trasferibile. Borsari, Nazione 30. 31143

FARMACIA unica trentennale redditizia piano Asti piano vendesi contanti. Scrivere cassetta 43 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 951

LATTERIA, gelateria, macchinario, causa militare reddito occasionalissima. Cremitto, Po 2. 31156

RINOMATA offerta pluriennale rimettesi causa malattia. Scrivere cassetta 173 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino, 1,50 tra le piante. Emilio Zertini, Rimini. 10987

SERIA Casa edizioni e pubblicità cerca finanziamento 30.000. Eventualmente favorirebbe rimborsazione con collaboratore che non accampi pretese eccessive. Scrivere cassetta 195 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51109

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI

L. 1,80 per parola - Minimo L. 15

AUTOACCESSORI. Importante Casa costruttrice completa organizzazione clientela catalogni cerca abile produttore provvigione Italia settentrionale centrale. Richiedesi pratica articolo conferenza clientela referenze. Scrivere cassetta 147 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 10977

AUTOMOBILISMO. Accessorio, brevettato grande novità senza concorrenza, rendita subito sicura, organizzando vendita Italia, assumiamo concessionari provinciali, capacità organizzativa, disponibilità finanziarie. Scrivere Rubilli, Bentivogli 2, Firenze. 10893

CERCASI persona capace organizzare nuova filiale di vendita articolo facilmente collocabile. Buon stipendio più provvigione. Occorre stabilirsi Milano Torino e disporre almeno 30.000. Scrivere cassetta 195 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51110

CERCO viaggiatore, rappresentante Torino, articolo brevettato, 30 per cento. Scrivere Mustani, Pinlia 14, Bolzaneto. 885

GIOVANE attivissimi commerciali, serio volenteroso auto propria cerca posizione disposto accettare trasferirsi rappresentanze, depositi, mansioni di fiducia. Scrivere cassetta 148 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 10983

INDUSTRIA affilerebbe vendita articolo consumo rappresentante intraditrice simo automobile, drughesie, alimentari, alberghi. Buona provvigione. Scrivere, Scrivere cassetta 144 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 50999

5) OFFERTE D'IMPIEGO

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ABBISOGNANO aggiustatori, stampisti, fornitori, ragazzi, apprendisti. Ditta, via Torigio 70. 31058

AZZIMATORE abile riparazione, manutenzione macchine utensili cercasi. Indicare pasti richiesti, referenze. Scrivere cassetta 138 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 10924

CERCANSI abilissimi disegnatori progettisti macchine utensili e stampaggio a caldo nonchè disegnatori progettisti attrezzature. Offrirsi indicando pretese cassetta 39 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 807

CERCANSI coniugi volonterosi disposti tutto servizio presso buona famiglia. Serie referenze. Scrivere cassetta 190 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51021

DERCASI fattorino con bicicletta sopra pacchi, 40-45anni, indicare referenze, pretese settimanali. Scrivere cassetta 150 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 1035

CERCASI fattorista, dattilografo pratico materiale elettrauto. Referenze, pretese. Scrivere cassetta 58 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31095

CERCASI lavorante misto parrucchiere o aiutante o apprendista varia mano vitto e alloggio. Angela Burico, Castelle Torinese. 51023

CERCASI ottimo corrispondente Italiano Francese preferibilmente stenodattilografo. Pratico ramo legnami. Indicare referenze, pretese. Scrivere cassetta 176 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51097

DESTINAI lavoranti domestici cercansi per facile lavoro. Presentarsi Mascotti dalle 10 alle 12, via Cibrario 48. 31148

CONIUGI soli cercasi cameriera fine tutto fare. Scrivere indicando posti occupati, età, serie referenze, cassetta 42 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 958

CONTABILE massima pratica assumesi. Indicare età, referenze, pretese. Scrivere cassetta 158 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51015

CORRISPONDENTE perfetta conoscenza tedesco assumesi orario ridotto. Scrivere cassetta 184 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51016

CORSI Stenodattilografia, perfezionamento impiegati, Contabilità, Dattilografia 14, Madama Cristina 62. 11039

CUOCA, massimo 35anni, veramente pregevole, referenze controllabili, piccola famiglia cerca. Scrivere, segnando mensile, cassetta 3 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30897

FAMIGLIA in Torino cerca per bellissima quattordicenne, istitutrice che sappia perfettamente l'inglese e bene il francese. Scrivere cassetta 27 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31074

FUORI Piemonte, primaria pasticceria cerca abilissima gerente, stipendio adeguato responsabilità. Inviare scritti fatti pasti occupati cassetta 46 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 866

IMPORTANTE Cotonificio vicinanze Torino cerca abile corrispondente francese Inglese tedesco pratico esportazione. Scrivere indicando età, stato civile, pasti occupati, pretese, cassetta 127 G, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 10965

IMPORTANTE stabilimento cerca meccanico montatore pratico impianti frigoriferi. Scrivere indicando referenze e precedenti impieghi, cassetta 145 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 10965

OFFICINA città cerca meccanico fresatore abile aggiustatore e montatore macchine a cerniere automatiche lavori in serie, indicare posti occupati. Scrivere cassetta 181 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51064

PICCOLA famiglia cerca donna abilissima referenze ottime per Addis Abeba. Donicelli, Pilangeri 6. 51123

STABILIMENTO in Torino cerca abile addetta segretaria, stenodatta. Scrivere cassetta 179 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51062

6) DOMANDE D'IMPIEGO

L. 1,70 per parola - Minimo L. 7

CONTABILE corrispondente amministrativo offresi. Scrivere cassetta 168 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51034

DICIASSETTENNE, licenza commerciale, bella calligrafia, dattilografia, lingua cultura commerciale, calligrafia, dattilografia, intelligentissimo attivo offresi per ovunque anche colonia. Scrivere cassetta 20 M, Unione Pubblicità Italiana Genova. 859

GEOMETRA trentenne, pratichissimo costruzioni, rustico, contabilità lavori, rilevamenti, perizie, ottimo disegnatore progettista, referenze primarie, offresi impresa, studio tecnico. Scrivere cassetta 144 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 10958

GIOVANOTTO studi superiori lingue, giurisdizioni lavori ufficio. Scrivere cassetta 180 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51068

7) DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)

L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

ABILE giovinetta per commissioni responsabilità reparto, ottime referenze, mitì pretese. Scrivere cassetta 196 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51112

ABILE cuoco Sestre offresi ottimissimi pretese. Scrivere Carnevale, via Genova 25. 31010

ABILISSIMA fresatrice mano, costruzione biancheria, offresi anche famiglia. Giacardi, Chivasso 50. 51061

CONIUGI cinquantenni soli cercano pratici manutenzione caldaia, marito falegname, attualmente portinai grazia casa, cercano cambiare con qualche villa o piccola casa. Negozio Barocco, Spallanzani 14. 51076

CONIUGI soli cercano cameriera fine tutto fare. Scrivere indicando posti occupati, età, serie referenze, cassetta 42 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 958

CONTABILE massima pratica assumesi. Indicare età, referenze, pretese. Scrivere cassetta 158 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51015

CORRISPONDENTE perfetta conoscenza tedesco assumesi orario ridotto. Scrivere cassetta 184 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51016

CORSI Stenodattilografia, perfezionamento impiegati, Contabilità, Dattilografia 14, Madama Cristina 62. 11039

CUOCA, massimo 35anni, veramente pregevole, referenze controllabili, piccola famiglia cerca. Scrivere, segnando mensile, cassetta 3 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30897

FAMIGLIA in Torino cerca per bellissima quattordicenne, istitutrice che sappia perfettamente l'inglese e bene il francese. Scrivere cassetta 27 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31074

FUORI Piemonte, primaria pasticceria cerca abilissima gerente, stipendio adeguato responsabilità. Inviare scritti fatti pasti occupati cassetta 46 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 866

IMPORTANTE Cotonificio vicinanze Torino cerca abile corrispondente francese Inglese tedesco pratico esportazione. Scrivere indicando età, stato civile, pasti occupati, pretese, cassetta 127 G, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 10965

IMPORTANTE stabilimento cerca meccanico montatore pratico impianti frigoriferi. Scrivere indicando referenze e precedenti impieghi, cassetta 145 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 10965

OFFICINA città cerca meccanico fresatore abile aggiustatore e montatore macchine a cerniere automatiche lavori in serie, indicare posti occupati. Scrivere cassetta 181 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51064

PICCOLA famiglia cerca donna abilissima referenze ottime per Addis Abeba. Donicelli, Pilangeri 6. 51123

STABILIMENTO in Torino cerca abile addetta segretaria, stenodatta. Scrivere cassetta 179 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51062

8) LEZIONI E TRADUZIONI

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

LAUREANDO lettere, referenze ottime, da lezioni private esami maturità. Telefono 54-38. 31084

SCAMBIEREI corrispondenza francese alla pari. Scrivere cassetta 46 Il Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31110

10) CAMERE MOBILIATE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

BELLA matrimoniale, acqua corrente, terme, centocinquanta mensili. Telefono 37-725. 51108

11) PENSIONI, RISTORANTI, CAFFE', RITROVI

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

CAMERA grande due letti, pensione sana, serietà. XX Settembre 18. 10898

14) ANNUNZI VARI

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ACCORRETE ridicoli, sposi! Mobilificio Dei Mille, piazza Bodoni 6, offre eleganti matrimoniali, pranzo ogni stile, sconto 25 % su acquisti entro mese, regalo tavolino te. 10932

ACQUISTATE mobili cucina smaltati completi marmi nelle 200. Galileo Ferraris 26 (Mussmanno). 30140

ACQUISTO occasione matrimoniale lampadario massiccia vivagna. Scrivere cassetta 213 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30948

ANDORA pochi giorni Mobilificio Dei Mille, 10, pratica sconto 25 % agli acquirenti. Regalo artistico lampadario. 10931

ANGIOCCASIO-NI Sala pranzo quattrocentesca 1700. Matrimoniali Novecento. Rimessamento. Rateazioni. Lapidatore, Garibaldi 13 (corso). 10869

ARGIOCCASIONI Scrivanie, librerie, cartelliere, studi razionali, tinelli, arredamento, Novecento, Vinaggio cassine. 30992

ARREDAMENTO Italiano, corso Francia 9, cartellonia signorile camerino mobili fabbrica sconto diretta. Liquidazioni privati bassissimi realizzo, matrimoniali lit. pranzo, cucine lavanda, salotti, mobili imbottiti ogni genere. Facilitazioni pagamento. Visitare, decisione inverosimilissima. 158

ASSORTIMENTO vastissimo mobili cucina lucenti, Falkeriva via Cuneo 44, rimpetto Aviatoria Martini. 11016

ASSORTIMENTO vastissimo mobili signorili prezzi eccezionali, facilitazioni pagamento. Mazzini 44. 517

CALVI ricuperereste i vostri capelli senza pomate nè medicamenti. Pagamento dopo il risultato. Kinot, Pastrelli 29, Roma. 322

ENCICLOPEDIA Treccani acquisto se vera occasione. Scrivere condizioni cassetta 663 T, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 856

FRIGORIFERO automatico compro se occasione, potenza 2 q., Fratelli Spirito, Trino Vercellese. 11008

MACCHINA cucire nuova vendo metà prezzo occasione. Partinale, Pallamonello 18. 51083

MATRIMONIALE 600, pranzo 800, stipetti 390, cucine Lagrange 37 (cortile). 10886

MATRIMONIALI 600, Faletti 380, cucine 370. Caron, Principe Amedeo 30. 11036

MODIFICHIAMO apparecchi 3+4 valvole dispositivo onde onde selezione Stazioni Torino. Super Radio, Arcivescovado 5. 51067

PELLICCERIE vendite prezzi fine stagione. Persiani occasionalissima. Via Donati 4. 31038

PIANOFORTE mezza coda vendesi eccellente assolo intermediari. Scrivere cassetta 13 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31054

PREMIATA fabbrica mobili Pumino, piazza Vittorio 3; grande assortimento stagionale; matrimoniali, pranzo, cucine, salotti. Prezzi convenientissimi. Dilazionale, facilitazioni. 10906

STRAORDINARIE vendo matrimoniale pranzo cucina cedesi tutto nuovissimo. Barbaroux 10. 51101

SVENDO privato camera pranzo bancone per negozio ufficio, Arsenale 29. 51042

ANNUNZI MATRIMONIALI

Per questa rubrica l'U.P.I. corrisponde sempre con tutta la più assoluta discrezione.

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

GENITORI provincia sposerebbero a lavorato, ufficiale, diplomato, ottima posizione, dello 30 anni, piacente, alto, giovane, colta, dote cinquantamila contanti, eccellenza. Società riservatissima, scrivere cassetta 145 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 10954

SPOSATEVI felicemente, collocamento, pol vostro benessere! Ditta vantaggiose offerte matrimoniali. Chiedete gratuitamente: Casa Nostra, Varese. 10767

17) CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE

L. 1,80 per parola - Minimo L. 15

ACQUISTASI direttamente casa centrale, costruzione di 10-35 anni, contanti fino 1.000.000 eventualmente anche divise, Dettagliare, scrivere cassetta 158 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 11054

ACQUISTO contanti casa reddito 300-600.000 circa. Specificare posizione, ultimo prezzo. Mediatori esclusi. Scrivere cassetta 185 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51075

ALLOGGI altamente signorili novità pronta vendesi, Corso Taranto 28, 75-150. 50749

ALLOGGIO vendo terreno ritirato vicini 30 due cantieri. Rivolgersi notaio Antonielli, Botero 10, Torino. 51144

A. Vendo terreno corso Valentino angolo Principe Tommaso, Brillante, Giuseppe Giacosa, eventualmente permuto con casa maggior valore cercando differenza contanti. Annunziatemi Banco, Santagostino due. 51146

CAMBIASI casa quattro alloggetti con drogheria, panetteria. Immobili, Riccardi 1. 10947

CASA sopraelevabile zona Crocetta 33 camere effettive 12 alloggi terreno-ottime locali completi accessi giardino imposta rivalutata reddito netto 7 vendesi 250.000. Scrivere cassetta 105 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 10764

CASCINA giornate 55, tutta irrigabile, cirinelesina Saluzzo, vendesi urgentemente. Immobili, Riccardi 1. 10998

CERCASI casa civile reddito 300-350 mila. Offerte dettagliate cassetta 152 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 11000

DISPONENDO 250-300.000 acquisterei casa abitazione redditizia centrale, escludendo intermediari. Scrivere cassetta 56 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31161

FABBRICATO industriale mq. 400 impianto termosifone caldaia vapore 5000 cap. terreno cintato eventualmente ridotto vendesi in Cambiano. Scrivere cassetta 202 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 50779

FALETTI Nizza 17 casa angolare camere 33, negozi, 19.000 mette 380.000. 11024

FALETTI, Nizza 17, casa recente signorile camere 94, sette sotto, 1.000.000. 11025

SE vera occasione compero alloggetto centrale. Scrivere cassetta 122 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30976

TERRENI corso Francia, Aeronautica, Paradiso, vendo, permuto, Brezzi, Napoli 36. 10821

TERRITORIO Cuneo grandioso fabbricato padronale parco (irriguo 55 giornate, tutto romantico. Notaio Musso, Principe Tomaso 14. 10970

VENDESI casa rust 45 interno costruzioni piccola industria. Paragoni Valentino. Scrivere cassetta 36 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31049

VENDESI stabilimento industriale paragni Valentino. Scrivere cassetta 36 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31088

VENDO Belvedere terreno mq. 600 legislativamente tratta vicina ottimo riscaldamento Torino, volendo villa secondo, Cantoreno, Gioberti 4. 11009

VENDO Borgo Vanchiglia, ville semi nuove, risanate, con laboratorio industriale, area fabbricabile 600 mq. 300 mila. Volendo ribasso alberoo. Notaio Musso, Principe Tomaso 14. 10972

VENDO casina vicinanze Torino, 5 vigne, giornate 75, reddito, 7300 per giornata. Notaio Musso, Principe Tomaso 14. 10971

250.000 casa centrale composta appartamenti dotati ogni comodità, impressioni tropicale. Garantisco canone mando reddito netto 9% oltre. Scrivere cassetta 156 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 11005

18) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI

L. 1,80 per parola - Minimo L. 15

AFFITTASI quasi uso pensione 3 piani 40 camere ottima ubicazione tra Porta Nuova Borgo Vercelli zona incantevole. Rivolgersi Bozzano Martino, via Nizza 6 Barabino 105-3, Genova Sampierdarena. 814

AFFITTASI corso Quarto 21, rimasto mutri trecento per uffici, magazzini. 31095

ALLOGGI signorili frigoriferi isolamenti acustici palestra giardino pensile sabbiati, Corso Marsiglia 28. 73-150. 50748

ALLOGGIO centralissimo ai camere dislivello pavimentazione termosifone particolare interesse, subentro reddeti ammobiliato, accasalentissimo, Santagati, Carlo Alberto 44. 10887

ALLOGGIO 6-7 camere più accessori vicino entro via Po, Roma, Vittorio, Piazza Po, meglio due ingressi. Scrivere cassetta 20 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31102

CERCANSI ampi locali [illegible] primo piano collegati con scrima automobili via centrale. Scrivere cassetta 159 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 11040

CERCASI locale industria ignifugo mq. 120-200. Offerte dettagliate Patti, corso Vinzaglio 74. 51038

CRACH subito cedesi marzo aprile due camere cucina gabinetto con o senza entrata possibilmente centro. Scrivere cassetta 186 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51086

GRANDE negozio ampio vetrine affittasi. Via Bertolotti 8. 30798

OPORTO trenta. Alloggio rinnovato otto vani camere piano primo secondo appartamento luglio affittasi. 61043

21) AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ALLA Concessionaria Fiat, corso Principe Oddone 69 (piazza Statuto) telefono 51-826. 1500 H. 500 in garanzia, 1600, 1100, Balilla, 500, 622. Cambi. Ratealoni Sava. 10724

AUGUSTA Balilla perfettissima cassa pneumatici rimessa garage, garanzia. Nova 16. 51100

AUTOBOTTE portata massima quattromila, trasporto carburanti, cereali occasione. Indirizzare Bandini, Zanardelli 30, Roma. 857

AUTOBUS, Autocarri 8po 30-31 con carrozzeria Spetrum occasione. Ghiara, Cinfiano 12 A, Genova. 842

BALILLA due quattro porte, Diacheliano, 508 sprider, Bozzani, ventimore. 31159

BALILLA, 1100 noleggio senza anticipo Autosalo, Rivoli 3, telef. 50-350. 10877

BELLISSIMA Topolino rigida, altra Balilla 3 marce e 514 camioncino vendonsi. Via Nizza 122, telef. 65-700. 51048

BELLISSIMA 516 vendo privato urgentemente. Via Bunaia 14. 11017

CABRIOLET 1500, 1100, Aurorita, Aprilia, otto posti, pezzi sopravvenientivi. Autocompania Savoia, Trivero 21. 31109

FUNZIONARIO Fiat vendo 508, Telefono 50-407, piazza Nizza 77. 51058

GUZZI carrozzetta, motocarro, motoleggerissimo buona occasione. Motoreenzia Castagno, Quastalla 1. 51094

GUZZI, Sanbeam, Jap. 350, 500

— Vieni, Paolino, vieni a istruirti: c'è un ragazzo che affoga!

— Sì, vai salvi certo che sieta ricchi...

— Vostro padre? Ma se è una donna...
— No: era poliziotto e girava sempre travestito.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Sabato 28 Gennaio 1939 - Anno XVII -- Num. 24

Ondeggiamenti francesi di fronte alla realtà spagnuola

La pressione alla frontiera dei miliziani in rotta solleva un delicatissimo problema

Parigi, 27 gennaio.

Mentre i giornali continuano a dissertare sul voto di ieri sera alla Camera, mettendo in rilievo che la parte dell'ordine del giorno Chichery relativa alla integrità dell'Impero fu votata, a differenza del resto, dalla totalità dei deputati mentre i corrispondenti della Spagna e da Perpignano telefonano ai loro giornali lunghe corrispondenze sui particolari della presa di Barcellona e fra gli altri sulla scoperta di un migliaio di vagoni di munizioni armate intatte, prova della falsità della tesi, secondo cui la città sarebbe stata abbandonata per mancanza di mezzi di difesa; mentre la stampa di sinistra intervista Del Vayo il quale da Figueras, dove i « Ministeri » hanno preso stanza sui marciapiedi, promette urbi et orbi una prossima rivincita repubblicana, il Consiglio dei Ministri si prepara ad esaminare domattina la situazione.

Il problema dei « profughi »

Gli argomenti su cui i membri del Gabinetto sono chiamati a discutere sono, a quanto si dice, prima di tutto il problema dei profughi e in secondo luogo il problema dei « mezzi adatti a fare rispettare, d'accordo con l'Inghilterra, gli impegni presi dall'Italia per quando la guerra spagnola sarà finita »; in terzo luogo il problema dei provvedimenti precauzionali da prendere in risposta ai richiami di truppe che avrebbero avuto luogo in Italia e, da ultimo, il problema della riconvocazione di una Conferenza internazionale, sulla base della proposta di Roosevelt del settembre scorso.

Il problema dei profughi, che almeno a ieri sera Bonnet presentava alla Camera come un semplice compito umanitario, tende a diventare, ogni giorno più, un problema politico e militare.

I profughi che tanto preoccupano le autorità francesi non sono altro se non i due o trecentomila miliziani in ritirata, verso il nord della Catalogna. Quando il disfatto esercito repubblicano sarà giunto alla frontiera francese, dato che i nazionali non facciano in tempo a tagliar loro la strada, che cosa dovrà fare la Francia?

Il Governo vorrebbe procedere al loro disarmo, come si è fatto in minima parte, in occasioni precedenti, ed al loro smistamento, sia verso la Spagna nazionale, sia verso la Spagna repubblicana.

Ma la situazione odierna non è così semplice come lo era al tempo dell'esodo dalle province basche. Per « rimpatriare » coloro che oggi ancora chiedessero di tornare nella Spagna di Azaña e di Negrin la Francia dovrebbe incaricarsi di trasportarli per mare a Valenza o a Cartagena. Ora come conciliare un procedimento simile il cui risultato sarebbe quello di mettere i repubblicani in condizione di rimediare all'errore commesso facendosi tagliare fuori dal resto delle province ancora in loro potere, e di rafforzarsi sul fronte di Madrid e dell'Estremadura, senza venir meno in modo flagrante alla neutralità? E può d'altra parte il Governo francese accogliere i militi di Barcellona sul proprio territorio a rischio di fare dei propri Dipartimenti di frontiera un focolaio di disordini e di anarchia?

L'alternativa è imbarazzante, e il Consiglio dei Ministri di domani avrà da penare per risolverla.

Misure di mobilitazione?

Fortunatamente il problema dei profughi incide su quello dei provvedimenti precauzionali cui accennavamo or ora in terzo luogo. Le Agenzie pretendono che l'Italia avrebbe in corso la mobilitazione di un quarto di milione di uomini e non già di 60.000 come il Governo di Roma ha ufficialmente ammesso ed esaurientemente spiegato. Speculando su tali voci Kerillis ha ingiunto a Daladier dalle colonne dell'*Epoque* di mobilitare senza indugio un numero di uomini equivalente. Gli ambienti di sinistra, superfluo dirlo, appoggerebbero con entusiasmo una decisione simile. Ma la stampa ufficiosa mantiene un certo riserbo in proposito e tutto quanto ammette è che il Consiglio dei Ministri si occuperà domani della questione per decidere il da farsi. Il precedente del settembre scorso dimostra che Daladier un ordine di mobilitazione parziale lo tiene pronto in permanenza sul suo tavolo di Ministro della Guerra. La previsione più plausibile, comunque, è che ai movimenti concentrazioni o richiami di truppe si saranno nei giorni che vengono essi avranno luogo sotto il coperto delle operazioni necessarie a mantenere l'ordine nei Dipartimenti destinati a fronteggiare l'afflusso dei profughi spagnoli di cui sopra.

Ed qui le forze concentrate o in via di concentrazione sulla frontiera dei Pirenei orientali consistono di parte delle guarnigioni di Carcassona, di Perpignano e di Montpellier e precisamente di cinque Reggimenti di fanteria metropolitana o di colore vale a dire di poco più di 5000 uomini. Ma altri mezzi sono previsti, e fra gli altri quello di alcuni reparti motorizzati di stanza a Limoges.

« E' chiaro — commenta *Ce Soir* — che l'insieme di questi provvedimenti se dovessero confermarsi esorbiterebbero dai limiti di una semplice operazione di vigilanza sui profughi borghesi della Spagna governativa ».

Notiamo intanto che un dispaccio *Havas* da Roma indicante seccamente come l'Ambasciatore lord Perth abbia smentito di avere la minima intenzione di chiedere spiegazioni a palazzo Chigi sui richiami di truppe italiane di cui sopra, viene molto commentato in questi ambienti i quali inclinano a vedervi un monito inglese a non commettere colpi di testa e in ogni caso un indizio della scarsa disponibilità di Chamberlain a commetterne per parte sua. Il *Journal des Debats* avrebbe voluto che nel suo discorso di domani a Birmingham il Premier inglese facesse eco al voto della Camera francese e allo squillo di tromba di Daladier sull'integrità imperiale per meglio impressionare Roma e Berlino. Ma la notizia del *Financial News* che dichiarava che per ora Chamberlain non lancerà nessun avvertimento a Mussolini e a Hitler ha fatto svanire anche questa speranza.

Una soddisfazione a Blum

E questo ci riconduce al secondo problema all'ordine del giorno del Consiglio dei Ministri francese di domani quali misure convenga prendere, d'accordo con Londra, per assicurarsi che l'Italia a guerra spagnola finita, rispetti gl'impegni assunti circa l'indipendenza della Spagna e l'integrità dei suoi territori. Accetterà l'Inghilterra, la quale fino a questo momento non ha voluto recedere dalla sua piena fiducia nelle promesse del Duce, di considerare tali promesse anticipatamente caduche e di prendere in considerazione da oggi quel sequestro conservativo in cui la Francia ambirebbe trascinarla? L'ipotesi sembra improbabile.

Rimarrebbe da esaminare il quarto argomento proposto all'attenzione del Consiglio dei Ministri: la convocazione di una conferenza internazionale. Qui verosimilmente l'accordo fra i membri del Gabinetto sarà facile. L'adesione al progetto di Roosevelt non è forse patrocinata alla Camera dallo stesso Blum? Ora che la riforma elettorale è stata buttata a mare, i radicali non hanno più ragione di negare al loro incomodo amico almeno questa soddisfazione. Ma una conferenza del tipo ginevrino con l'intervento di una o più dozzine di Potenze, non interessa nè all'Italia, nè alla Germania.

Se la vertenza mediterranea ha da essere pacificamente risolta per via di negoziati, questi negoziati non possono svolgersi se non fra potenze direttamente interessate, vale a dire fra le quattro potenze occidentali.

Ogni altra procedura sarebbe inoperante, peggio, dannosa; e nulla prova che lo stesso Chamberlain, uomo pratico, sia disposto ad impantanarvisi.

Circa l'eventualità di una prossima normalizzazione dei rapporti fra la Francia ed il Governo nazionale spagnolo, giova segnalare la pubblicazione sull'ufficioso *Petit Parisien* di un articolo dell'ex Ministro delle Finanze Regnier, dove si constata non senza cinismo che Franco avrà bisogno quanto prima di dieci o venti miliardi di franchi per ricostruire le sue provincie devastate, e che questi miliardi non potranno prestargliteli nè l'Italia, nè la Germania, ma soltanto la Francia, in società coll'Inghilterra e gli Stati Uniti.

« Sarà questa per noi — conclude l'ex ministro, l'occasione ideale per lottare contro l'influenza italo-tedesca nella Penisola e forse per infrangerla, sostituendovi la nostra. A preparare questa opera, il Governo di Parigi deve dedicarsi senza perdere un minuto ».

Avevamo preannunciato la manovra fin dall'estate scorsa in una nostra inchiesta sull'avvenire della politica spagnola.

Concetto Pettinato

Un dono del Duce
alla telefonista Wanda Bianchi

Monaco, 27 gennaio.

Il « Munchner Zeitung » riferisce con compiacimento l'atto generoso compiuto dal Duce in occasione della Befana, in favore della signorina telefonista Wanda Bianchi, facendole pervenire il regalo di duemila lire, come compenso per averLe messo in comunicazione telefonica con l'Ambasciatore Attolico e poi con Hitler, il 29 dicembre scorso.

Il Duce le espresse personalmente, attraverso il telefono, gli auguri per essere la signorina « entrata nella storia ». Le altre colleghe della signorina che erano in servizio in quel giorno nella sezione estera ricevettero un compenso di mille lire, mentre tutti gli altri impiegati della centrale telefonica ebbero 500 lire ciascuno.

Appello di finanzieri inglesi
ai Capi del Reich

Londra, 27 gennaio.

Diciotto personalità britanniche, fra cui il governatore della Banca d'Inghilterra, ex ministri ed ambasciatori, presidenti dei massimi istituti artistici e professori universitari hanno indirizzato stasera un appello alla Germania, che è stato trasmesso in tedesco, dalle stazioni radio di Londra.

« In vista dei pericoli esistenti per la pace europea — dice l'appello — noi ci rivolgiamo ai Capi del grande Stato tedesco affinchè adoperino le grandi doti di cui hanno arricchito lungo i secoli la comune eredità umana della cultura, per uno sforzo supremo perchè si uniscano a noi nello scongiurare lo spettro della guerra e l'inimicizia fra le nazioni ».

Vittoria governativa
nel Norfolk occidentale

Londra, 27 gennaio.

Il Governo di Chamberlain ha riportato un'altra vittoria in elezioni parziali, nel Norfolk Occidentale, dove il liberale nazionale Medlicott ha battuto il laburista di opposizione Tillett nella conquista di un seggio rimasto libero dopo che il precedente deputato ai Comuni aveva ereditato il posto di famiglia alla Camera dei Lords.

All'inizio della campagna elettorale anche un conservatore intendeva presentarsi candidato, con un programma di difesa agricola. Chamberlain stesso intervenne, perchè l'unità e la tattica dei partiti governativi non subissero screzi. Il candidato si ritirò solo dopo che il Primo Ministro gli ebbe promesso di dare soddisfazione al suo programma agricolo.

Gli orfani dei Legionari caduti in Spagna, mentre la guardia a Palazzo Venezia

A BARCELLONA

(Telefoto di Riccardo Forte)

Nei sobborghi di Barcellona: la sosta di un gruppo di giornalisti stranieri sulla strada congestionata dal traffico delle truppe e degli autocarri militari

Strade e piazze ancora deserte poco prima dell'ingresso delle truppe di Franco. Una delle due macchine è quella del nostro inviato che è entrato in Barcellona con le avanguardie nazionali

Germania e Polonia

Il comunicato ufficiale sui colloquî di Varsavia

Varsavia, 27 gennaio.

Salutato alla stazione dal ministro Beck, il ministro Von Ribbentrop ha lasciato Varsavia alle ore 13 diretto a Berlino. Alla partenza del Ministro degli Esteri del Reich erano presenti anche gli ambasciatori di Germania, d'Italia e del Giappone ed il ministro di Ungheria, oltre al presidente e al Volvoda della città di Varsavia, e ai più alti funzionari del ministero degli Esteri polacco. Il saluto di congedo fra Beck e Von Ribbentrop è stato caratterizzato dalla più viva cordialità.

A conclusione dei colloqui avvenuti fra i due Ministri degli Esteri è stato diramato il comunicato ufficiale in cui è detto:

« Il Ministro degli Esteri del Reich durante il suo soggiorno nella capitale polacca, ha avuto colloqui dettagliati con gli uomini di Stato polacchi. Nel pomeriggio di ieri il ministro Von Ribbentrop ha avuto un colloquio particolareggiato con il ministro Beck circa tutti i problemi interessanti direttamente i due Stati vicini. E' stata inoltre discussa la situazione generale internazionale. I colloqui che si sono svolti in una atmosfera di sincerità e di franchezza hanno avuto come base la politica inaugurata con l'accordo polacco-germanico del 26 gennaio 1934. I colloqui hanno dimostrato una concordanza di vedute sul principio che tutti i problemi presenti e futuri concernanti i due Stati devono essere esaminati e risolti con rispetto dei reciproci interessi delle due nazioni.

« La visita del ministro Von Ribbentrop a Varsavia si è svolta in una atmosfera di intesa amichevole ed i risultati dei colloqui provano ancora una volta che la collaborazione fra la Polonia ed il Reich, collaudata nel corso degli ultimi cinque anni, non ha contribuito al continuo sviluppo delle relazioni polacco-germaniche, ma è divenuta anche nella nuova situazione un elemento prezioso per una distensione europea ».

Il colloquio avvenuto nel pomeriggio di ieri fra Von Ribbentrop e Beck, è durato due ore e mezza.

Poco prima di partire, Von Ribbentrop ha ricevuto gli ambasciatori d'Italia e del Giappone e il ministro di Ungheria.

Utile esame delle questioni
vive tra i due paesi

Berlino, 27 gennaio.

Il Ministro Von Ribbentrop ha fatto ritorno stasera a Berlino dal suo viaggio a Varsavia.

Commentando il comunicato ufficiale sui colloqui, il *Berliner Tageblatt* scrive che la visita del Ministro Von Ribbentrop ed i contatti da lui avuti col Ministro degli Esteri polacco non sono valsi soltanto ad una semplice conferma dell'accordo cinque anni or sono stretto fra i due Paesi, ma sono serviti ad utile esame di tutte le questioni vive fra i due Paesi e delle possibilità di risolverle in maniera costruttiva.

Appunto perchè non esistono tra Germania e Polonia questioni che non sia possibile risolvere con la buona volontà e con l'amichevole discussione, la politica che oggi viene condotta fra i due Paesi, fedelmente al testamento di Pilsudski ed alle direttive del Führer, rappresenta un prezioso contributo alla stabilizzazione dell'intera situazione europea ed allo sviluppo del nuovo ordinamento dell'Europa.

Se anche i colloqui di Varsavia non erano destinati a condurre ad immediati risultati, non vi è stato tuttavia nessun problema, il quale interessi le due Nazioni, che sia rimasto escluso dalla discussione; e ciò sia per le questioni strettamente tedesco-polacche, come per tutte le questioni politiche ed ideologiche interessanti le due Nazioni.

E' naturale — conclude il giornale — che la politica polacca deve tener conto dei dati positivi della sua posizione geografica; ma è anche naturale che, per riguardo alle peculiari situazioni interne polacche, il fondamentale rigetto dei principî della dissoluzione bolscevica non può a meno di costituire anche per la Polonia un principio essenziale della sua direzione statale.

Conferma che il Giappone
ritirerà l'Ambasciatore da Parigi

Tokio, 27 gennaio.

Il portavoce del Ministero degli Esteri parlando sull'argomento della nomina del nuovo Ambasciatore giapponese in Francia nella persona del Ministro Masayuki Tani, ha riferito avere il Ministero degli Esteri giapponese dichiarato che se il Governo francese continua a rifiutare il suo gradimento alla nomina del ministro Tani, non vi sarà altra alternativa che quella di sospendere l'invio dell'Ambasciatore a Parigi, senza sostituirlo.

Apprensioni a Londra
per i dissensi politici nel Sud Africa

Londra, 27 gennaio.

Con una certa apprensione gli ambienti politici di Londra hanno accolto la notizia che fra i due principali uomini politici della Confederazione sud-africana si è aperto un grave dissenso: cioè non il generale Hertzog, Primo Ministro e il suo luogotenente politico gen. Smuts.

La loro unione aveva posto fine 15 anni or sono alla lotta fra il partito nazionalista e quello sud-africano. Il dissenso attuale rischierebbe gravi problemi, quali il ginco dei vecchi boeri, dei dominionisti e altri problemi ancora. La controversia sulla lingua ufficiale che finora era stata appianata con una pacifica convivenza de l'inglese e dell'« afrikaans » (olandese di Africa) potrà risuscitare.

Già si delinea una forte campagna antisemita, commerciale, politica e sociale, tanto più preoccupante per Londra in quanto che gli ebrei rappresentano al sud Africa molte ditte industriali britanniche.

Soprattutto alla vigilia della impostazione del problema coloniale gli ambienti di Londra particolarmente legati alle questioni dell'Impero, non esitano a preoccuparsi della situazione.

Centinaia di negri
uccisi, arrostiti e mangiati nel Congo belga

Bruxelles, 27 gennaio.

Il giornale *Pays Rouge* — organo del movimento rexista — informa dalla regione aurifera di Kilo-Moto nel Congo belga che sono stati colà scoperti centinaia di massacri rituali compiuti da una setta negra su correligionari. Le vittime venivano prima arrostite, poi fatte a pezzi e la carne, abilmente preparata, veniva venduta a porzioni sul pubblico mercato. Sono stati operati più di 200 arresti.

Disordini antifrancesi
nel Gebel Druso

Cairo, 27 gennaio.

I giornali pubblicano notizie di disordini antifrancesi avvenuti nel Gebel Druso. Si annuncia anche che il governo di Damasco ha protestato contro le manovre francesi tendenti a creare nel Gebel un movimento separatista dalla Siria.

La morte di Mons. Filippello
Vescovo di Ivrea

Ivrea, 27 gennaio.

Nelle prime ore di stamane è improvvisamente deceduto, all'età di 79 anni, in seguito a un attacco bronco-polmonare, S. E. Monsignor Matteo Filippello, Vescovo d'Ivrea, commendatore dei Santi Maurizio e Lazzaro. Mons. Filippello era da quarantun anni Vescovo della nostra città, e durante questo lungo episcopato aveva avuto campo di farsi universalmente amare e stimare con numerose opere di bene che l'avevano reso sommamente popolare. La notizia della sua improvvisa dipartita ha dolorosamente colpito la popolazione che si prepara, commossa, a celebrargli grandiose esequie.

La morte del gen. Raimondo
reduce da Macallè

Firenze, 27 gennaio.

E' morto stamane il generale di Corpo d'armata Giovanni Raimondo, decorato della commenda dell'Ordine Militare di Savoia e di tre medaglie d'argento al Valor militare. L'estinto era uno dei reduci di Macallè e combattè nella grande guerra. La sua morte è avvenuta a sedici mesi di distanza da quella del figlio, capitano Orazio, caduto in Africa Orientale. La salma sarà trasportata a Tovo San Giacomo (Savona), per essere tumulata nella cappella di famiglia.

Penetrano in una cella corazzata
forzano una cassaforte
e rubano 100 mila lire d'oro puro

Trieste, 27 gennaio.

Un audace colpo ladresco è stato consumato la notte scorsa in danno della Raffineria triestina di metalli preziosi. Per entrare nel laboratorio dell'azienda, situata al primo piano di uno stabile di via degli Artisti, i ladri hanno forzato un massiccio portone e, entrati mediante chiavi false nel laboratorio, hanno compiuto un lungo e difficile lavoro per forzare la corazzata serratura di una cella corazzata, in cui si trovava custodita una massiccia cassaforte, dalla quale hanno asportato verghe d'oro purissimo per un valore complessivo di oltre centomila lire, oltre ad alcune fiale, contenenti cloruro d'oro, per altre seimila lire. La Questura ha già aperto il fermo di alcuni individui sospetti.

Frate laico che rubava al proprio convento

Campobasso, 27 gennaio.

Notti fa dal magazzino del convento dei frati minori di Boiano, scomparvero quattro sacchi di grano di un quintale ciascuno, appartenenti alla provvista della mensa vescovile, e i monaci, scoperto il furto, incaricarono il laico fra Addolorato Cicchini, uno dei più zelanti nel compiere le prime indagini, a denunciare l'increscioso evento ai carabinieri. Dopo poche ore i sacchi furono ritrovati e in pari tempo i frati devettero assistere all'arresto di colui che appariva insospettabile: il Cicchini. I carabinieri, infatti, avevano stretto il colpevole dappresso e questi aveva confessato il misfatto. L'intraprendente monaco aveva scassinato nel cuore della notte la porta del magazzino e poi aveva nascosto i sacchi, simulando tracce di scasso, per sviare le indagini.

La condanna a Milano
degli uccisori del vigile

Milano, 27 gennaio.

E' terminato in Corte d'Assise il processo contro la banda di rapinatori e di ladri, tre dei quali si erano pure resi autori dell'uccisione del vigile notturno Angelo Folli. La Corte ha condannato Filippo Cusano a 10 anni di reclusione, a otto mesi di arresti, a due anni di colonia agricola ed a tre anni di libertà vigilata; Gino Bussolino, con l'attenuante del vizio parziale di mente, a 26 anni di reclusione, otto mesi di arresti e tre anni di ricovero in casa di cura; Giovanni Senaldi a 17 anni di reclusione, cinque mesi di arresti, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici, alla libertà vigilata per tre anni; Luigi Baltieri a quattro anni di reclusione e all'interdizione dai pubblici uffici per cinque anni; Federico Righi a quattro anni di reclusione, quindici giorni di arresti ed all'interdizione dai pubblici uffici per cinque anni; ha assolto Rachele Montano dall'accusa di ricettazione, ed ha condannato Savino Bandini a due anni di reclusione, con la condizionale, per non avere compiuto i 18 anni al momento dei fatti.

Due mesi di carcere
per mancata frequenza ai corsi premilitari

Roma, 27 gennaio.

Una pattuglia di carabinieri della stazione di piazza Madama ha tratto in arresto il giovane Alessandro Andrini, di 18 anni, che dovrà scontare due mesi di carcere.

Il giovane, arrestato nella sua abitazione, è colpito da una sentenza del Tribunale Militare di Roma per mancata frequenza ai corsi premilitari.

Nel Salone de « La Stampa »

Oggi alle 17

Musiche di Adriano Lualdi

Oggi, sabato 28 gennaio, alle ore 17, avrà luogo nel salone de La Stampa *il concerto di musiche di Adriano Lualdi. Enrico Pierangeli e Amalia Mussato eseguiranno dapprima la Sonata per violino e pianoforte. La cantatrice Paola Dalla Torre intonerà, quindi, tre Canti dell'Isola, e il Ritorno per il dolce Natale. Inoltre Enrico Pierangeli, Beppe Monetti, Eugenio Ballarini e Gaetano De Napoli eseguiranno il Quartetto in mi maggiore. L'interessante pomeriggio si chiuderà con i due Rondeaux, su parole di Clément Marot (1527) per canto, quintetto d'archi, flauto e arpa.*

Il Salone s'aprirà alle ore 16 e si chiuderà all'inizio del concerto.

Teatri e Concerti
« Tosca » all'Alfieri

Questa sera prima delle tre annunciate rappresentazioni liriche con *Tosca*. Protagonista dell'opera pucciniana è il soprano Lina Bruna Rasa; il tenore Francesco Carrino impersona Mario Cavaradossi e il baritono Tavanti interpreta Scarpia. Interpreti minori: Giulio Bregola e Armando Giovo. Concertatore e direttore di orchestra il maestro Carlo Moresco. *Tosca* sarà replicata domani alle 15,15, e alle 21,15 si avrà la rappresentazione del *Barbiere di Siviglia* con il baritono Giulio Fregosi, il soprano Gina Borgioli e il tenore Attilio Gabbiati. I prezzi dei posti sono modicissimi.

Mercoledì prossimo inizierà, alle stesse Alfieri, un lungo corso di recite la Compagnia di riviste di Erminio Macario, con Vanda Osiri. Essa debutterà col nuovo lavoro *Follia d'America* che in molte altre città ha riportato vivo successo.

Manuela Del Rio al Carignano

C'è nelle danze spagnole un abusato tradizionale convenzionalismo che, se chi le esegue non vi aggiunge una sua intelligenza, un suo stile e una raffinata sensibilità artistica, fa cadere quel fascino che ancora le circonda e le rende attraenti. A proposito di Manuela Del Rio, apparsa ieri sera sul palcoscenico del Carignano, possiamo subito dire che ella possiede tale una naturale e caratteristica forza interpretativa di queste danze spagnole, sì da farle apparire spoglie di ogni convenzionalità, per cui esse ritornano alla vera e semplice espressione d'arte per cui furono create. Quel suo vertiginoso roteare di vesti ampie, quel musicale linguaggio delle sue nacchere, quei colpi di tacchi, di spalle e di anche, quelle scalpitio da puledra e i suoi vari ondeggiamenti, il provocante riso e i rapidi movimenti della testa e del busto, fieri come gesti di sfida, sono dunque apparsi, nel ritmo della danza, scevri di quella convenzionalità alla quale accennavamo, e perciò ci sono piaciuti; perciò sono stati ammirati anche dal pubblico che non ha lesinato gli applausi più calorosi. Sia che si trattasse di musiche di Albeniz o di Granados, di De Falla o di Breton, Manuela Del Rio ha dato una prova superba delle sue qualità di interprete intelligente, fine e colorita. L'accompagnavano, al piano, il maestro Javier Alfonso e, con la chitarra, Gioacchino Rocca, due ottimi artisti che hanno avuto la loro parte di applausi anche in alcuni « a solo ».

Questa sera il Carignano resta chiuso per la prova dello spettacolo folcloristico indetto per domani sera dal Dopolavoro Provinciale. E' intanto confermato per mercoledì prossimo il debutto della Compagnia di Dina Galli, diretta da Mario Giorda, che si presenterà con una ripresa: *La signorina Flirt* di Beer.

Al Teatro di Torino

Maestro d'arco e di canto, Thibaud, il Cortot del violino, ha ancora una volta dato saggio di suprema eleganza in quattro dei cinque tempi della *Sinfonia spagnola* di Lalo. Quando al sostantivo eleganza si può aggiungere l'aggettivo supremo quello significa non solo finezza, avvenenza, fascino, nell'apparenza, ma, quasi, perfezione. Infatti la tecnica e l'interpretazione di Thibaud son sempre sostanziose, equilibrate, piene di sentimento, infine poetiche. Tali, anche in una sinfonia come quella di Lalo, nella quale l'abbandono alla superficialità, al manierismo, alla sensualità può esser facile, quanto pericoloso. Una qualche incertezza, che si potè notare nel primo tempo, non si ripetette più avanti, quando col crescente fervore dell'emozione ogni pagina e ogni frase ebbero il più limpido e regolato moto e suono. Alla fine, una lunga e calda ovazione.

Il maestro Roberto Lupi diresse anche, con accorgimento e vigoria, il *Mattinata sinfonico* di Bruno Bettinelli, nato a Milano nel 1913, che non incontrò il favore del folto pubblico, *l'Idillio di Sinfrido* e *I pini di Roma*, come sempre applauditissimi. E il direttore ebbe per sè, alla fine, cordiali feste.

a. d. c.

CRONACA

Il nuovo comandante della Brigata Alpina

Il Bollettino dell'Esercito porta la notizia che il generale Paolo Michelotti è nominato comandante della Brigata Alpina Taurinense. Come è noto, il generale Puntoni, suo predecessore, è stato nominato aiutante di campo generale di S. M. il Re Imperatore.

Per raggiungere il tram

Attraversa di corsa la strada ed è investito da un'auto

Nel pomeriggio di ieri il meccanico Domenico Arizzi di Mercello, di anni 28, abitante in corso 11 Febbraio 7, per raggiungere un tram, attraversava di corsa via Nizza mentre stava sopraggiungendo in quell'istante la auto guidata dal signor Ulmo Giraudi di Carlo, di anni 21, abitante in via Vittorio Amedeo 11, che non riusciva — pur azionando immediatamente i freni — ad evitare l'investimento. Trasportato alle Molinette il meccanico veniva ricoverato con prognosi riservata avendo riportato un'emiplegia grave con contusioni addominali.

Mercato dei cotoni

New York, 27. — Disponibili: tendenza sostenuta; lil. middling 8,90; futuri: tendenza sostenuta; chiusura sostenuta; (1939) febbraio 8,56; marzo 8,58; aprile 8,54; maggio 8,50; giugno 7,99; luglio 7,80; agosto 7,69; settembre 7,39; ottobre 7,39-40; novembre 7,38; dicembre 7,37; (1940) gennaio 7,36.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA